



PROGETTO DEFINITIVO

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Del Giudice" di potenza in immissione pari a 50.4 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Santa Margherita di Belice, Sambuca di Sicilia, Menfi (AG) e Contessa Entellina (PA)

Titolo elaborato

RS06REL0004A0 - Verifica Preventiva dell'Impatto Archeologico

Codice elaborato

F0577BR05A

Scala

-

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro specifica autorizzazione.

Progettazione



F4 ingegneria srl

Via Di Giura - Centro direzionale, 85100 Potenza
Tel: +39 0971 1944797 - Fax: +39 0971 55452
www.f4ingegneria.it - f4ingegneria@pec.it

Il Direttore Tecnico
(ing. Giovanni Di Santo)



Gruppo di lavoro

Dott. For. Luigi ZUCCARO
Dott. For. Francesco NIGRO
Ing. Alessandro Carmine DE PAOLA
Ing. Federica COLANGELO
Ing. Mariagrazia LOVALLO
Ing. Gerardo Giuseppe SCAVONE
Ing. jr. Flavio Gerardo TRIANI
Dott. Ing. Daniele GERARDI
Ing. Manuela NARDOZZA



Società certificata secondo le norme UNI-EN ISO 9001:2015 e UNI-EN ISO 14001:2015 per l'erogazione di servizi di ingegneria nei settori: civile, idraulica, acustica, energia, ambiente (settore IAF: 34).

Consulenze specialistiche

ARCHEOLOGIA

Paropos soc. coop.

Via G. Pecori Giraldi Maresciallo 16
90123 Palermo
www.paporos.com
muratore@pec.paporos.com

Committente

RH Sambuca Wind S.r.l.

Via dei Condotti 11
00187 - Roma (RM)

Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
Ottobre 2023	Prima emissione	MURATORE	ADP	GDS



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

Premessa

Il sottoscritto Dott. Sebastiano Muratore, Presidente della Pàropos Società Cooperativa – Servizi per l’Archeologia, in qualità di archeologo specializzato e regolarmente iscritto all’Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica (MIC) col numero 3113, su incarico affidato dalla società **F4 INGEGNERIA SRL**, azienda impegnata nella realizzazione del Progetto (fig. 1) “*Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Del Giudice" di potenza in immissione pari a 50.4 MW e relative opere connesse*” da realizzarsi nei comuni di Santa Margherita di Belice, Sambuca di Sicilia, Menfi (AG) e Contessa Entellina (PA) redige, come stabilito dall’art. 25 D. Lgs. 50/2016 in materia di Contratti degli Appalti, il seguente studio di Valutazione di Impatto Archeologico al fine di approfondire gli aspetti riguardanti la tutela dei beni culturali e paesaggistici interessati dalla realizzazione del Progetto.

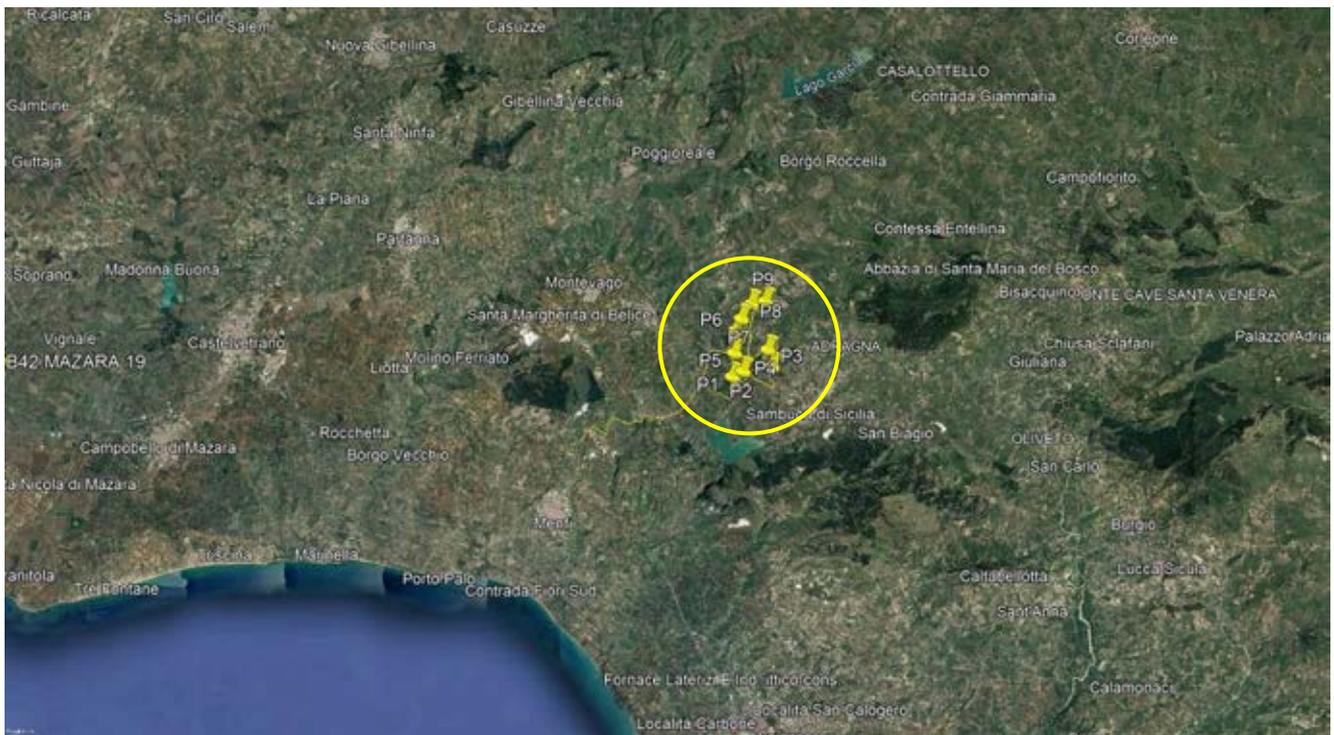


Fig. 1: Area deputata all’Impianto progettuale su immagine satellitare.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

Introduzione

Questo contributo si pone come obiettivo la realizzazione di un'approfondita analisi archeologica nel generale processo di valutazione ambientale inerente il Progetto in oggetto, tramite il calcolo della valutazione dell'impatto archeologico avente come fondamento un'analisi quantitativa e non solo qualitativa del dato archeologico. Gli obiettivi dell'analisi della risorsa archeologica per garantirne la tutela, per citare Darvill (2006, 420-421), sono:

- considerare la ricca diversità dei resti archeologici, vale a dire l'ambiente storico;
- facilitare il patrimonio archeologico nel soddisfare le domande poste dalla società nella sua interezza;
- trovare un compromesso nell'uso del territorio che contiene il patrimonio archeologico per favorire lo sviluppo locale e la coesistenza con il patrimonio stesso.

Il punto di partenza consiste nell'idea che tutti i siti ed i depositi archeologici sono in decadenza e sono destinati a consumarsi nel tempo. A questo proposito negli ultimi 30 anni si è affermato il principio espresso nell'acronimo PARIS (*Preserving Archaeological Remains In Situ*), seguito da READING (*Research and Excavate Archaeology Destroyed in Necessary Ground Works*). L'archeologia, infatti, si confronta con resti non rinnovabili, per cui bisogna adattare il consumo a livelli accettabili in relazione al supporto conosciuto ed estrarre solo quello che si decide di consumare (Ricci 1996), secondo i principi fondamentali della sostenibilità, precauzione, mitigazione (Pizzinato 2009-2010, cap. 2).

In questa logica, seppur mossa da esigenze diverse, si inserisce la valutazione del rischio o valutazione di impatto archeologico, che viene preceduta ed include la valutazione di sensibilità, termine mutuato dal campo ambientale che nel nostro caso sta per livello di importanza, di unicità di un sito o deposito archeologico: in definitiva quello che noi riconosciamo come “valore o grado dell'impatto archeologico in un sistema umano territoriale”.

Tale valore si determina sulla base dei dati storici ed archeologici raccolti e sarà strettamente correlato di fatto al territorio oggetto di studio. Il tentativo è soprattutto quello di valutare il “non conosciuto”, che riveste più importanza del conosciuto: quel che non si conosce, ma che potrebbe esserci, ha più valore in ambito valutativo di ciò che è noto, in quanto il valore è definito come capacità di un sito di fornire nuove informazioni e quindi l'operazione di valutazione sarà predittiva.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

Si è dunque sviluppata la necessità di operare fin dalla fase progettuale degli interventi edilizi o di infrastrutture, in quanto la tutela non è altrettanto efficace se praticata ad evento avvenuto, vale a dire una volta approvato il progetto, e quindi è opportuno esercitarla “preventivamente”. Si prende coscienza, così, dell’opportunità di creare un sistema virtuoso che renda compatibili la realizzazione di un’opera e la tutela/ricerca del bene archeologico. L’analisi archeologica condotta in ambito valutativo, infatti, comporta un dettagliato censimento dei beni, finalizzato ad un esercizio di ricomposizione scientifica dei dati per giungere ad una ricostruzione territoriale nelle diverse epoche sulla base della quale poter fare le relative previsioni di sussistenza. È ovvio che per produrre buone valutazioni di impatto archeologico è necessario studiare i contesti in maniera multidisciplinare (non solo archeologico, ma anche morfologico, geologico, idrografico, paesaggistico, architettonico) per ottenere un sufficiente livello di predittività dell’esistenza di un bene.

La finalità del presente studio consiste nel fornire eventuali ed ulteriori dati rispetto a quelli già noti per l’area interessata dal Progetto, al fine di ridurre il grado di rischio relativo all’incidenza che l’Opera da realizzare potrebbe avere sull’eventuale patrimonio archeologico presente. Tale elaborato, al fine di ottemperare al dettato normativo vigente in materia di tutela e conservazione dei beni archeologici, analizza la componente archeologica presente nel territorio indagato, ampliando lo studio alle aree limitrofe e tenendo in considerazione i dati provenienti da documentazione edita, da *surveys*, nonché della lettura ed interpretazione delle fotografie aeree relative all’area in oggetto.

L’attività di valutazione del rischio archeologico non mira solo a quantificare il rischio di incontrare in uno specifico territorio presistenze archeologiche, ma anche a definire l’entità dell’impatto che sull’esistente archeologico potrebbe avere un dato intervento costruttivo.

Per far questo è essenziale ricostruire il quadro del patrimonio storico-archeologico del contesto in esame, sommando i risultati delle differenti fasi operative e per quanto possibile allargando l’analisi al territorio limitrofo al contesto di indagine. L’obiettivo infatti è quello di individuare possibili elementi indiziari utili a definirne il potenziale, e quindi un rischio conseguente, per la specifica area coinvolta nel progetto.

Al fine di ottemperare al dettato normativo vigente in materia di tutela e conservazione dei beni archeologici, il complesso degli elaborati prodotti analizza la componente archeologica presente nel territorio indagato, ampliando lo studio alle aree limitrofe e tenendo in considerazione i dati provenienti da documentazione edita, da ricognizioni autoptiche, nonché dalla lettura ed interpretazione delle fotografie aeree e dalla cartografia tematica reperita.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

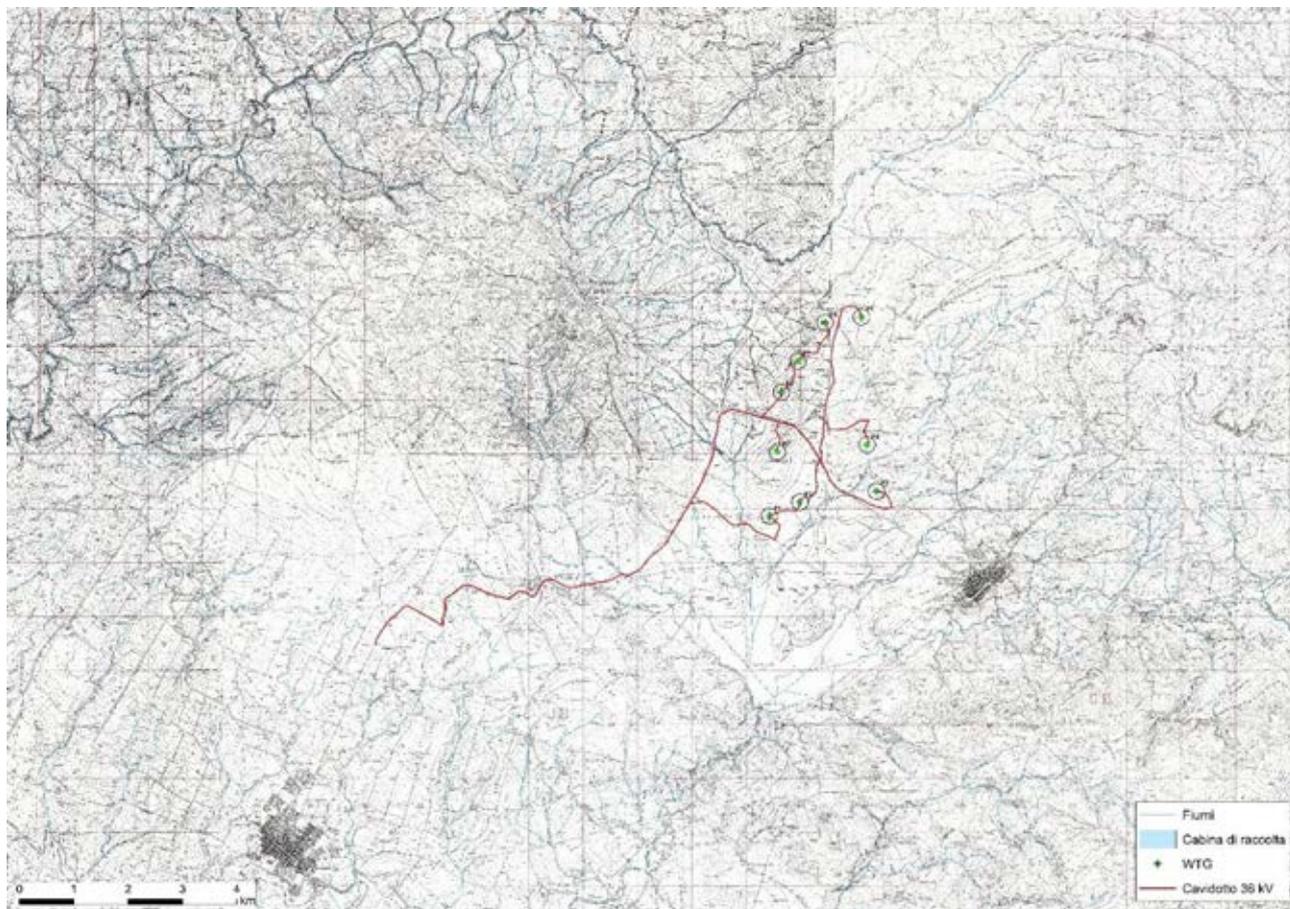


Fig. 2: incidenza del Progetto nel territorio



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

1. Normativa giuridica nazionale e regionale di riferimento

Lo studio archeologico qui presentato, è realizzato in adeguamento all'art. 25 del *D. Lgs. n. 50/2016* che ha inglobato i precedenti *artt. 95 e 96* del *D. Lgs. n. 163/2006* sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico e ha come finalità quella di fornire indicazioni sull'interferenza tra l'opera da realizzare e le possibili preesistenze archeologiche nell'area tramite la redazione di una *carta del rischio archeologico* che rappresenta uno strumento essenziale per una progettazione infrastrutturale che consenta la tutela e la salvaguardia del patrimonio archeologico.

Nella stesura della presente relazione si fa riferimento alla seguente normativa di settore:

- C.P.C.M. 3763/6 del 20. 04. 1982 o Circolare Spadolini;
- Legge n. 352 dell'8 ottobre 1997;
- D. Lgs. 554 del 1999 o regolamento della legge Merloni;
- D. Lgs. di integrazione e correzione n. 190/2002, in attuazione alla legge delega 21 dic. 2001 n. 443 per le grandi opere;
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. N. 42 del 22.01.2004, a r t. 28, c. 4;

Il Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137" e s.m.i., costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico:

- Legge 1 Giugno 1939, No. 1089;
- Legge 29 Giugno 1939, No. 1497;
- Legge 8 Agosto 1985, No. 431.

Tale Decreto disciplina le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare fissa le regole per la:

- tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, Articoli da 10 a 130);



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

- tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici (Parte Terza, Articoli da 131 a 159).

Per quello che riguarda i beni culturali in base a quanto disposto dall'Articolo 10 del D.Lgs 42/04 sono tutelati i seguenti beni:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo- etno- antropologico;
- le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti ai privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle Regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, No. 616.

Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico od etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;
- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;
- le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;
- le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali ovvero



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etno-antropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.

Con riferimento ai beni paesaggistici ed ambientali, in base a quanto disposto dal Comma 1 a dell'Articolo 136 del D. Lgs. 42/04 sono sottoposti a tutela (ex Legge 1497/39) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, ma che, in virtù del loro interesse paesaggistico, sono comunque sottoposti a tutela dall'Articolo 142 del D. Lgs 42/04 (ex Legge 431/85):

- A. i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battaglia, anche per i terreni elevati sul mare;
- B. i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battaglia, anche per i territori elevati sui laghi;
- C. i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 Dicembre 1933, No. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- D. le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- E. i ghiacciai e i circhi glaciali;
- F. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- G. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- H. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- I. le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 1976;
- J. i vulcani;
- K. le zone di interesse archeologico.

Per la "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", l'*iter* normativo si basa su:



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

- Legge 109/2005, testo del D. Lgs. coordinato con la legge di conversione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 25 Giugno 2005, 2- *ter*, 2-*quater*, 2- *quinquies*;
- D. Lgs. N. 63 del 26 Aprile, art. 2 *ter*, comma 2 convertito dalla legge 25 giugno 2005, n. 109 adunanza del 13 marzo 2006;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale della Sicilia, approvato con D.A. del 21 Maggio 1999 su parere reso dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 30 Aprile 1996;
- Piano Territoriale Provinciale (approvato dalle Direttive generali con atto deliberativo n.45 del 28 maggio 1999 del Consiglio Provinciale, nonché dello Schema di massima con delibera della G.P. n.620 del 20 agosto 2001 (aggiornato nel 2004 e riapprovato, nella forma di “Sintesi aggiornata al 2004 dello schema di massima”, con delibera della G.P. n.181 del 29 dicembre 2004) - ripresa con il processo relativo alla definizione del Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale (QCS), indi del Quadro Propositivo con valenza Strategica (QPS), approvati con Delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 11 ottobre 2011;
- art. 25 del D.Lgs. 50/2016, Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016).

Tale legge prevede una procedura di valutazione dell'impatto di opere pubbliche sul patrimonio archeologico in sede di progetto preliminare (VIArch). L'Art. 25 comma 1 (Verifica preventiva dell'interesse) D.Lgs. 50/2016 ex D.Lgs. 163/2006, infatti, cita: “Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 93, comma 7 del presente codice e relativa disciplina regolamentare [...]. Successivamente, con la circolare n.10 del 15 Giugno del 2010, sulle Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico, nonostante si faccia ancora riferimento all'art. 25 del 50/2016 ex artt. 95, 96 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., tuttavia, si conferiscono indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche: "Le Stazioni Appaltanti trasmettono al Soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione del progetto, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, corredato da un'idonea documentazione che raccolga ed elabori gli elementi archeologici accertati e presunti relativi all'area in cui l'intervento ricade. A tal fine codeste Soprintendenze dovranno rendere accessibili ai soggetti incaricati i dati conservati nei propri archivi per le finalità dichiarate e secondo la normativa vigente, in particolare ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e della Legge n.241/1990, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e s.m.i. Al fine di facilitare l'accesso dei richiedenti, si suggerisce, ove non ancora vigenti, di predisporre modelli di accesso standardizzati e procedure di prenotazione online. Vigè l'obbligo per il richiedente di segnalare, nella relazione l'avvenuta consultazione degli archivi. La documentazione archeologica allegata al progetto preliminare deve essere redatta da soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, co. 1 del Codice Contratti 50/2016, che ha inoltre regolamentato i criteri per la tenuta dell'elenco, istituito presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, oggi MiC, accessibile da tutti i soggetti interessati e consultabile on-line all'indirizzo <https://professionisti.beniculturali.it/>.

I soggetti in possesso dei requisiti di legge possono svolgere le attività di cui all'art.95 sia in forma singola che associata, cioè in qualità di soci o dipendenti dello stesso D.Lgs. 50/2016. Gli elaborati facenti parte del fascicolo archeologico dovranno essere impostati secondo gli standard in via di definizione da parte della scrivente Direzione Generale, di concerto con l'ICCD, attualmente in fase di sperimentazione (MODI) al fine di garantire l'interoperabilità con le banche dati del Ministero per i Beni e le Attività Culturali [...]. Il Soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del progetto



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

di fattibilità ovvero dello stralcio di cui al comma 1, la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 8 e seguenti. Per i progetti di grandi opere infrastrutturali o a rete il termine della richiesta per le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico è stabilito in sessanta giorni.

La circolare del n. 11 del 7 Marzo 2022 fornisce le linee guida finalizzate al raccordo dei pareri espressi dal MiC in seno ai procedimenti autorizzativi, nonché le precisazioni a seguito della circolare SS PNRR n. 1 del 9 Dicembre 2021 ed ai sensi del DPCM n. 169/2019, così come integrato dal successivo DPCM n. 123/2021, di competenza della Direzione Generale e/o Soprintendenza Speciale PNRR.

La circolare si riferisce prioritariamente alle procedure relative a specifiche tipologie di interventi, quali:

- Opere pubbliche o di interesse pubblico;
- Opere strategiche (infrastrutture nuove o completamento/adeguamento di infrastrutture esistenti);
- Opere oggetto di finanziamenti speciali, già stanziati, per i quali decorrerebbero i termini di utilizzo dei fondi;
- Opere per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili.

In particolare le linee guida si esprimono sul merito archeologico nell'art. 2, con relative precisazioni ed istruzioni sulle modalità da seguire all'attivazione dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e le disposizioni da impartire al soggetto proponente dell'opera, così da evitare anche sprechi delle risorse ed allungamenti delle tempistiche della procedura e danni al patrimonio archeologico.

Fanno seguito il DPCM del 14 Febbraio del 2022 e relativo allegato, pubblicato nella serie GURS n. 88 del 14 Aprile 2022, con l'approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati, ai sensi dell'art. 25, comma 13 del D.Lgs 50/2016 e la circolare n. 53 del 22 Dicembre 2022. Tale circolare specifica



che la VPIA va eseguita nel caso di progetti di iniziativa privata di pubblica utilità assoggettati a VIA:

- Art. 1 [...] l'intera procedura di VPIA è esplicitamente collocata nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica [...].
- Art. 2 - [...] la VPIA è applicabile a tutti i progetti assoggettati a VIA e che la VPIA è segmento procedimentale preliminare alla stessa VIA, in quanto necessaria a valutare compiutamente gli impatti significativi e negativi delle opere e dei lavori in progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico. Di conseguenza le opere a iniziativa privata di pubblica utilità assoggettabili a VPIA, risultano automaticamente assoggettate alla procedura di VPIA.

Ciò considerato, si specifica che:

- Nell'ambito delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA (D.Lgs 152/2006, art. 19), gli Uffici interessati devono esplicitare che, in caso di esito positivo, la VPIA deve essere eseguita prima della VIA;
- Nell'ambito delle procedure di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (D.Lgs 152/2006, art. 21), gli Uffici interessati sono tenuti a verificare che il progetto sia stato redatto sullabase degli esiti della VPIA e, in caso negativo, esplicitare che la stessa VPIA deve essere eseguita prima della VIA [...]
- Art. 3 [...] L. 15 Luglio 2022, n. 91, che ha aggiunto tra la documentazione necessaria a presentare l'istanza di VIA anche <<l'atto del competente soprintendente del Ministero della Cultura relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico [...]>>..

Infine, in considerazione dell'abrogazione della citata Circolare n. 1/2016, l'allegato alla circolare n. 53 fornisce alcune indicazioni sulle modalità di valutazione del potenziale archeologico e del rischio archeologico. Vengono forniti dei parametri standard per l'attribuzione dei gradi di potenziale e di rischio archeologico esemplificati nelle tabelle I e II.

In ultima analisi, il Decreto Legge del 24 febbraio 2023 n. 13, "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

agricola comune” – pubblicato sulla GU Serie Generale n. 47 del 24.02.2023 ed entrato in vigore in data 25.02.2023 – ha introdotto importanti modifiche in tema di accelerazione e snellimento delle procedure amministrative.

Nello specifico, all’art. 19 comma 2 sono state introdotte le due seguenti disposizioni:

b) all’articolo 23, comma 1, la lettera g-ter) è soppressa;

c) all’art. 25. Dopo il comma 2-quinquies, è inserito il seguente: “2-sexies. In ogni caso l’adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di Verifica Preventiva di Interesse Archeologico ai sensi dell’articolo 25 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all’esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”.

Con queste disposizioni, è stata soppressa la necessità del previo espletamento della Verifica Preliminare dell’Interesse Archeologico nelle procedure di VIA, che pertanto sono condotte parallelamente. Atteso che il decreto in questione non prevede disposizioni transitorie, si comunica che in relazione ai provvedimenti di VIA in corso la competente direzione VA del MASE:

- comunicherà preventivamente la procedibilità per le istanze risultate carenti del solo “atto del competente soprintendente del Ministero della Cultura relativo alla Verifica Preventiva di Interesse Archeologico;
- considererà complete ai fini della procedibilità delle istanze perfezionate con la documentazione richiesta, sia dal MASE che dal MIC, anche se non integrate con il suddetto atto relativo alla VPIA in quanto il proponente non è più tenuto a presentarlo prima dell’adozione de parere e del provvedimento di VIA.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

2. Metodologia ed impostazione della ricerca archeologica

Nei paragrafi seguenti vengono elencate ed illustrate in sintesi le fonti ed i metodi utilizzati per la raccolta e l'interpretazione dei dati, a partire dalla bibliografia e dai *databases* di settore (rischio archeologico e vincolistica), per proseguire poi con i documenti d'archivio, la cartografia di base storica e contemporanea, la cartografia tematica e la documentazione fotografica aerea (storica e/o di recente acquisizione).

L'insieme delle informazioni ricavate dalle ricerche bibliografiche ed archivistiche, integrato con i dati risultanti dalle attività di ricognizione sul campo, è confluito nella Carta dei Vincoli e delle Presenze Archeologiche allegata a questa relazione (Tav. III), nella quale sono state posizionate tutte le testimonianze archeologiche note da precedenti segnalazioni (di tipo bibliografico e/o archivistico).

Particolare attenzione è stata rivolta a quelle evidenze conosciute e determinanti il rischio archeologico relativo, posizionate cioè entro una fascia di circa 150 m di raggio intorno ad ogni WTG e quindi interferenti – più o meno direttamente – con le aree del Progetto (fig. 3). Ciascuna delle testimonianze archeologiche individuate da dati bibliografici e d'archivio ed inserite nella Carta delle Presenze è stata inserita nell'Elenco delle Presenze Archeologiche.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

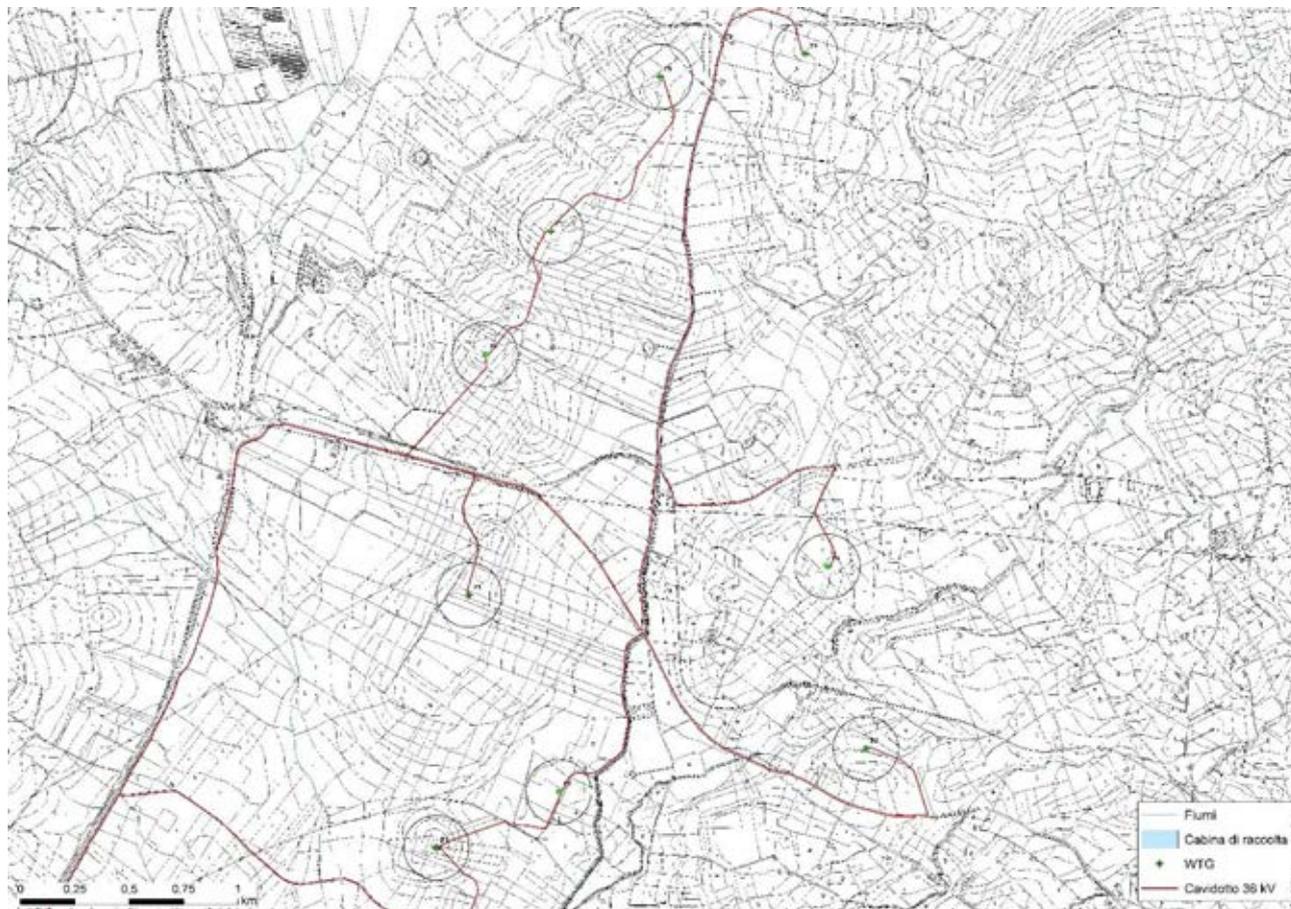


Fig. 3: la fascia di rispetto di 300 m di diametro intorno ad ogni WTG

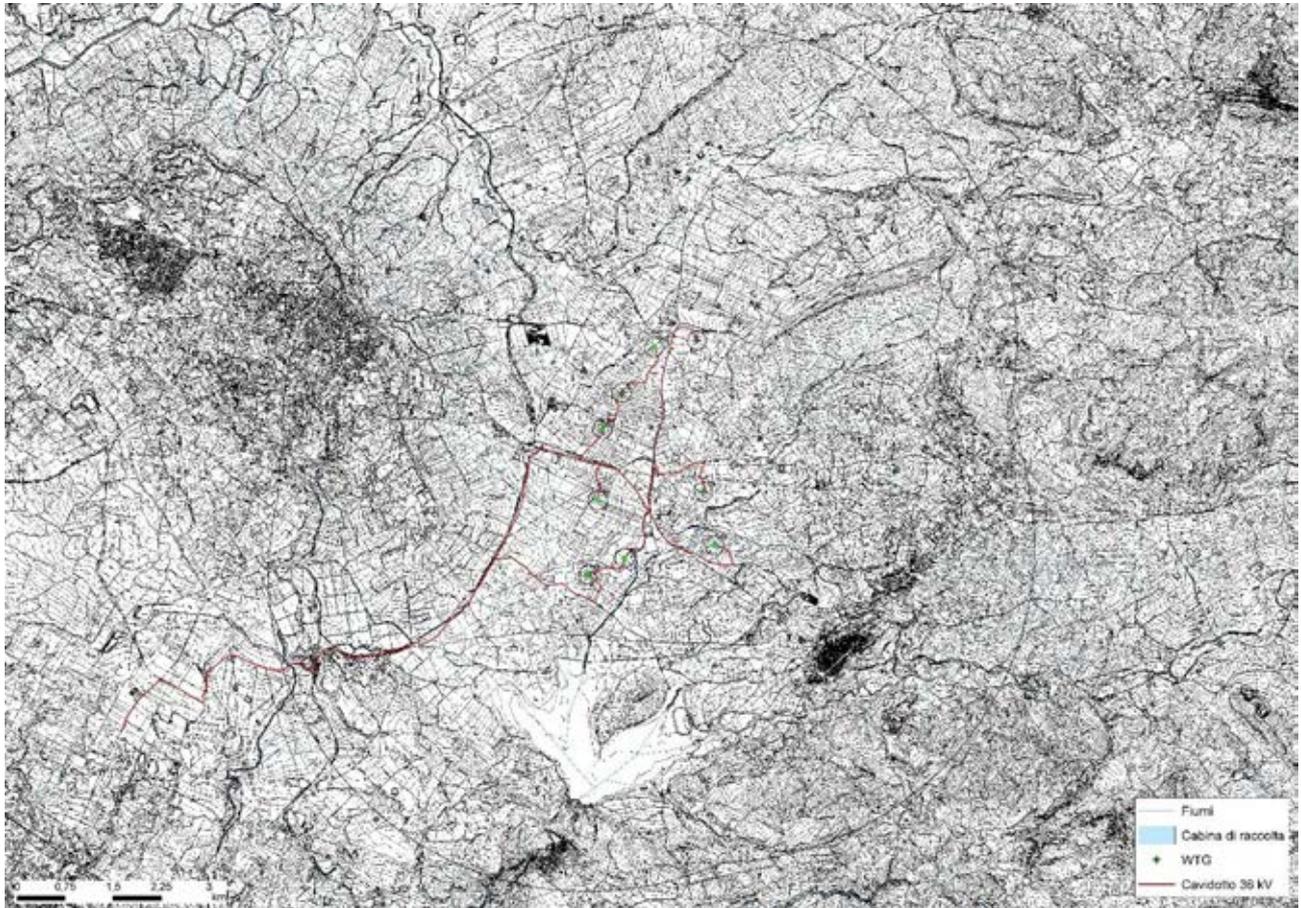


Fig. 4: la fascia di rispetto di 10 km intorno all'area progettuale

2.1 Ricerca bibliografica, d'archivio e cartografica

2.1.1. Ricerca bibliografica

Lo spoglio bibliografico è stato eseguito inizialmente nei cataloghi del Servizio Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/>) ed ulteriormente approfondito presso il Catalogo d'Ateneo dell'Università Palermo (<http://aleph22.unipa.it:8991/F>) e di Catania (<https://catalogo.unict.it/>), alla ricerca dei dati e degli elementi validi ed utili esistenti per l'area di indagine¹. A completamento di questa prima raccolta sono state svolte ulteriori ricerche nel database *fastionline.org* e nei principali *repository* di pubblicazioni scientifiche (<http://academia.edu>, www.researchgate.net), queste ultime integrate con i risultati scaturiti



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

dall'interrogazione di motori di ricerca specialistici come *scholar.google.it*, che hanno permesso di recuperare la bibliografia più recente.

2.1.2. Ricerca d'archivio

La fase di acquisizione dei dati ha previsto, in primo luogo, la ricerca nei principali *databases* messi a disposizione dalla sitografia della Regione Sicilia (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoviewer>), per verificare l'esistenza di provvedimenti amministrativi di tutela in essere su particelle catastali interferenti in modo diretto con l'opera da realizzare o comunque ricadenti nel perimetro dell'area di ricerca.

L'interrogazione dei database ha portato all'individuazione della maggior parte dei provvedimenti di vincolo esistenti, elenco che è stato integrato con la consultazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) e degli archivi degli Enti preposti alla tutela del territorio in esame, cioè la Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.

Fase fondamentale ed imprescindibile dello studio è stata dedicata alla ricerca d'archivio attraverso una approfondita consultazione dei *databases* del MiBAC (www.cartadelrischio.it, ed il sistema VIR, <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>), e presso quelli del geoportale cartografico nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/>) e della Regione Sicilia, ovvero il SITR Sicilia (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/>), per verificare l'esistenza o meno di provvedimenti amministrativi di tutela su particelle catastali interferenti in modo diretto con l'opera da realizzare, o comunque ricadenti nel perimetro di 10 km dell'area di ricerca. In particolare, dalla suddetta cartografia si evincono i siti di interesse archeologico ricadenti nella porzione della provincia di Agrigento interessati, e che corrispondono con quanto già individuato Carta dei Beni Culturali della Regione Sicilia.

2.1.3. Cartografia storica e contemporanea

Premesso che in questa sede sono state esaminate soltanto le carte utili a ricostruire l'evoluzione del quadro insediativo antico (escludendo quindi quelle di tipo esclusivamente documentario), si sottolinea l'utilizzo della cartografia di età contemporanea nello svolgimento della ricerca. Dalle tavolette in scala 1:25000 dai tipi dell'Istituto Geografico Militare alla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, arricchita con gli ulteriori dettagli ricavabili dai fogli della Carta Tecnica Regionale numerica in scala 1:5000.

Lo studio della cartografia, attuale e storica, è una fonte indispensabile per un'analisi della scala topografica per l'identificazione dei siti d'interesse storico-ambientale, uno strumento indispensabile



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

per una corretta lettura del territorio e per la ricostruzione dell'evoluzione del paesaggio. Attraverso il confronto di una serie di fonti cartografiche è infatti possibile ricavare informazioni relative a vari campi, ad esempio la copertura vegetale o l'uso del suolo. Una volta costituita una serie cartografica documentaria, è possibile applicare un approccio regressivo a tutti gli aspetti per i quali la cartografia si rivela una fonte sensibile, quindi la copertura vegetale, le infrastrutture (strade, mulattiere), gli insediamenti, la toponomastica, la legenda, e qualunque altra informazione di interesse storico documentario sia riportata sulla carta.

La base cartografica è stata ovviamente integrata – ove necessario – con le ormai sempre più indispensabili immagini satellitari open source, per avere un quadro geografico il più possibile aggiornato.

Il documento cartografico più antico reperito, utile per comprendere eventuali notizie di tipo puntuale o toponomastico, è la carta di H. Hondius *Siciliae regnum: cum priuilegio per Gerardum Mercatorem*, del 1628 (figg. 2-3).



Fig. 5: Carta di H. Hondius *Siciliae regnum: cum priuilegio per Gerardum Mercatorem* (1628).



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



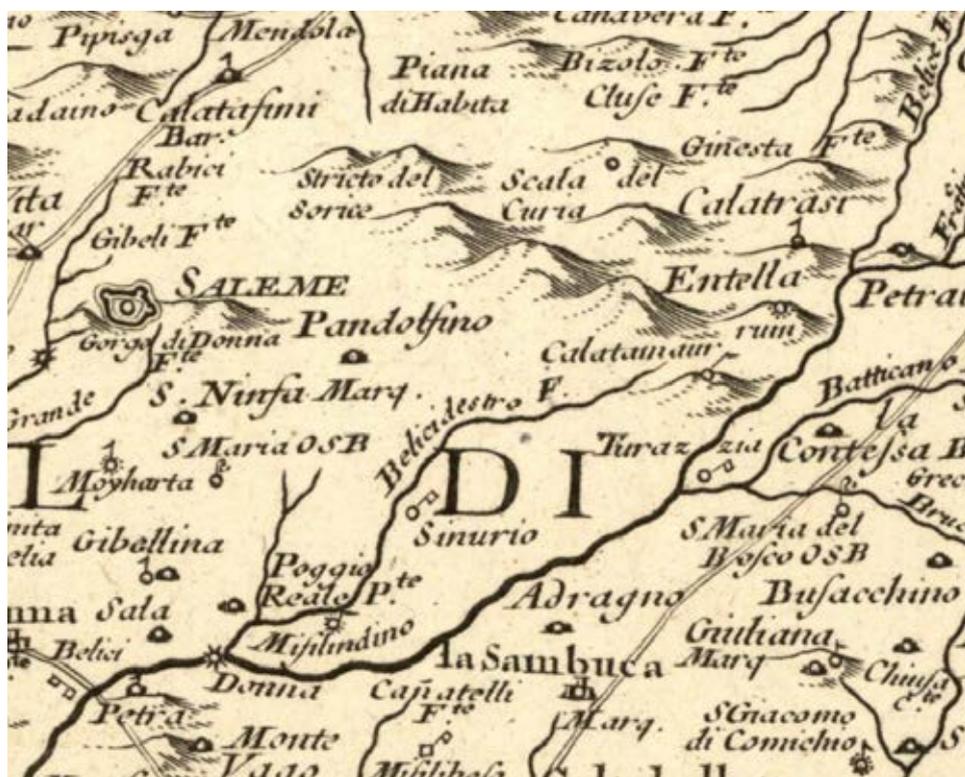
Fig. 6: Dettaglio della carta di H. Hondius *Siciliae regnum: cum priuilegio per Gerardum Mercatorem* (1628).

Risale invece al 1717 la *Carte de l'Isle et Royaume de Sicile* di Delisle Guillaume, nella quale si palesa il nome di Entella fra gli insediamenti ancora conosciuti (figg. 5-6).



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

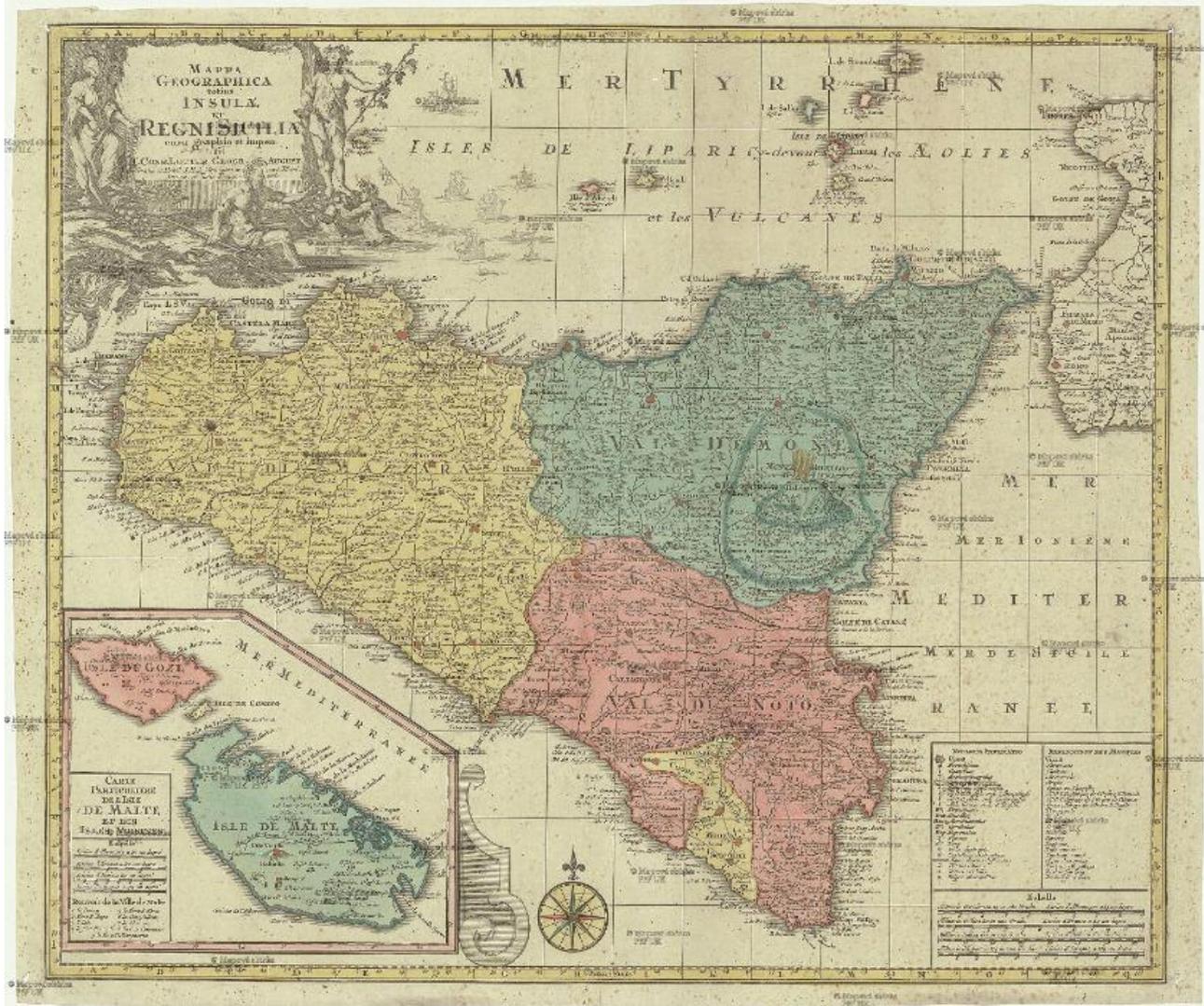


Figg. 7-8: Delisle Guillaume, *Carte de l'Isle et Royaume de Sicile* (1717).



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com





Figg. 9-10: Carta della Sicilia del 1750 di Tobias Conrad Lotter

Per quanto riguarda la cartografia di età contemporanea, è stata recuperata quella di base, vale a dire le carte dei vincoli, delle tutele e le carte geomorfologiche; inoltre si è fatto uso delle carte liberamente consultabili *online* sulle pagine del SIT della Regione Sicilia.

La ricerca topografica sul campo ha avuto come base cartografica le tavolette 1:25.000 dell'I.G.M. e le sezioni in scala 1:10.000 della Carta Tecnica Regionale della Regione Siciliana, nella fattispecie l'edizione 2012 basata sulle aerofotografie del 2011/2012.

La rappresentazione topografica dell'area sottoposta ad indagine è individuata dalla seguente cartografia:

- I.G.M. in scala 1:25.000:
 - 258 III S.E. – Contessa Entellina;
 - 258 III S.O. – S. Margherita di Belice;
 - 266 IV N.E. – Sambuca Di Sicilia;
 - 266 IV N.O. – Menfi.
- C.T.R. in scala 1:10.000: 619090 - 619100.

L'interpretazione e la catalogazione dei dati sono stati gestiti realizzando un Sistema Informativo Territoriale dell'area soggetta ad indagine, georeferenziando la cartografia di base tramite l'applicativo



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

ArcMap, della suite ArcGIS della ESRI®, del quale ci si è serviti anche per la realizzazione di tutte le carte tematiche.

Per il posizionamento delle evidenze archeologiche e delle aree percorse durante le *surveys* ci si è valse di un sistema di posizionamento GNSS GeoMax Zenith25 Pro, collegato alla nuova costellazione europea Galileo, per interfacciare posizionamento satellitare e software GIS, creando shapefiles tematici. Grazie a questo utilizzo combinato, avendo preventivamente acquisito la cartografia relativa (C.T.R. e tavolette I.G.M.), si è potuta verificare la corretta ubicazione di ciascuna Unità di Ricognizione.

L'attività di cartografia archeologica ha dunque attraversato quattro principali fasi di lavoro:

1. ricerca e reperimento delle evidenze archeologiche e delle informazioni storiche. A seconda della tipologia di indagine, si è lavorato a tavolino (su edito ed attestazioni) o sul campo (ricognizione topografica);
2. registrazione (archiviazione e georeferenziazione) dei dati. Si tratta della fase di informatizzazione della documentazione e di creazione ed implementazione della banca dati, attraverso la compilazione del database e della piattaforma GIS (predisposta all'importazione di rilevamenti effettuati da GPS);
3. organizzazione dei dati. Si tratta della fase di caratterizzazione diacronica e sincronica di eventuali singoli siti ed UU.TT., sulla base delle attestazioni archeologiche e storiche raccolte;
4. restituzione dei dati. I modelli elaborati sono stati rappresentati su base cartografica.

2.1.4. Interpretazione aerofotogrammetrica

In uno studio che ha come obiettivo specifico la definizione del grado di rischio archeologico di un'area destinata alla realizzazione di un'opera pubblica "a rete", la legge (art. 25 comma 1 D. Lgs. 50/2016) sull'archeologia preventiva richiede, tra le attività di indagine preliminare, la fotointerpretazione archeologica ossia lo studio delle anomalie individuabili attraverso l'analisi delle fotografie aeree disponibili o realizzabili *ad hoc*.

Per comprendere il significato e il rilievo che un'analisi foto-interpretativa può avere nell'ambito di una ricerca storico-archeologica, è importante innanzitutto sottolineare la differenza che intercorre tra la semplice lettura delle fotografie aeree e la vera e propria fotointerpretazione intendendo, con la prima, una semplice osservazione del fotogramma che consente di giungere immediatamente alla comprensione



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

e all'identificazione di alcuni oggetti o elementi presenti nella fotografia, con la seconda, invece, un procedimento di analisi e sintesi che ha lo scopo di identificare e comprendere elementi che non sono immediatamente percepibili da parte del lettore se non con un'apposita strumentazione.

Il ricorso alla foto aerea, in funzione dell'analisi storico - archeologica del paesaggio, ha ormai alle spalle una consistente e documentata tradizione sebbene, in Italia, lo sviluppo maggiore abbia riguardato soprattutto le persistenti tracce della centuriazione romana e ancora oggi è particolarmente utilizzato nello studio dell'evoluzione del paesaggio, coadiuvando il dato storico nella comprensione dei rapporti esistenti tra i punti cardine della maglia insediativa e l'organizzazione del territorio, soprattutto in ambito rurale.

L'importanza della fotografia aerea e del suo utilizzo in ambito archeologico è dovuta essenzialmente ai notevoli vantaggi che può offrire un punto di vista dall'alto. L'ampia visuale aerea, infatti, consente di abbracciare la totalità o quasi del territorio e delle evidenze consentendo il riconoscimento di conformazioni invisibili o difficilmente comprensibili a livello del suolo.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

L'analisi di fotografie aeree costituisce una sorta di ricognizione preventiva a tavolino che consente l'individuazione di anomalie da verificare necessariamente sul terreno attraverso *surveys* diretti.² Uno dei maggiori limiti rappresentato dall'applicazione della fotointerpretazione nella ricerca archeologica è rappresentato dal fatto che soltanto alcuni tipi di siti sono identificabili dalle foto aeree. In assenza di elementi di alterazione del terreno o di materiali estranei al contesto, il sito difficilmente viene evidenziato da anomalie, pertanto gli insediamenti non fortificati, privi di fossati, terrapieni e muri perimetrali risultano molto difficili da identificare. Diversa è, invece, la situazione di macro-evidenze archeologiche relativamente superficiali corrispondenti a strutture edilizie urbane di età romana e medievale, insediamenti rurali estesi (ville romane), strutture in negativo (fossati di insediamenti pre-protostorici o medievali).

Per quanto riguarda i tipi di anomalie riscontrabili in una fotografia aerea e riconducibili ad ambito archeologico, si possono individuare quattro categorie di tracce la cui differenziazione dipende da fattori di mediazione come la vegetazione e l'umidità che intervengono a evidenziare la presenza di oggetti archeologici nel sottosuolo. Sulla base di questi fattori di mediazione si possono suddividere le tracce archeologiche nelle seguenti categorie: da vegetazione, da umidità, da alterazione nella composizione del terreno, da microrilievo.

È importante, tuttavia, sottolineare come l'individuazione di queste tracce dipenda spesso da numerose variabili che condizionano la lettura fotogrammetrica e che vanno tenute debitamente in conto ai fini di interpretazioni conclusive. Si tratta di variabili determinanti soprattutto nel caso di anomalie da vegetazione e da umidità legate dallo stesso fattore di mediazione. È ovvio, infatti, che l'apparizione degli indici rilevatori delle tracce nascoste, nel caso dell'umidità, non sia permanente ma limitata a un periodo piuttosto breve rispetto all'intero ciclo di prosciugamento del terreno. Altrettanto importanti sono le variabili da considerare nel caso di anomalie da vegetazione: innanzitutto l'andamento stagionale, in quanto il fenomeno che porta alla comparsa degli indici si manifesta principalmente nel periodo di germinazione del seme e durante la prima fase di crescita e da questo momento in poi l'evidenza del fenomeno non può che attenuarsi fino a scomparire. Va, inoltre, considerata l'importanza della collocazione dell'elemento archeologico sepolto: quanto più profonda risulta essere la giacitura dell'oggetto antico, tanto maggiore deve essere la consistenza dell'elemento archeologico in questione e tanto più grandi le piante a cui si demanda il compito di

² Piccarreta, Ceraudo 2000, p. 12



mediazione perché l'indice si manifesti.²

Le analisi da fotointerpretazione sono state effettuate su immagini satellitari (LILLESAND, KIEFER, CHIPMAN 2015) e fotografie aeree. Sempre più utili sono infatti da considerarsi tali indagini non invasive in campo archeologico, da telerilevamento (PARCAK 2009; CAMPANA, FORTE, LIUZZA 2010; FORTE, CAMPANA 2016) per l'aerofotografia archeologica (PICARRETA CERAUDO 2000; MUSSON, PALMER, CAMPANA 2005) anche riguardo agli studi sulla ricostruzione della viabilità antica (CHEVALLIER 1972, pp. 125-143 e CERAUDO 2008).

Sul GIS del progetto in esame (è stato utilizzato il software *open source* GRASS GIS) sono state importate, tramite servizi WMS, le ortofoto presenti sul Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>) e sul SITR della Regione Sicilia (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/>). Nello specifico:

- Ortofoto digitali in bianco e nero acquisite nel periodo 1988-1989; alcune sono state acquisite negli anni 1990, 1992, 1993 e 2008;
- Ortofoto digitali in bianco e nero acquisite nel periodo compreso tra il 1994 e il 1998;
- Ortofoto digitali a colori acquisite nel 2006;
- Ortofoto digitali a colori AGEA periodo 2009-2012, con pixel di 50 centimetri, acquisite dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.

Sono stati anche utilizzati i prodotti derivanti da scansione LiDAR (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/progetto-pst-dati-lidar/>) su piattaforma aerea, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale e del Progetto PON MIADRA. La copertura della Regione risulta parziale in quanto, in funzione del Progetto nell'ambito del quale è stata prodotta, sono stati interessati solo le coste ed i bacini fluviali.

Le immagini sono state di volta in volta processate (CAMPANA, PRANZINI 2001) sul software *open source* LEOWorks, tramite miglioramento del contrasto e con l'applicazione di una serie di filtri per migliorare la leggibilità di eventuali anomalie. È stato anche utilizzato *Google Earth Pro* come strumento veloce per analizzare il territorio, seguirne agevolmente continuità e discontinuità ed individuare anomalie di vario genere attraverso l'analisi delle immagini acquisite in anni ed in stagioni diversi, ma anche per effettuare ricognizioni indirette in 3D così da avere una percezione visiva dei *micro* e *macro* rilievi.



Nello studio delle fotografie aeree non è stata riscontrata nessuna anomalia fotogrammetrica riconducibile a eventuali tracce archeologiche presenti nel sottosuolo. Le uniche anomalie presenti sono, infatti, riconducibili a interventi antropici di età moderna e contemporanea.

Per quanto riguarda l'area da indagare, è stata impostata su software GIS una *buffer area* con valore di 300 m attorno ad ogni aerogeneratore del progetto.

L'analisi della documentazione aerofotografica relativa all'area interessata dall'opera, finalizzata all'individuazione di anomalie o altre tracce di origine archeologica, si è basata su alcuni fotogrammi rinvenuti tramite IGM. In particolare Sono stati analizzati un totale di n°6 fotogrammi relativi a diversi voli effettuati nel corso degli ultimi decenni sull'area interessata dall'indagine. In particolare sono stati esaminati i fotogrammi realizzati nel corso dei voli aerei effettuati tra il 1955 ed il 2000, ad altimetrie diverse. Tali fotogrammi, tuttavia, non hanno apportato novità di particolare rilievo alle conoscenze già acquisite tramite la ricerca bibliografica e d'archivio. L'analisi, di fatto concentrata esclusivamente nell'area destinata all'installazione dell'impianto, non ha consentito di riconoscere tracce riconducibili ad evidenze d'interesse archeologico, pur consentendo di riscontrare altre anomalie di tipo naturale, riconducibili ad accumuli di umidità, lavori agricoli, parcellizzazioni moderne e tracciati interpoderali:

1. n° 10686, Strisciata 29, Foglio n° 258, del 03/07/1955, da una quota di 6.000 m, in scala 1:33.000, Negativo D4/169, Formato 23x23 (fig. 11)
2. n° 109, Strisciata VIII, Foglio n° 266, del 21/06/1968, da una quota di 5.000 m, in scala 1:30.000, Negativo F7/341, Formato 23x23 (fig. 12)
3. n° 149, Strisciata 25, Foglio n° 266, del 24/06/1992, da una quota di 6.000 m, in scala 1:35.000, Negativo N2/800, Formato 23x23 (fig. 13)
4. n° 860, Strisciata 37, Foglio n° 258, del 13/09/2000, da una quota di 4.400 m, in scala 1:29.000, Negativo Q2/1013, Formato 23x23 (fig. 14)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

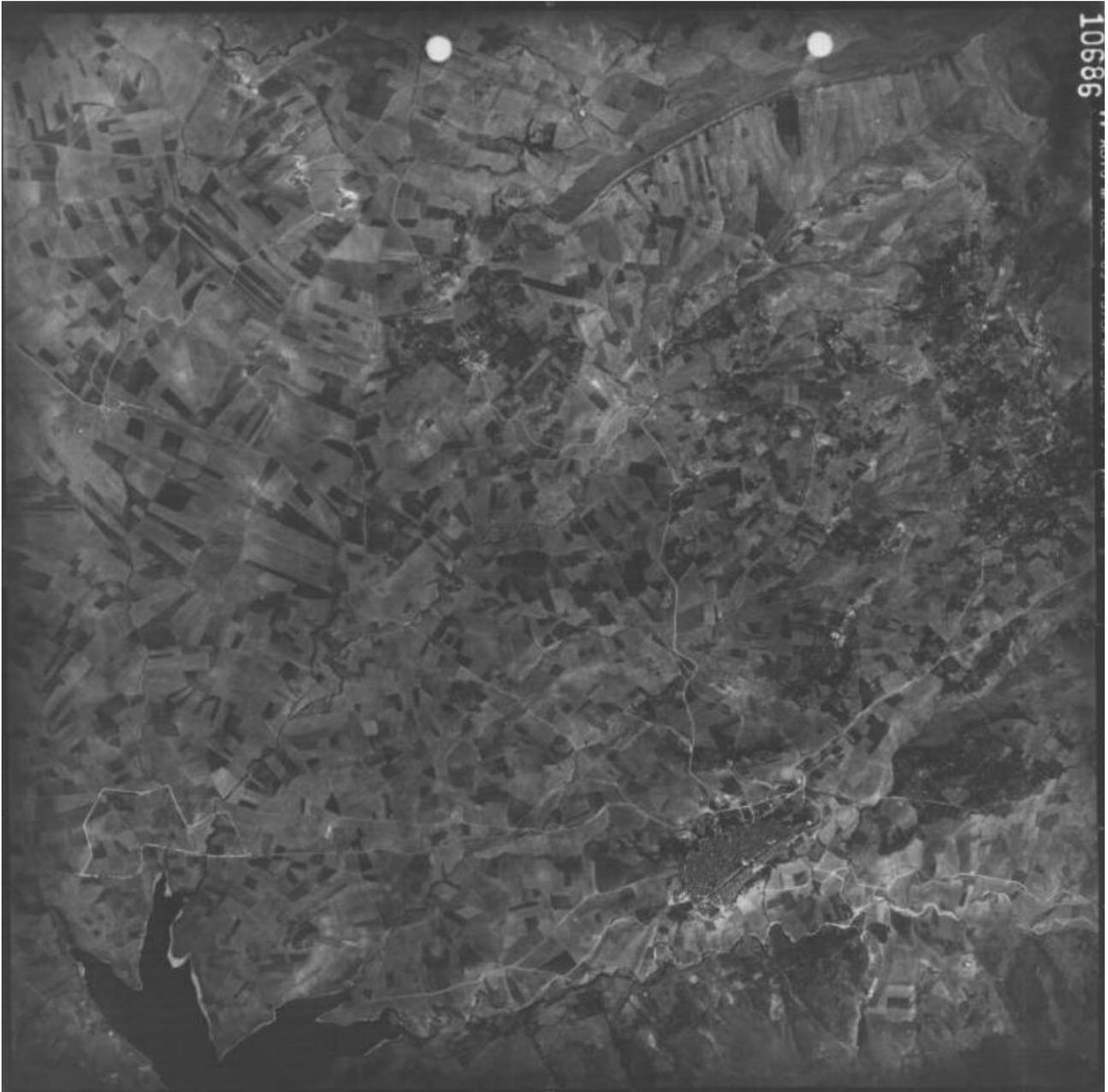


Fig. 11: fotogramma n. 10686 del 1955



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 12: fotogramma n. 109 del 1968



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

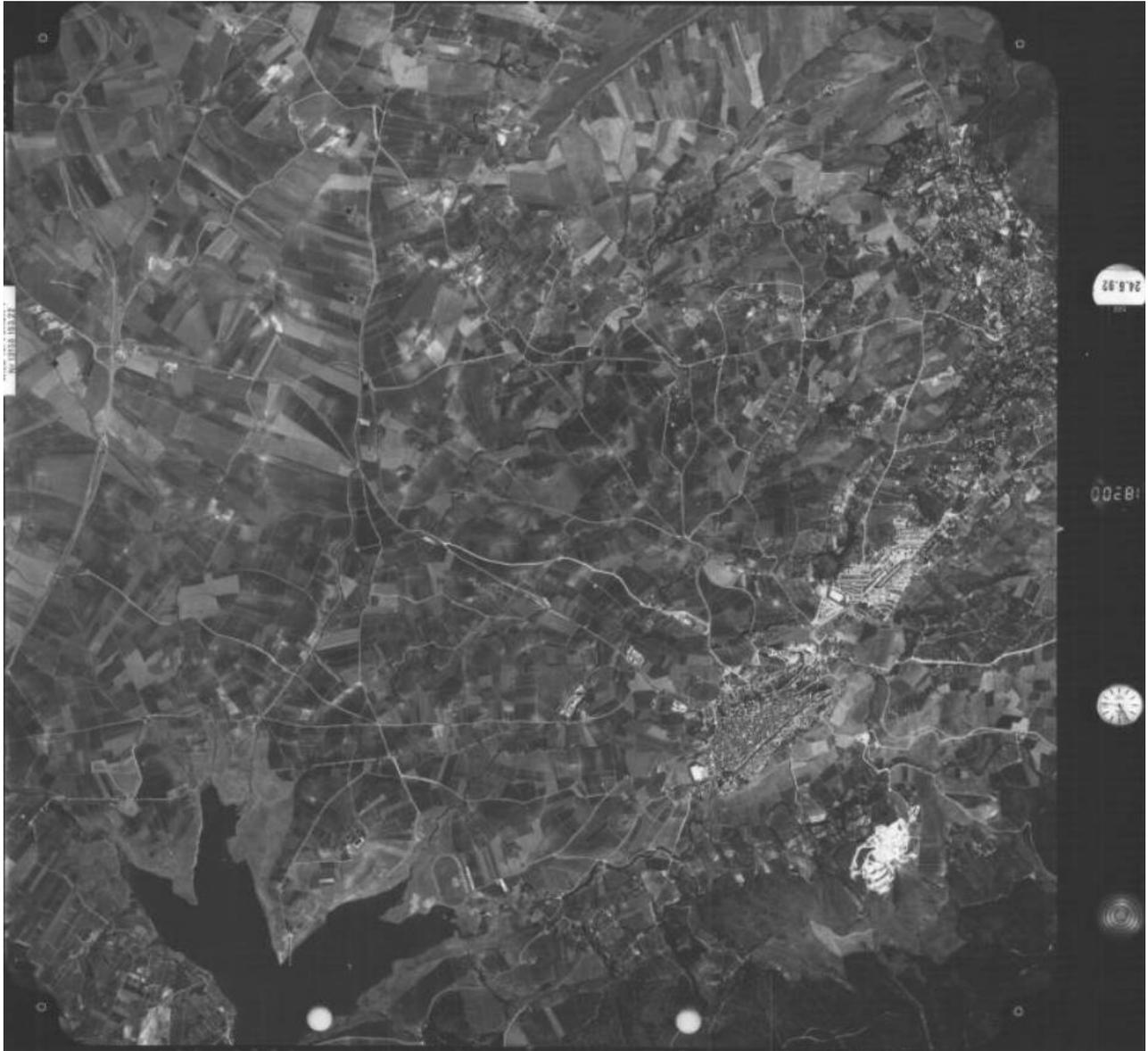


Fig. 13: fotogramma n. 149 del 1992



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

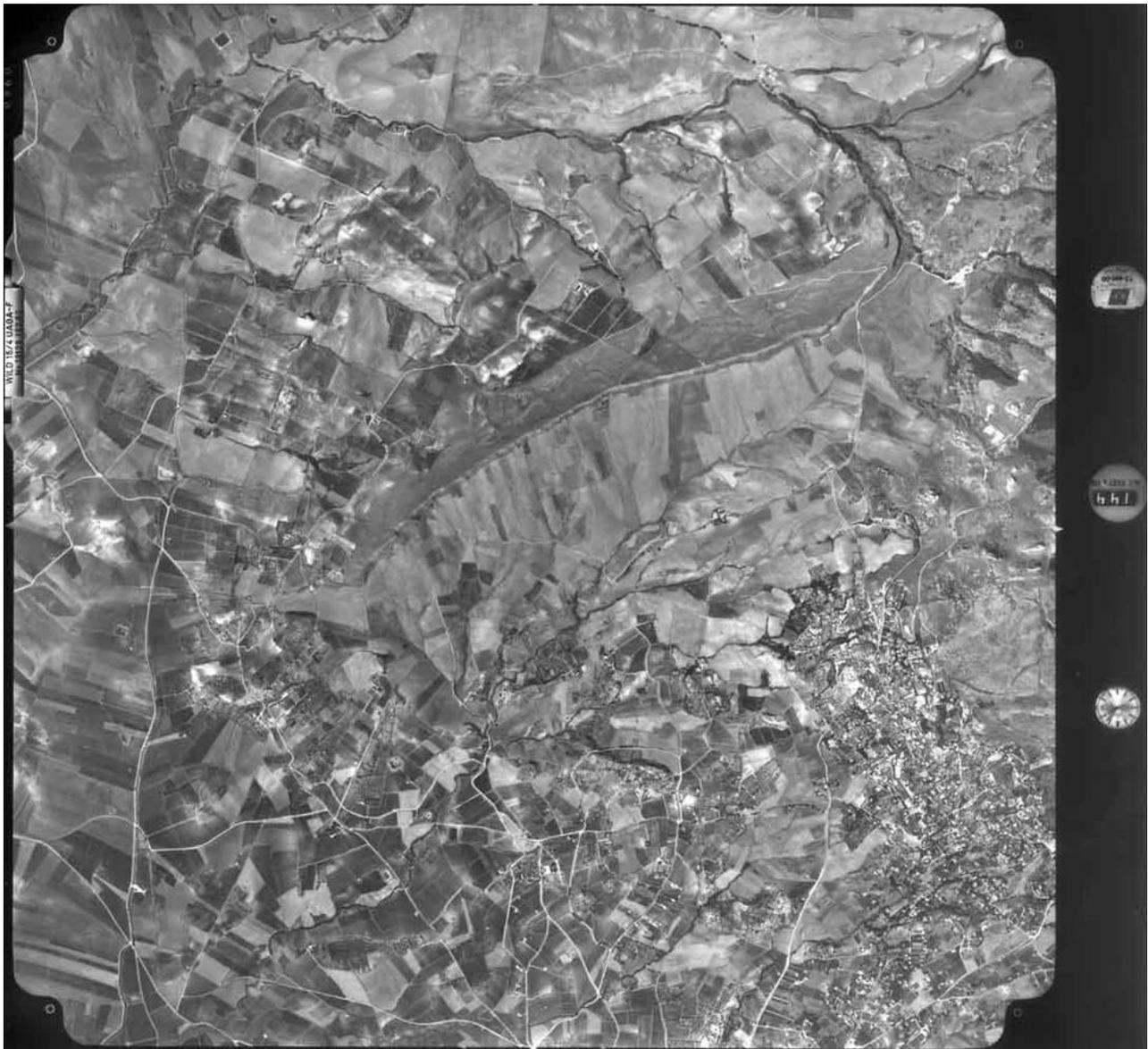


Fig. 14: fotogramma n. 860 del 2000

La lettura comparata delle ortofoto satellitari – realizzate in vari periodi dell’anno e talora con luce radente – reperibili su Google Earth non ha apportato novità di particolare rilievo alle conoscenze già acquisite tramite la ricerca bibliografica e d’archivio (qui con la sequenza delle riprese 2018-2002, figg. 15-68).



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 15: WTG01 - ortofoto satellitare del 2022 (Google Earth)

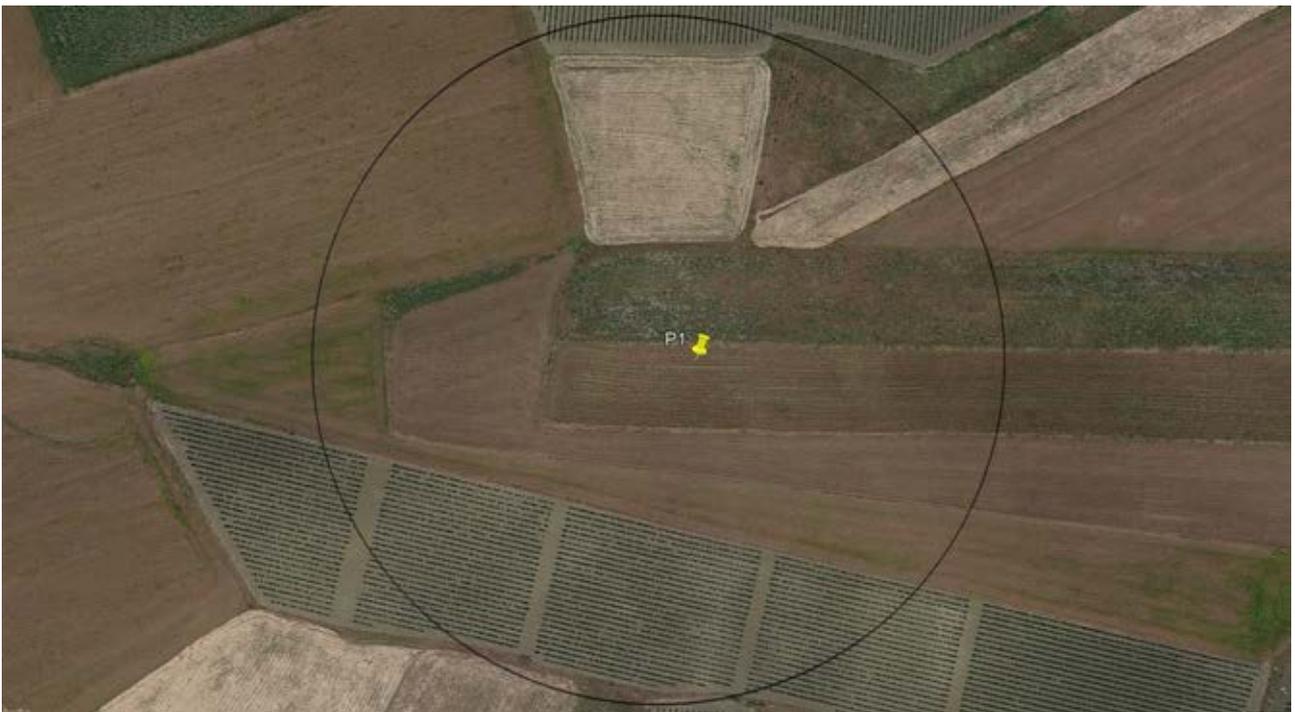


Fig. 16: WTG01 - ortofoto satellitare del 2020 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 17: WTG01 - ortofoto satellitare del 2018 (Google Earth)

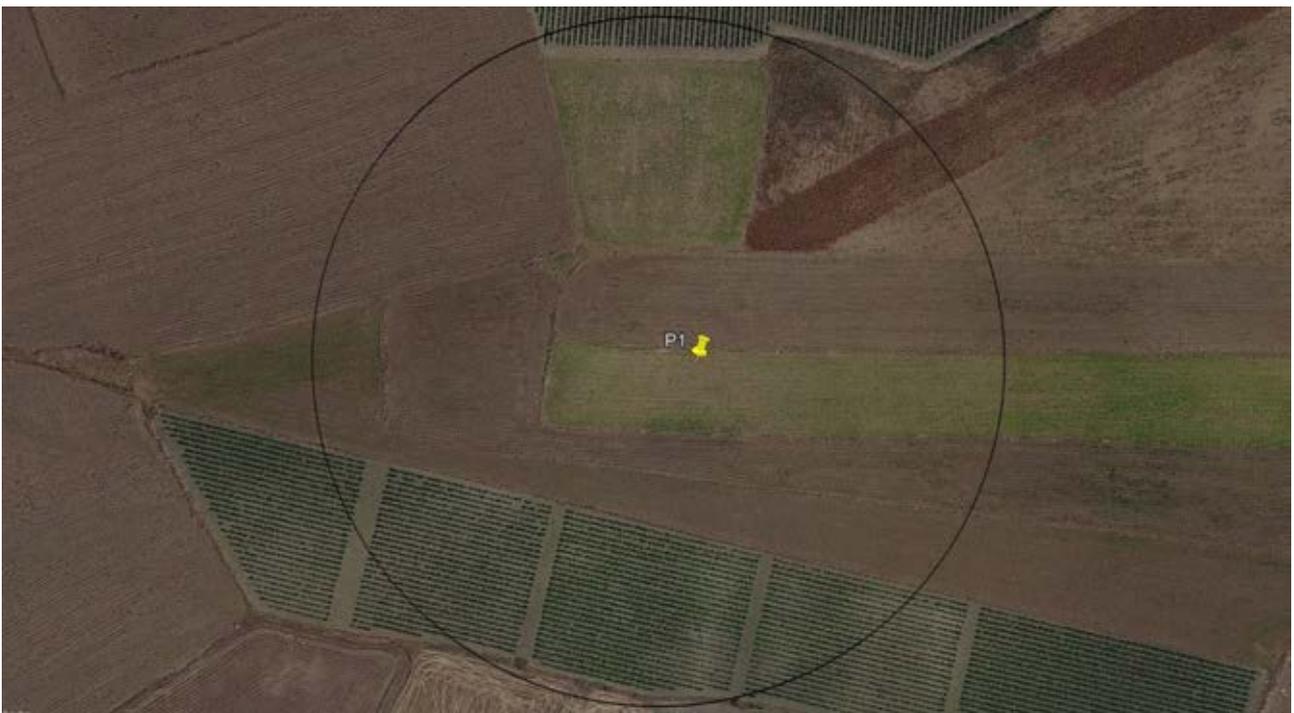


Fig. 18: WTG01 - ortofoto satellitare del 2016 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 19: WTG01 - ortofoto satellitare del 2015 (Google Earth)

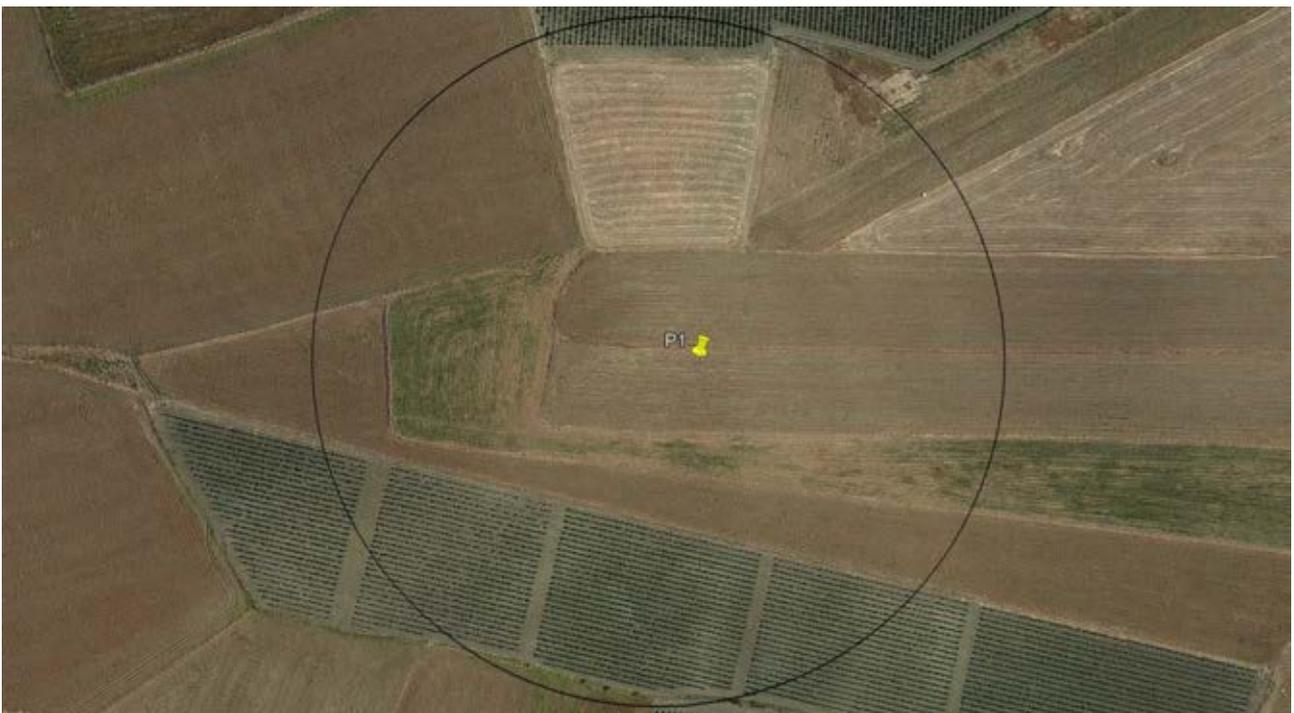


Fig. 20: WTG01 - ortofoto satellitare del 2013 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

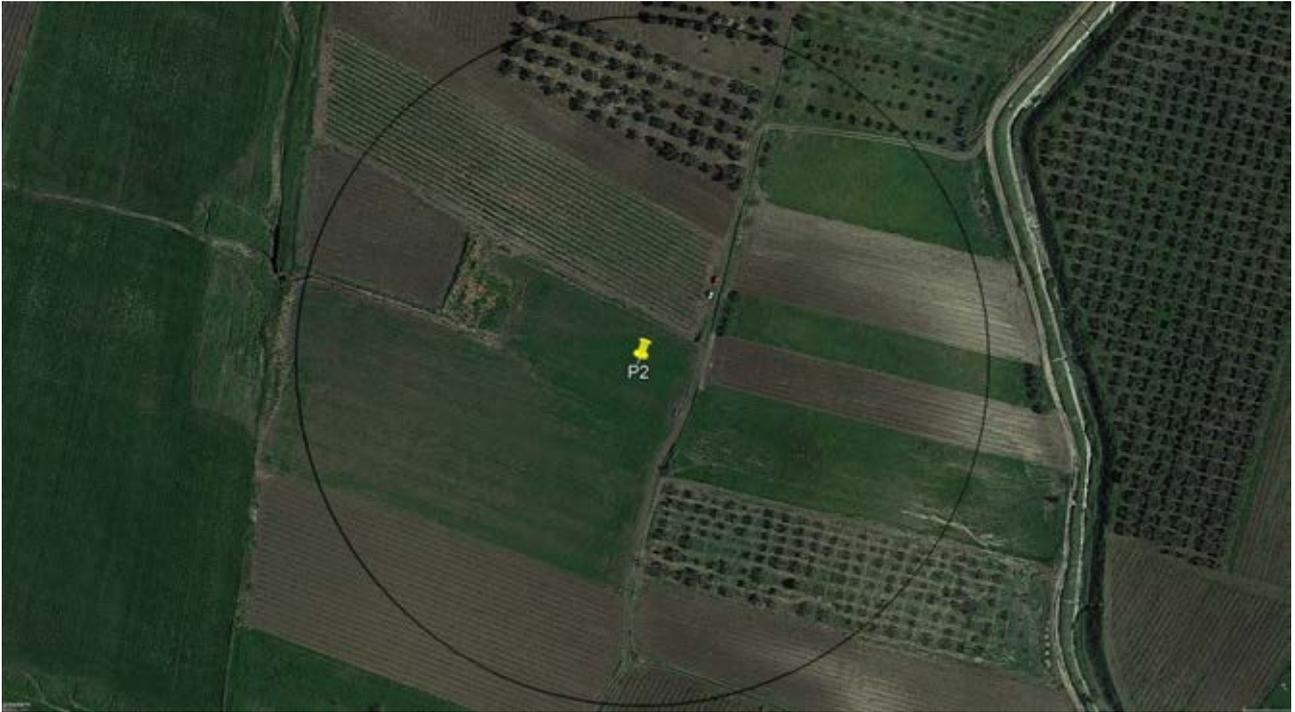


Fig. 21: WTG02 - ortofoto satellitare del 2022 (Google Earth)

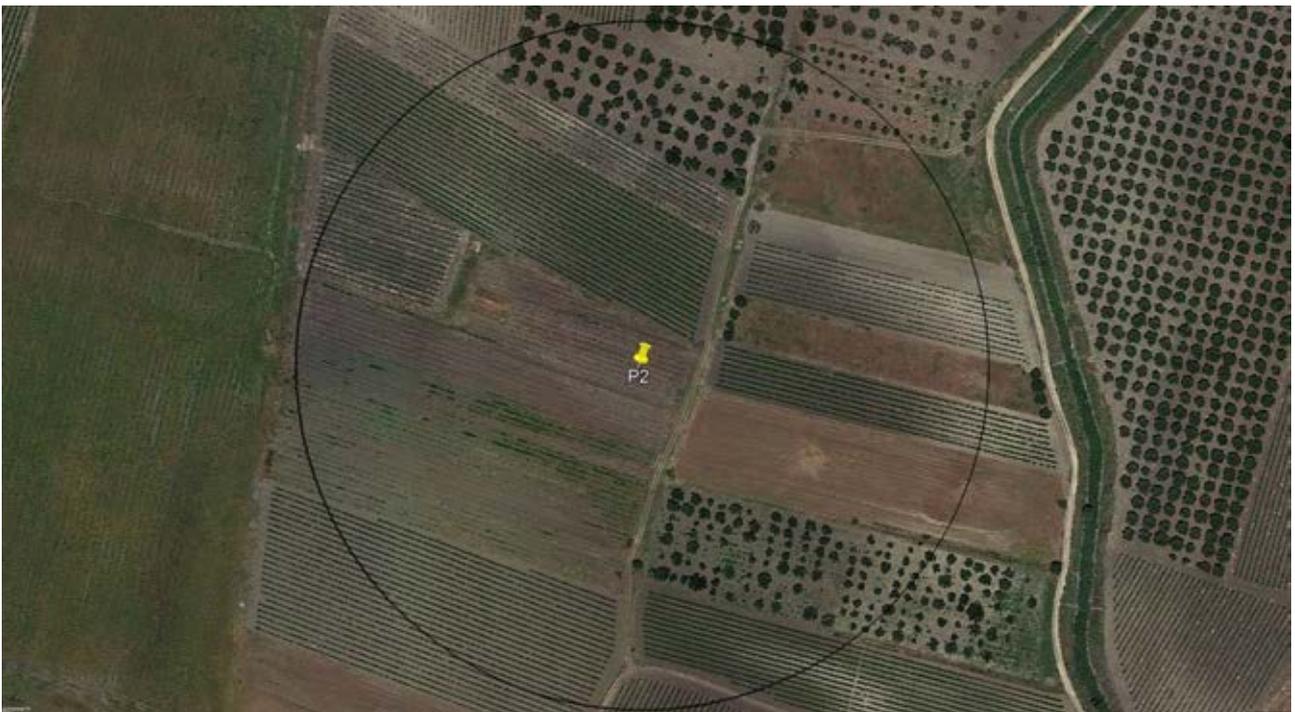


Fig. 22: WTG02 - ortofoto satellitare del 2020 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

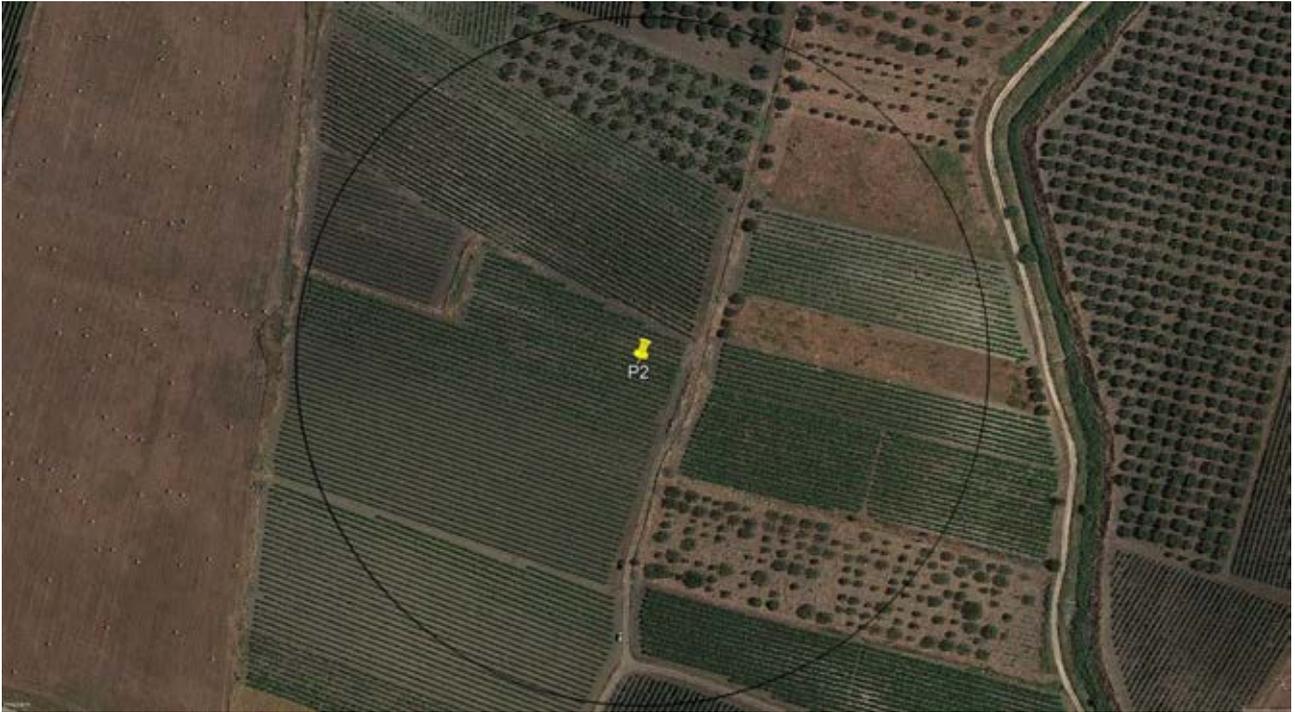


Fig. 23: WTG02 - ortofoto satellitare del 2018 (Google Earth)

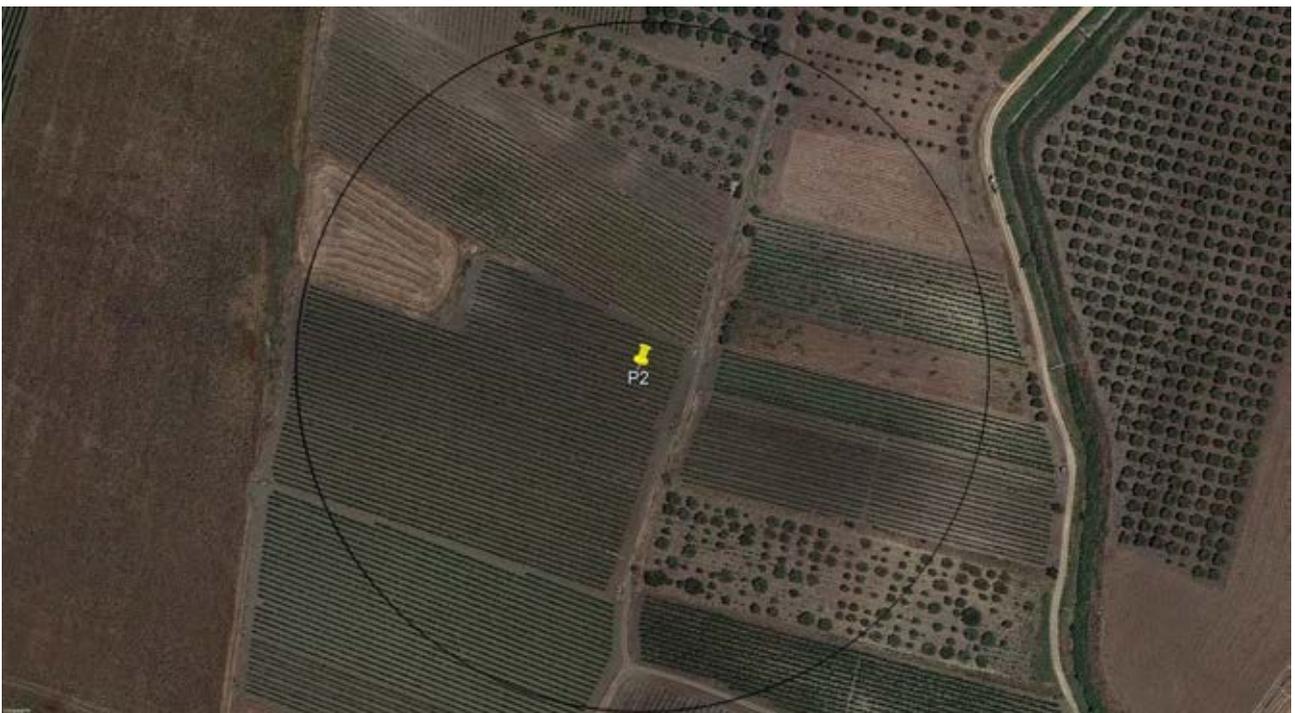


Fig. 24: WTG02 - ortofoto satellitare del 2016 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 25: WTG02 - ortofoto satellitare del 2015 (Google Earth)

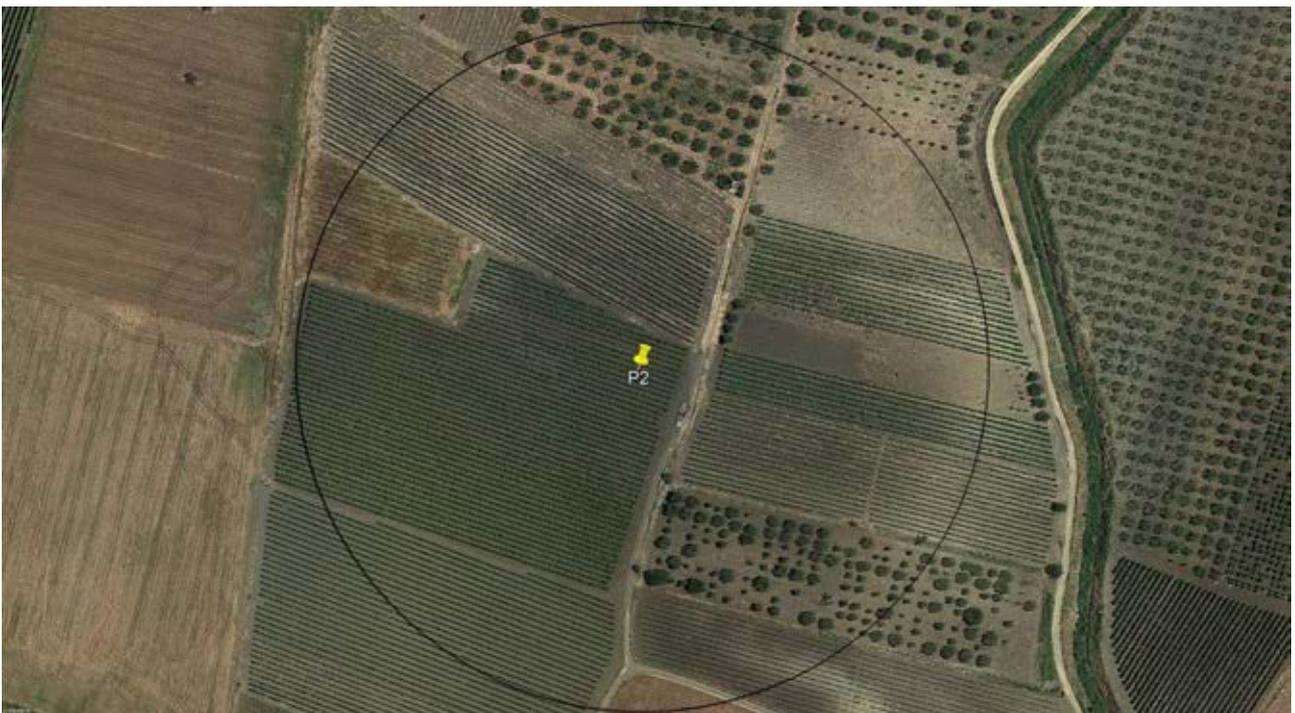


Fig. 26: WTG02 - ortofoto satellitare del 2013 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 27: WTG03 - ortofoto satellitare del 2022 (Google Earth)

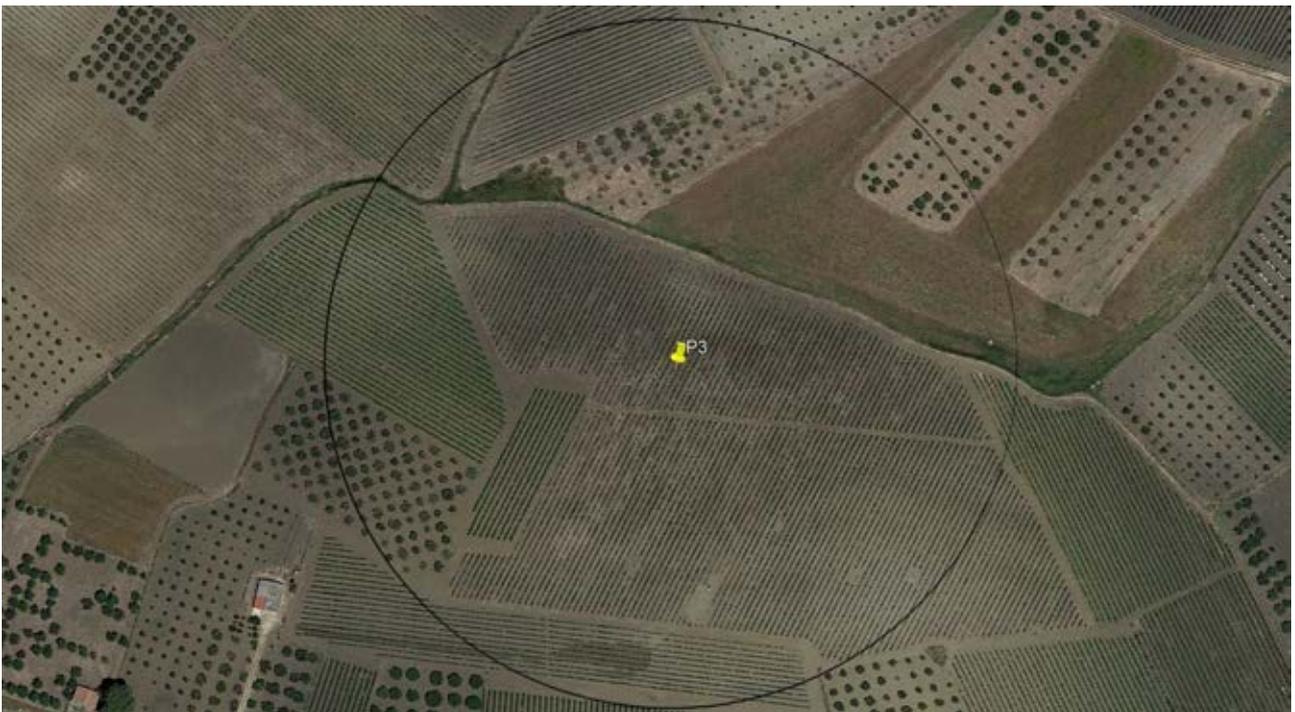


Fig. 28: WTG03 - ortofoto satellitare del 2020 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 29: WTG03 - ortofoto satellitare del 2018 (Google Earth)

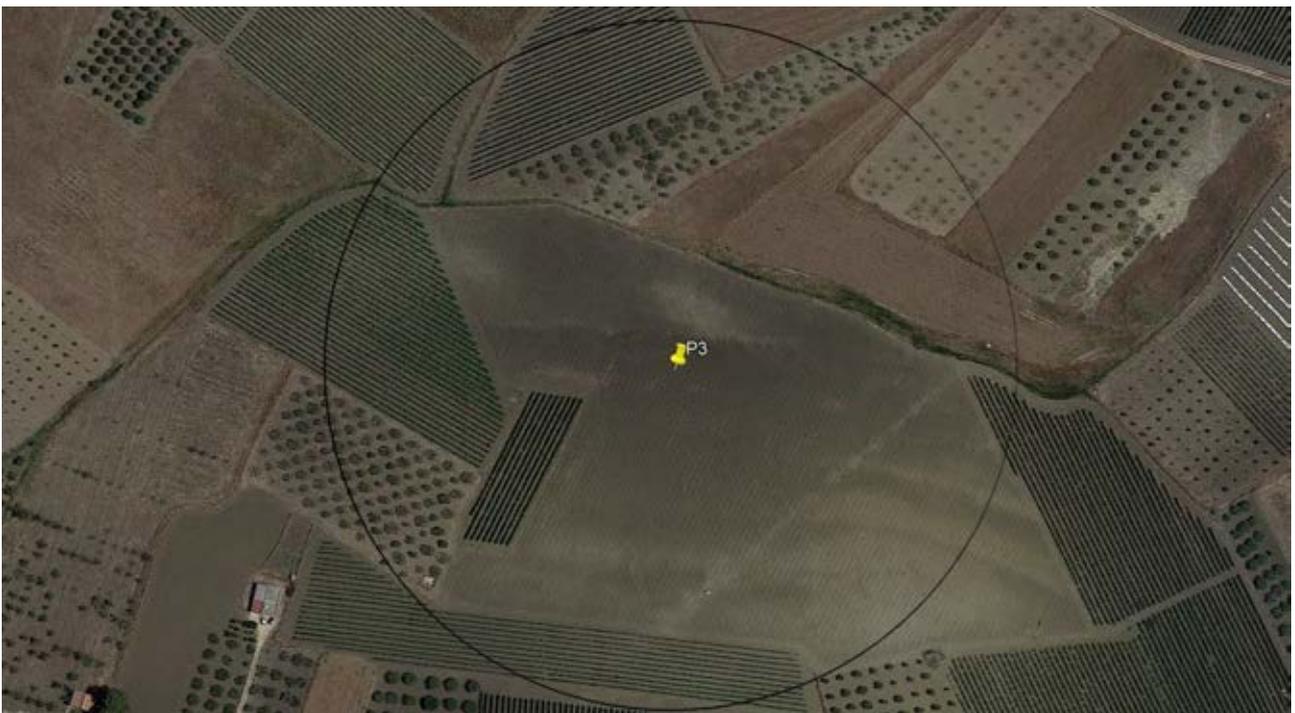


Fig. 30: WTG03 - ortofoto satellitare del 2016 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 31: WTG03 - ortofoto satellitare del 2015 (Google Earth)

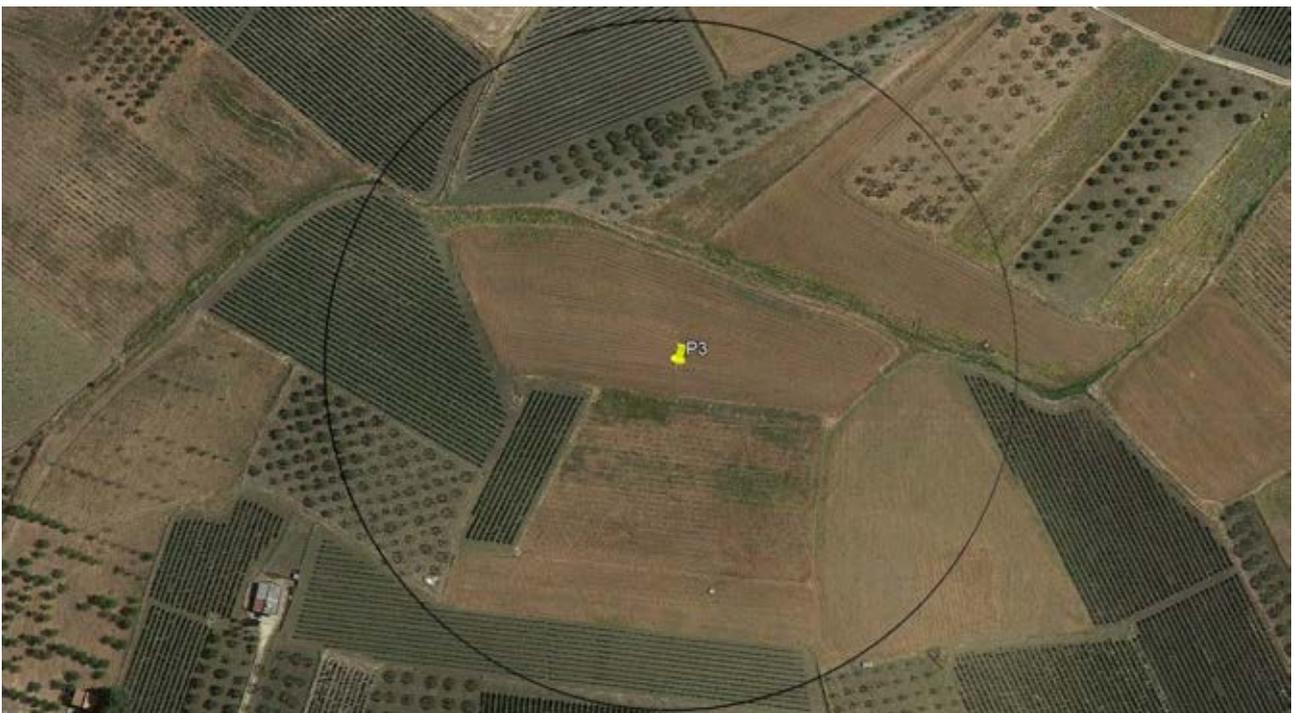


Fig. 32: WTG03 - ortofoto satellitare del 2013 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

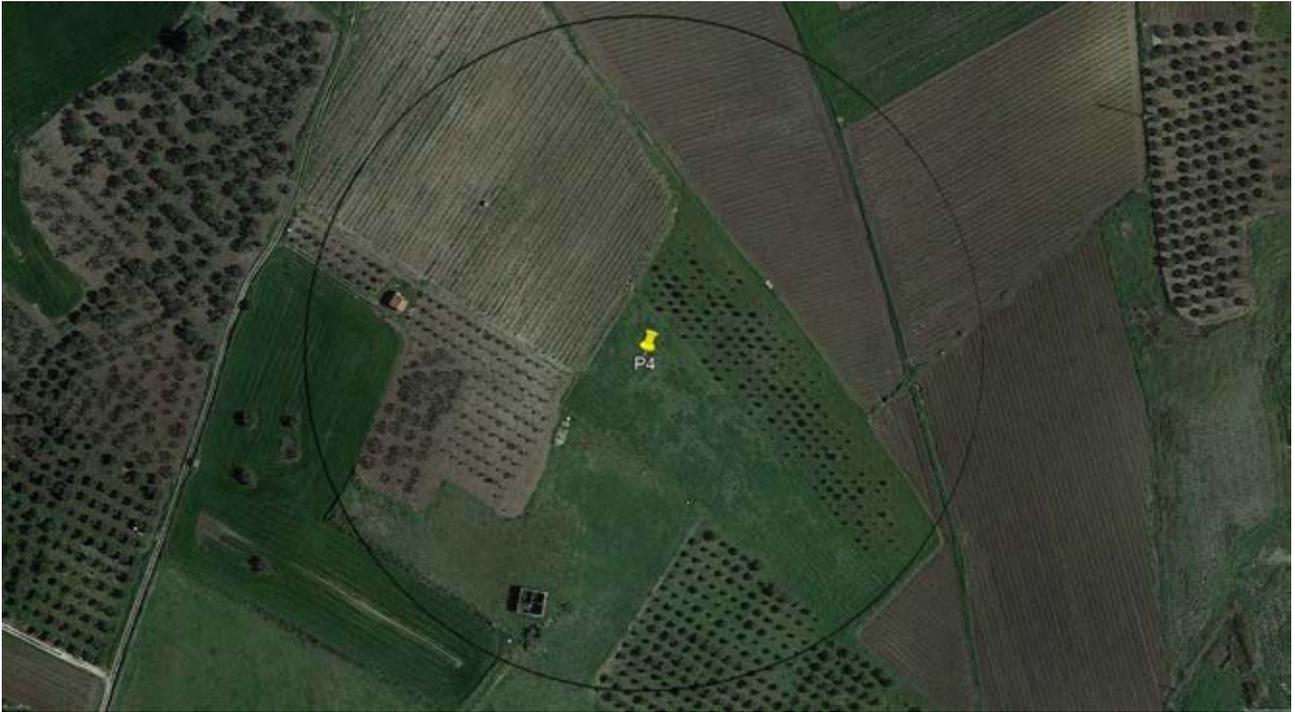


Fig. 33: WTG04 - ortofoto satellitare del 2022 (Google Earth)

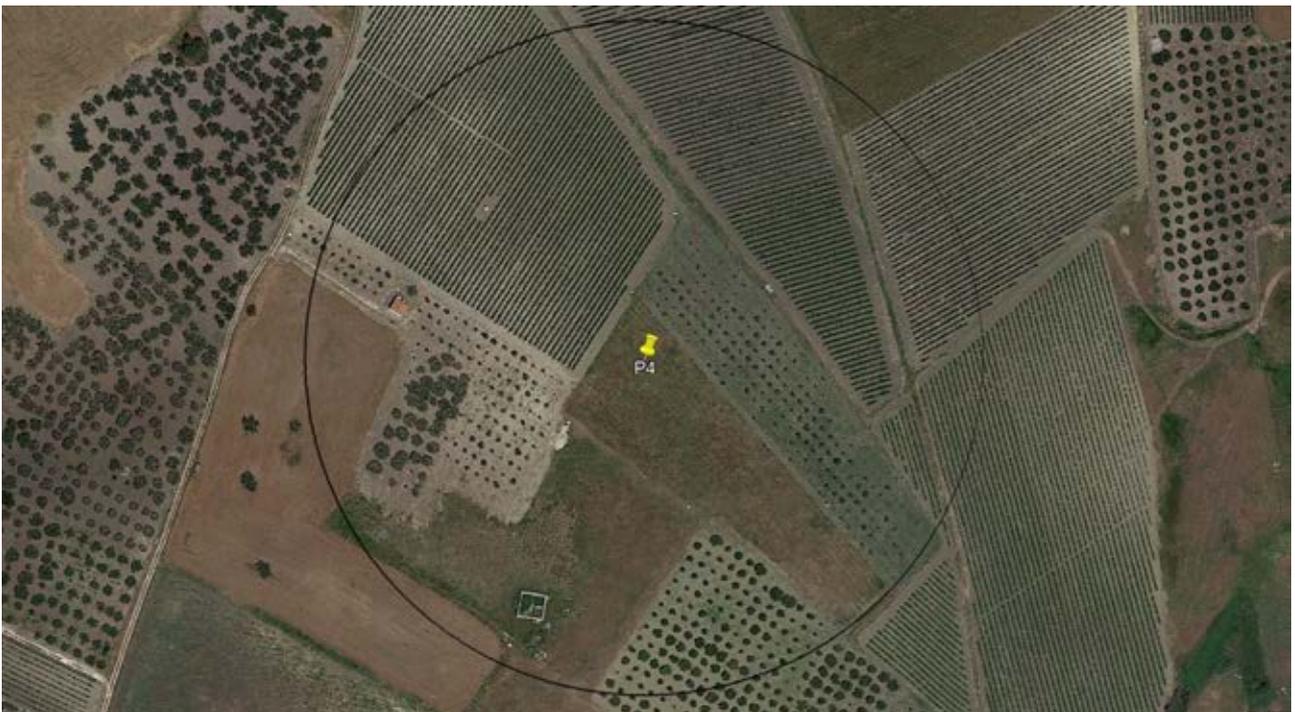


Fig. 34: WTG04 - ortofoto satellitare del 2020 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

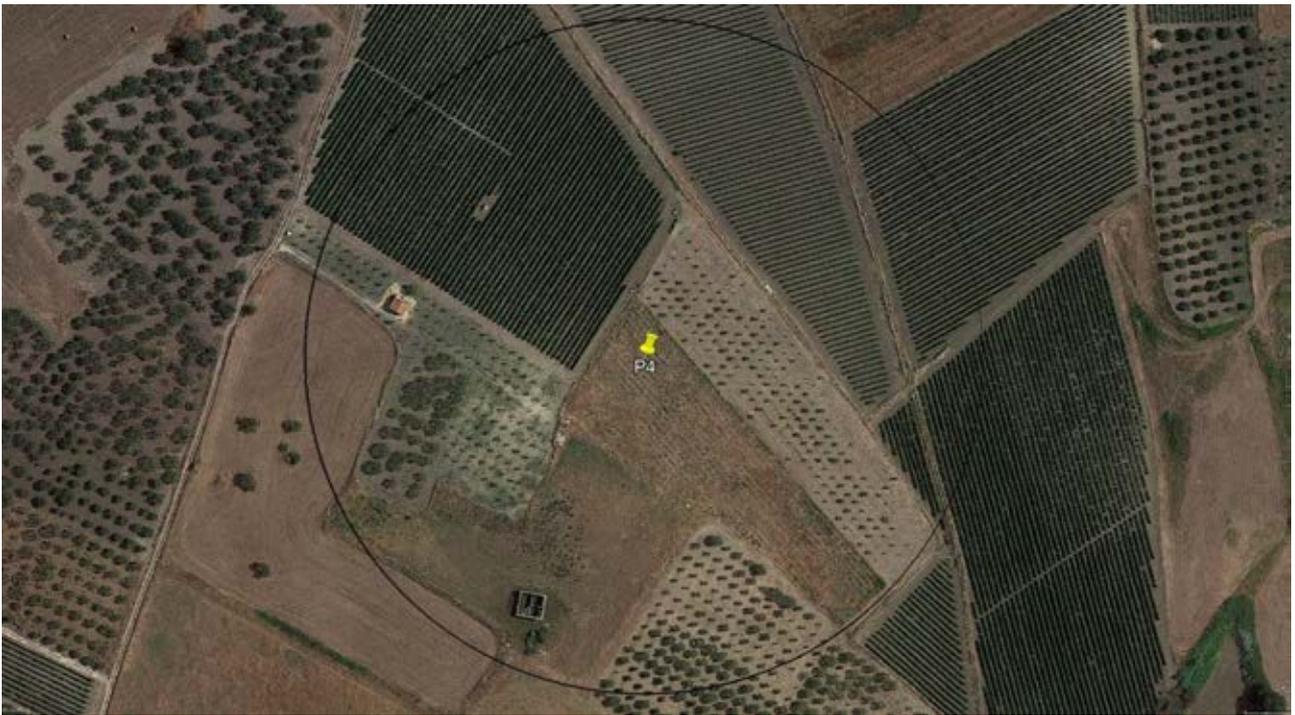


Fig. 35: WTG04 - ortofoto satellitare del 2018 (Google Earth)

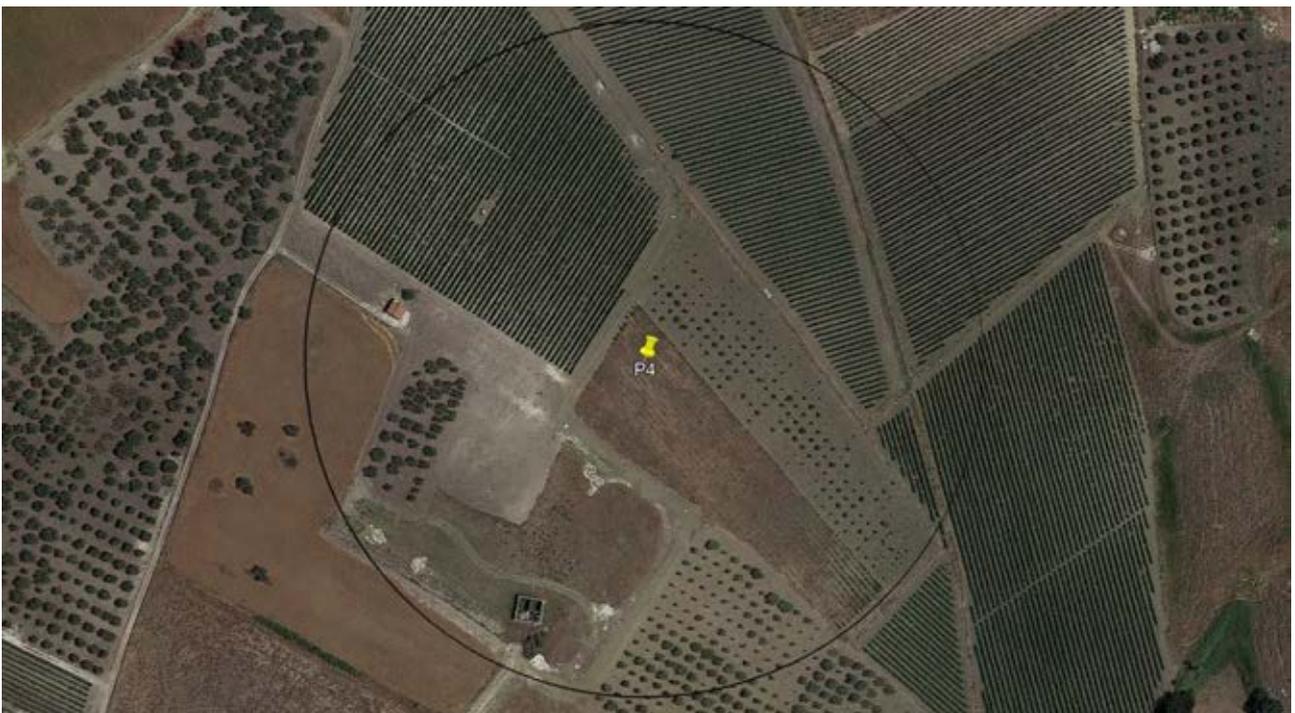


Fig. 36: WTG04 - ortofoto satellitare del 2016 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

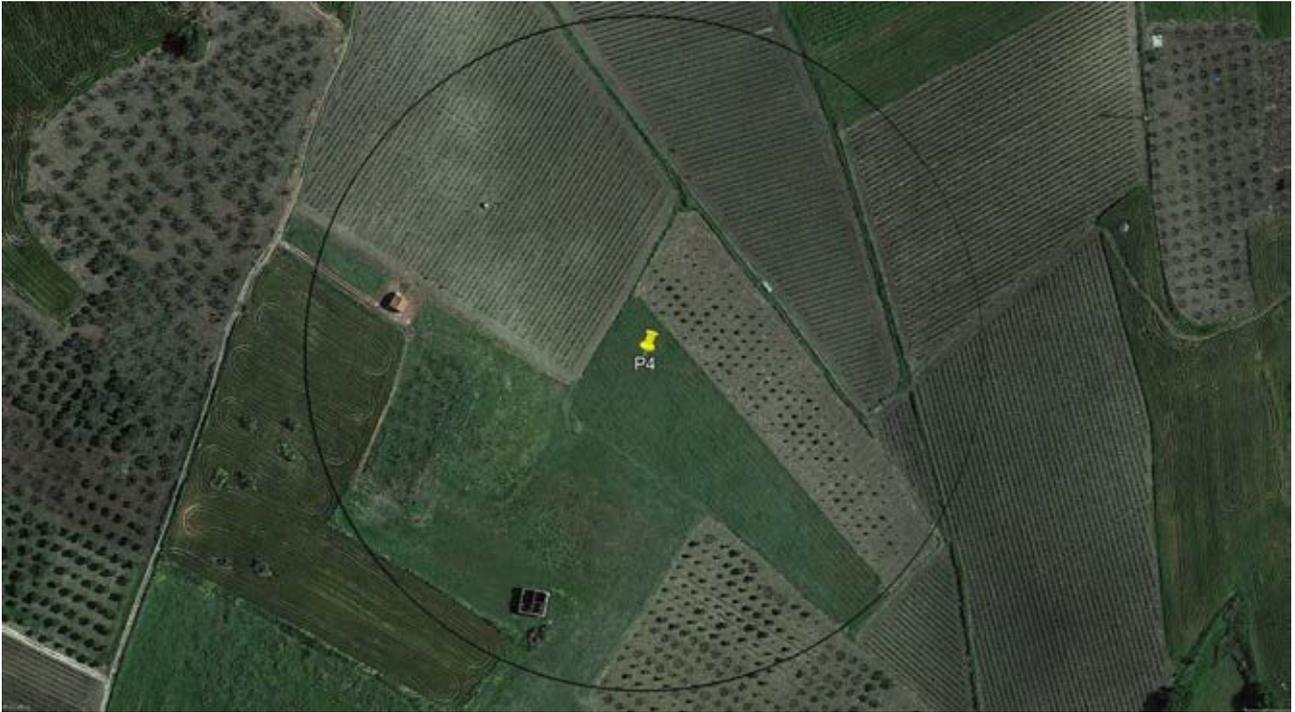


Fig. 37: WTG04 - ortofoto satellitare del 2015 (Google Earth)

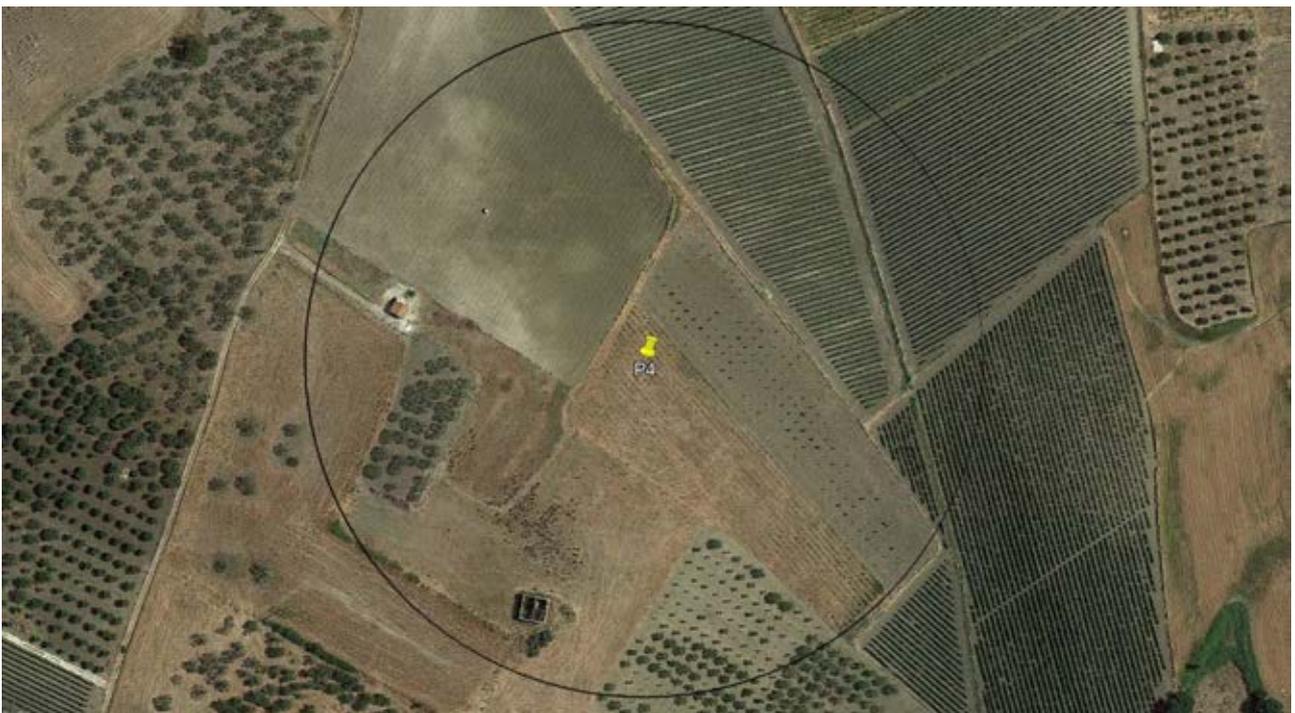


Fig. 38: WTG04 - ortofoto satellitare del 2013 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

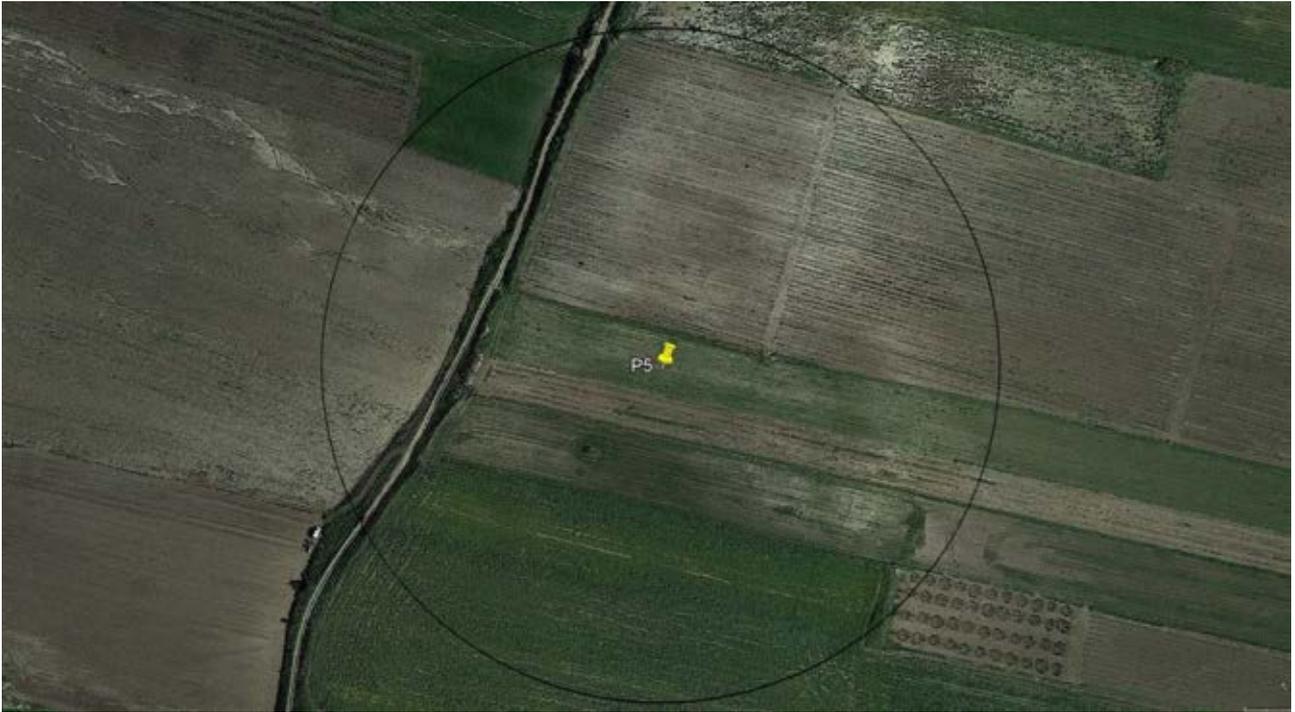


Fig. 39: WTG05 - ortofoto satellitare del 2022 (Google Earth)

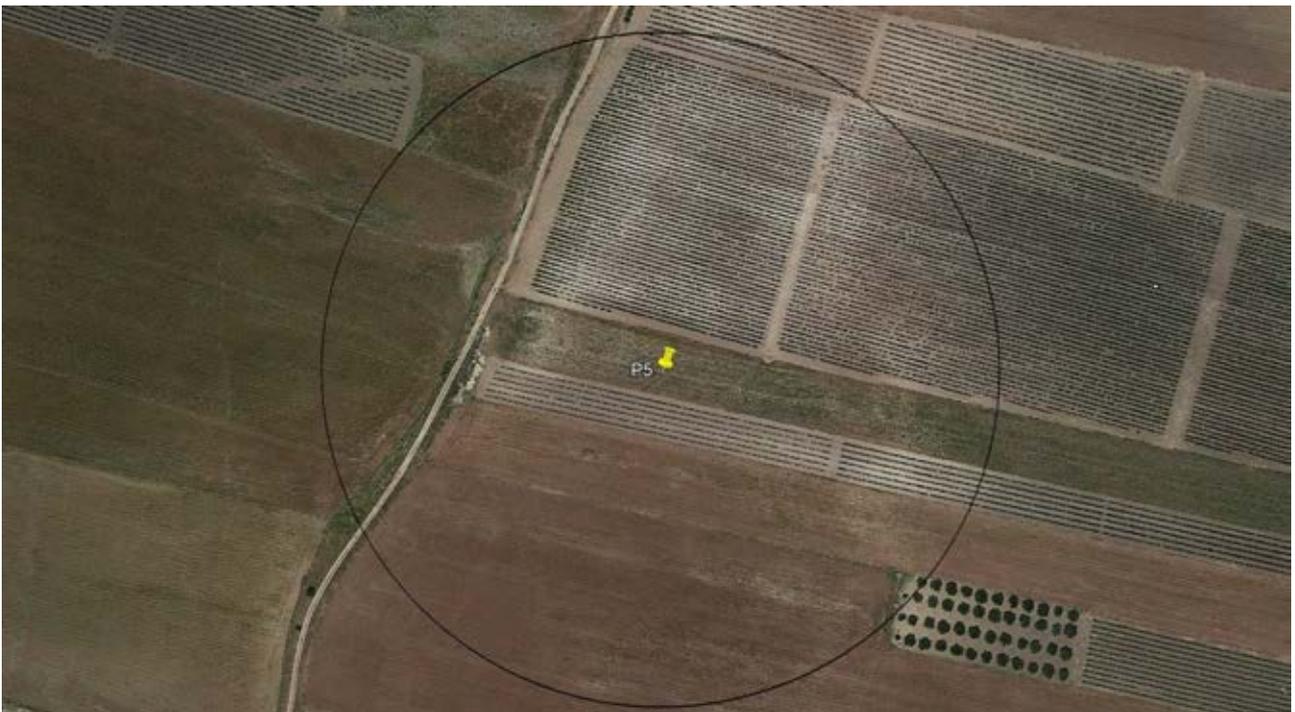


Fig. 40: WTG05 - ortofoto satellitare del 2020 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

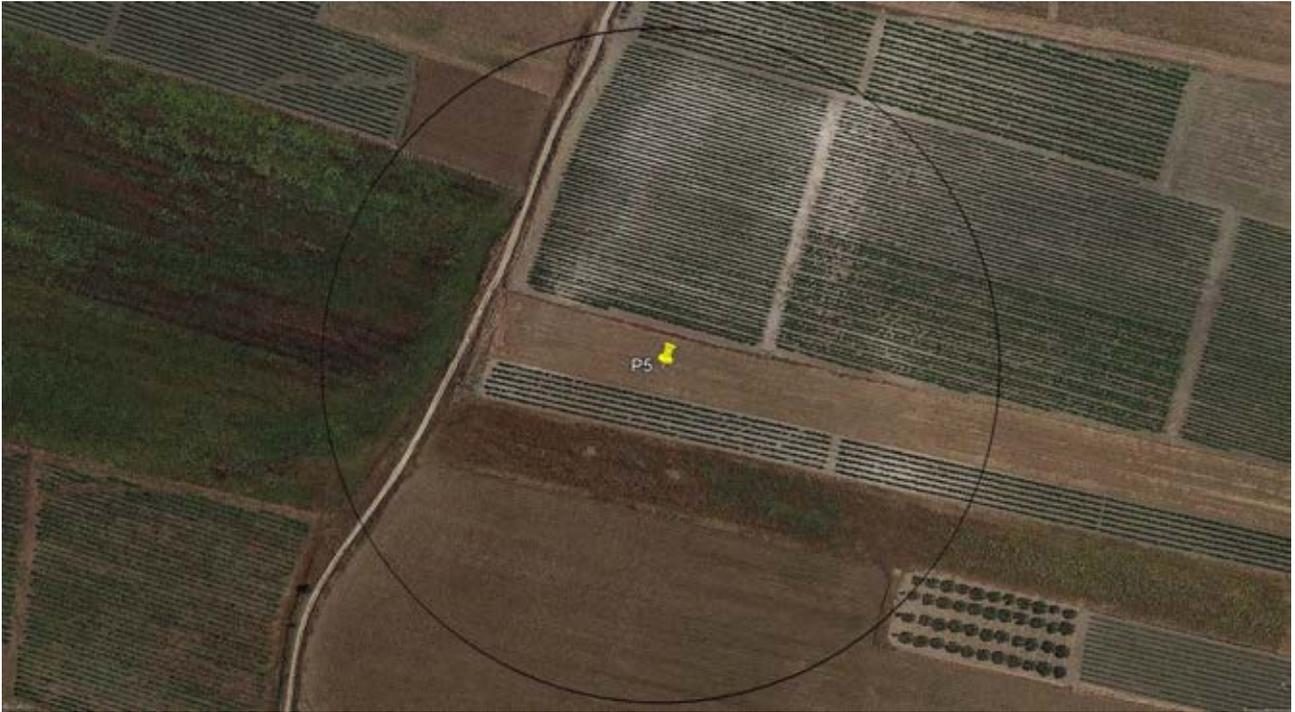


Fig. 41: WTG05 - ortofoto satellitare del 2018 (Google Earth)

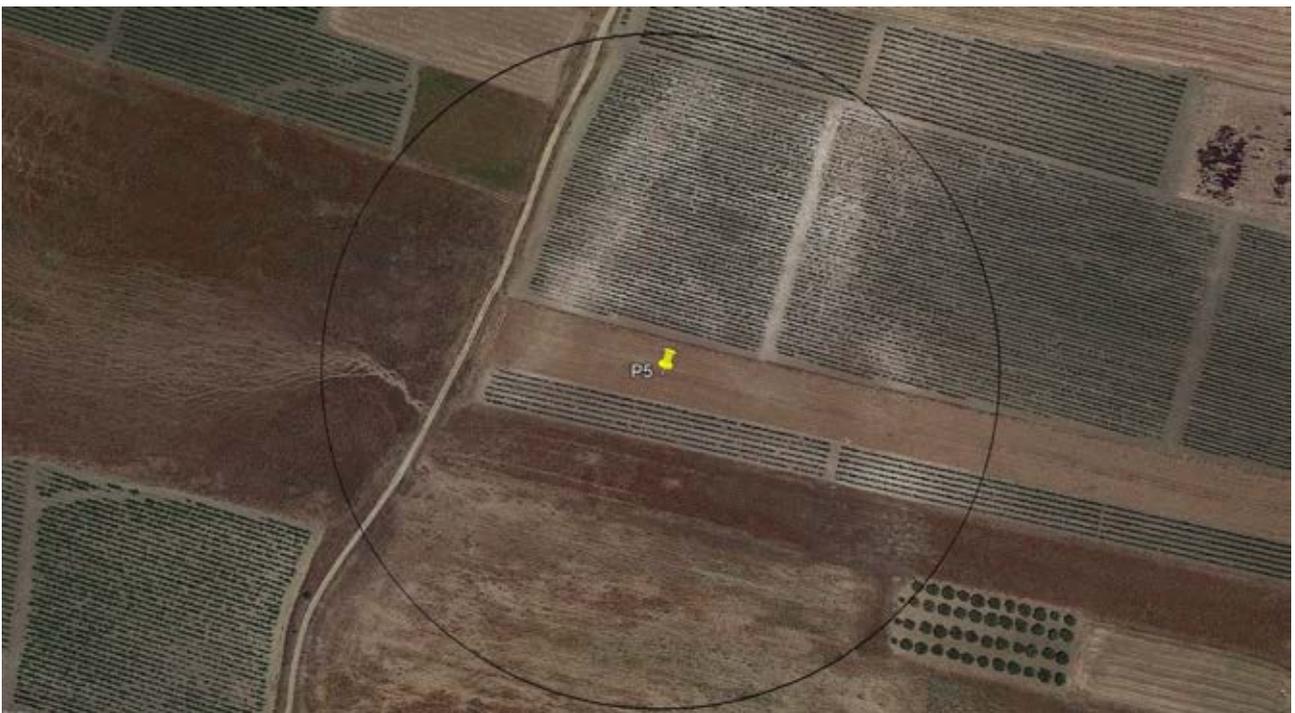


Fig. 42: WTG05 - ortofoto satellitare del 2016 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 43: WTG05 - ortofoto satellitare del 2015 (Google Earth)

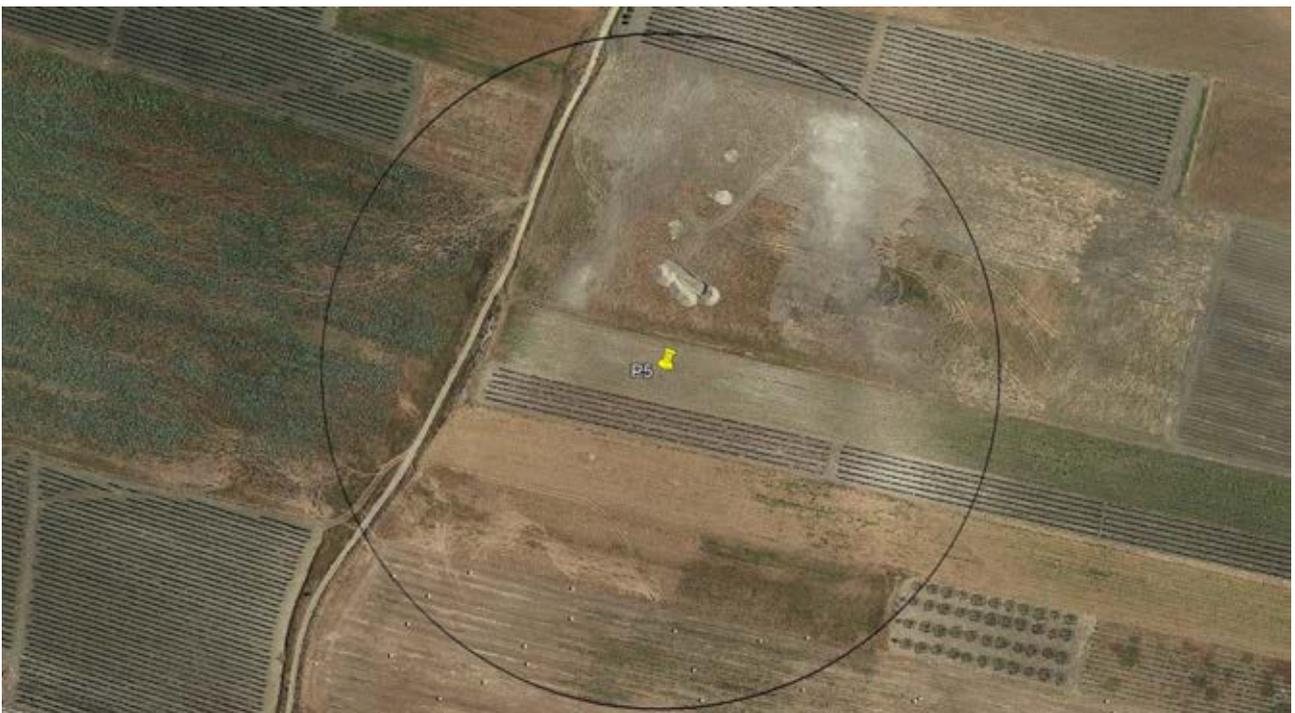


Fig. 44: WTG05 - ortofoto satellitare del 2013 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

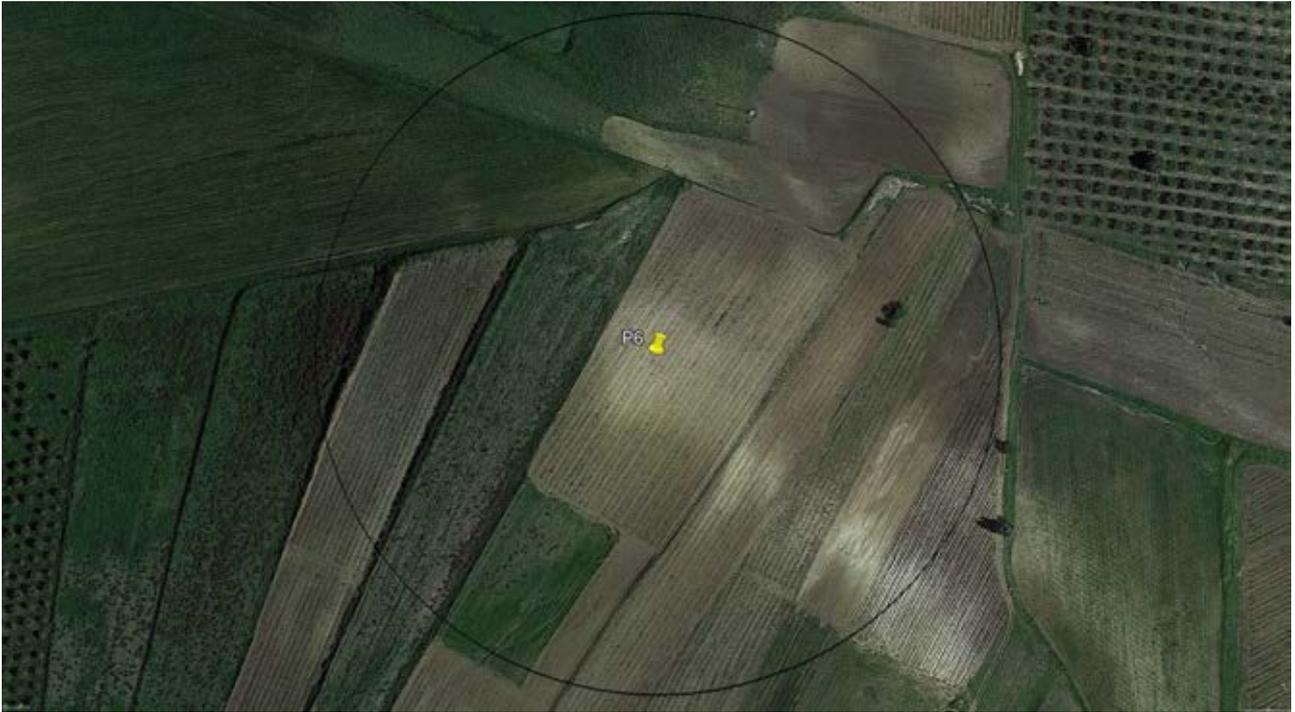


Fig. 45: WTG06 - ortofoto satellitare del 2022 (Google Earth)

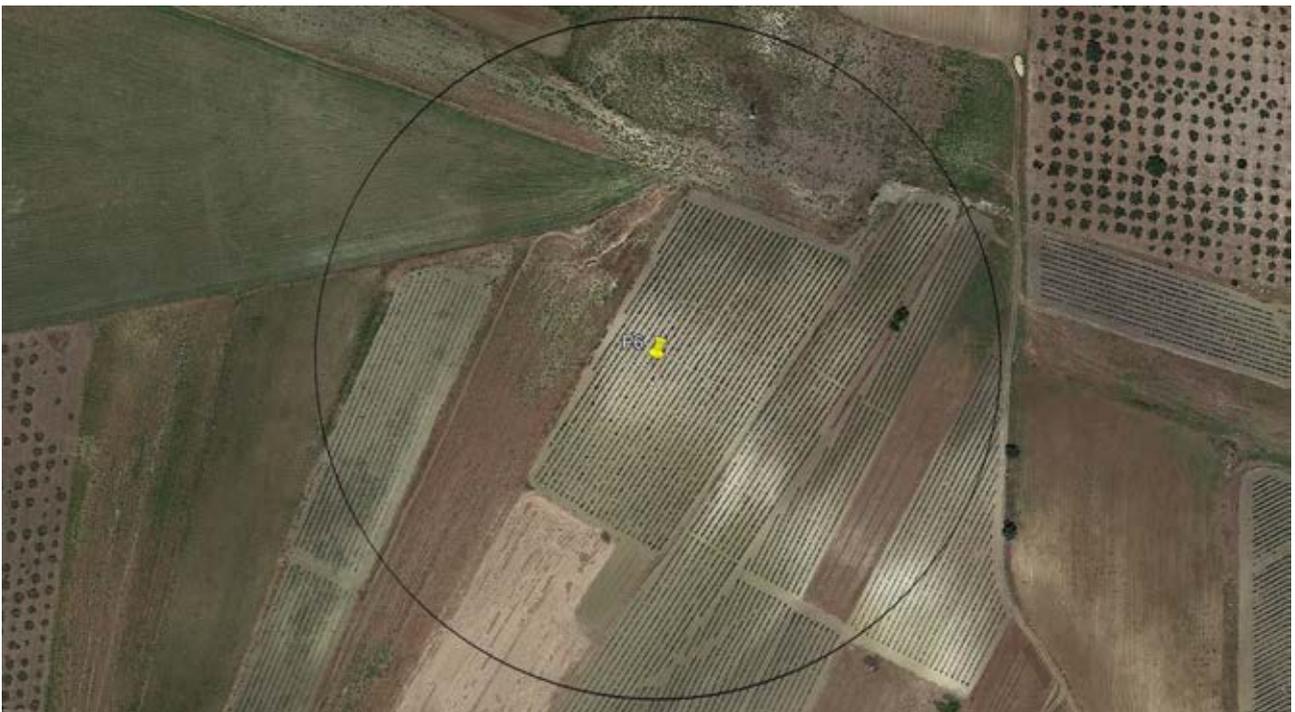


Fig. 46: WTG06 - ortofoto satellitare del 2020 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

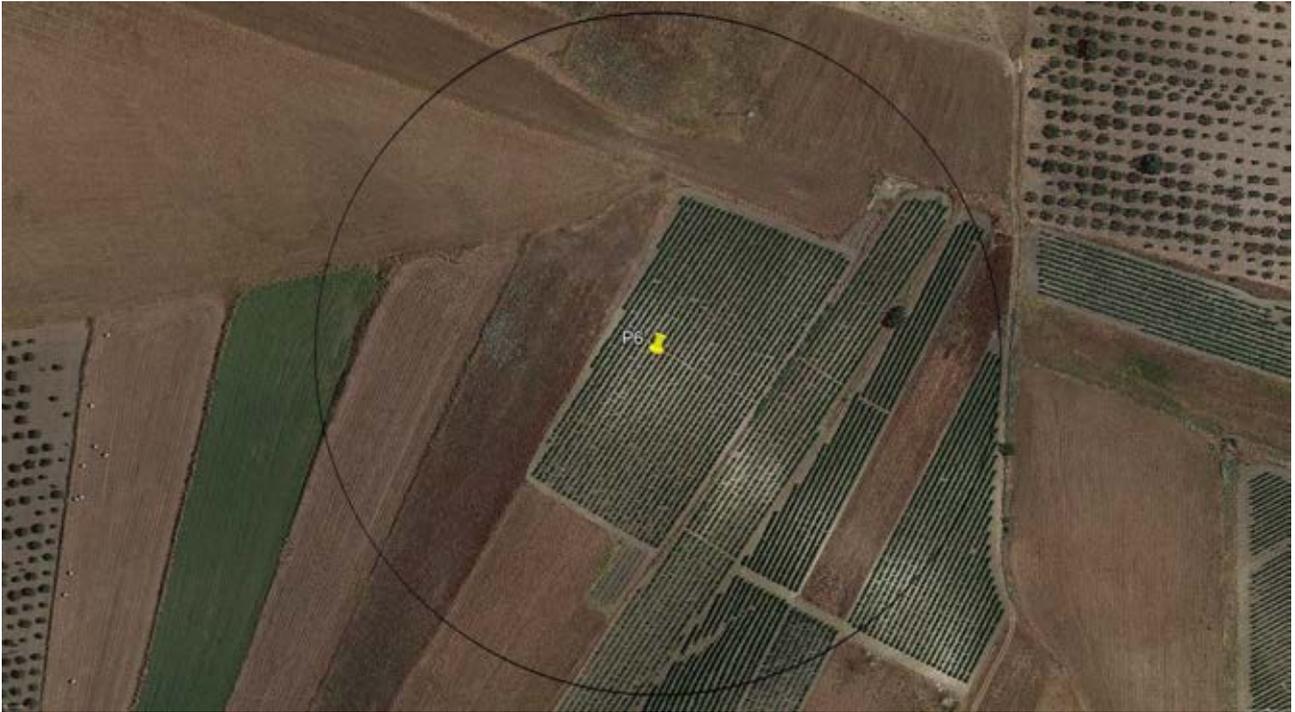


Fig. 47: WTG06 - ortofoto satellitare del 2018 (Google Earth)

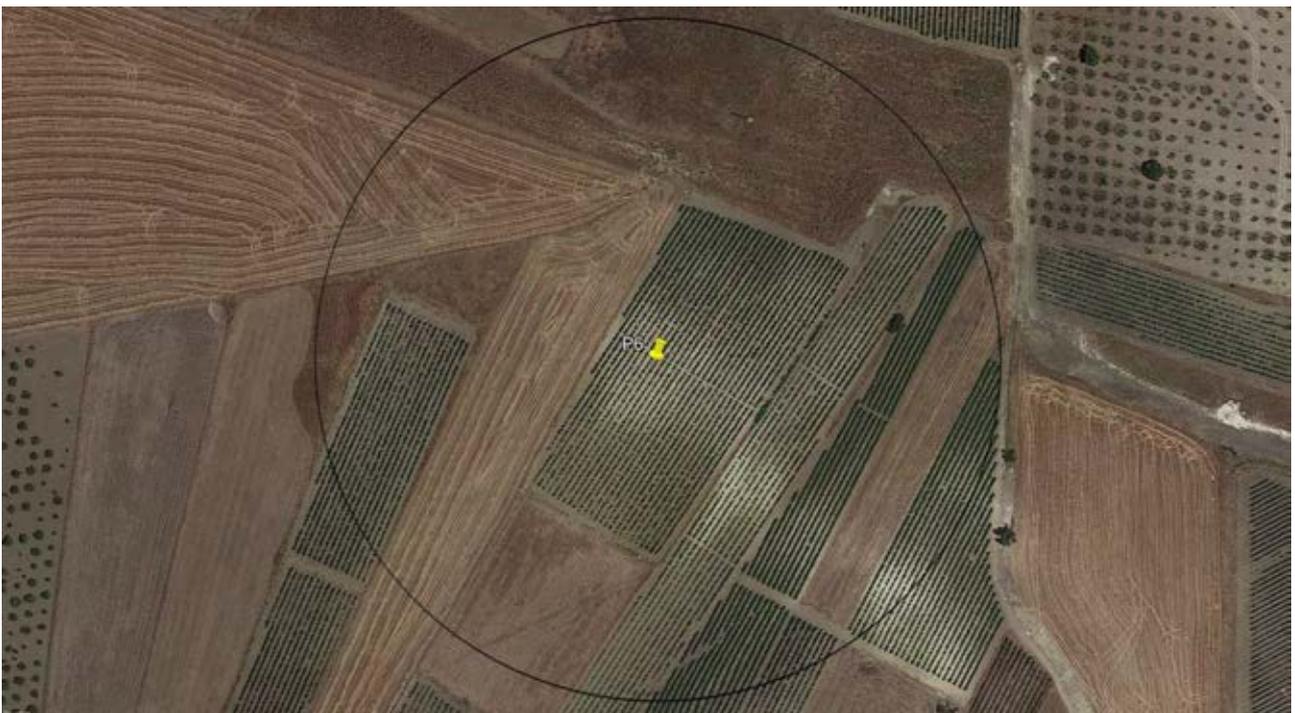


Fig. 48: WTG06 - ortofoto satellitare del 2016 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 49: WTG06 - ortofoto satellitare del 2015 (Google Earth)

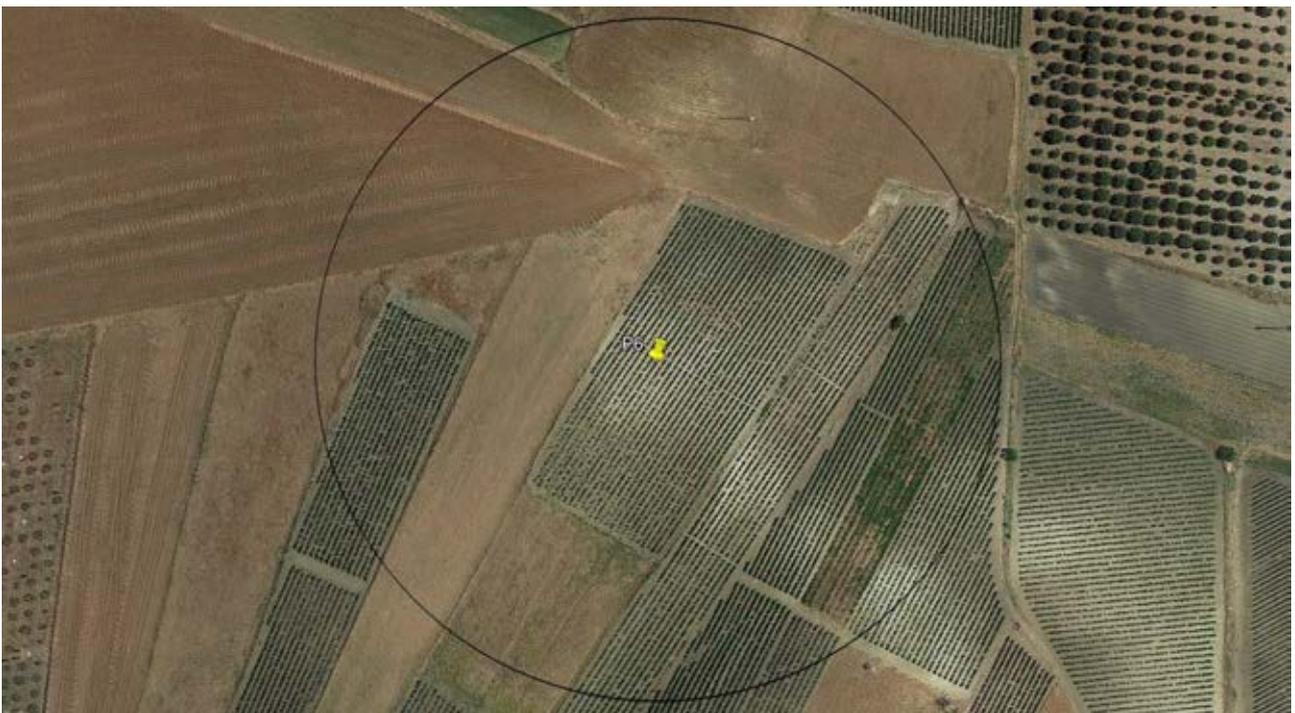


Fig. 50: WTG06 - ortofoto satellitare del 2013 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 51: WTG07 - ortofoto satellitare del 2022 (Google Earth)

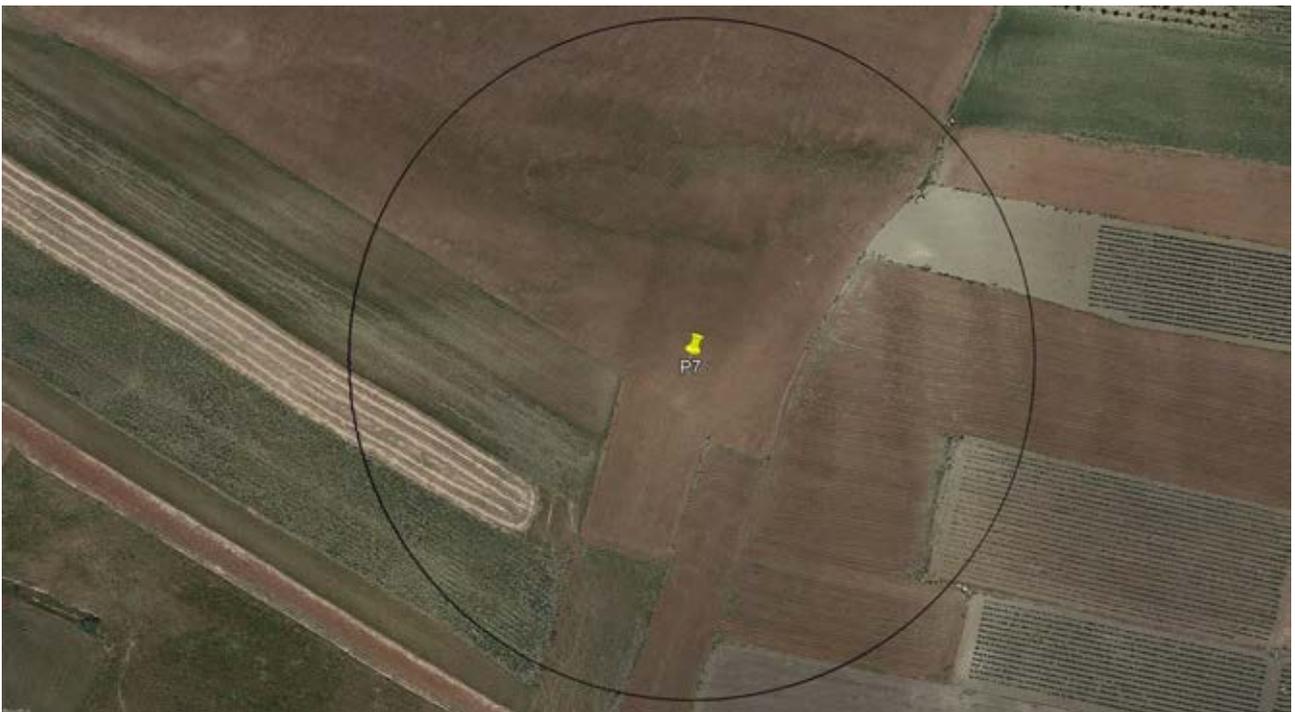


Fig. 52: WTG07 - ortofoto satellitare del 2020 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

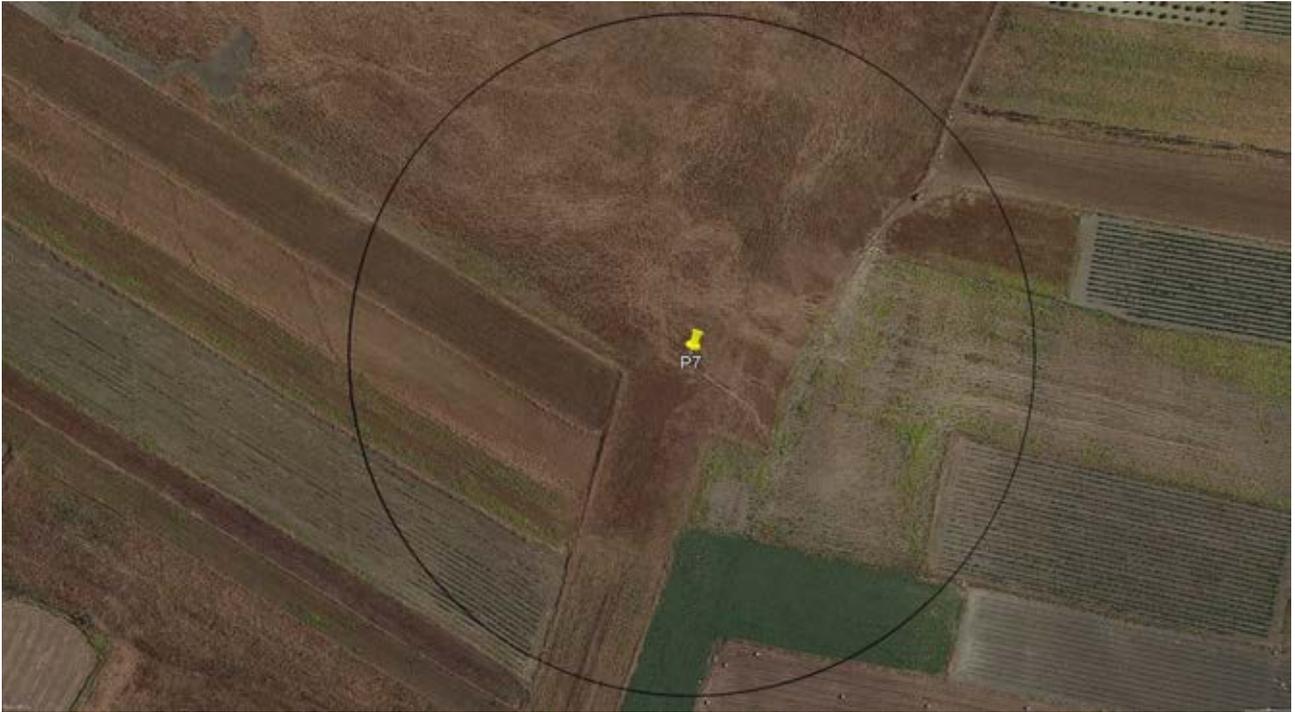


Fig. 53: WTG07 - ortofoto satellitare del 2018 (Google Earth)



Fig. 54: WTG07 - ortofoto satellitare del 2016 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 55: WTG07 - ortofoto satellitare del 2015 (Google Earth)

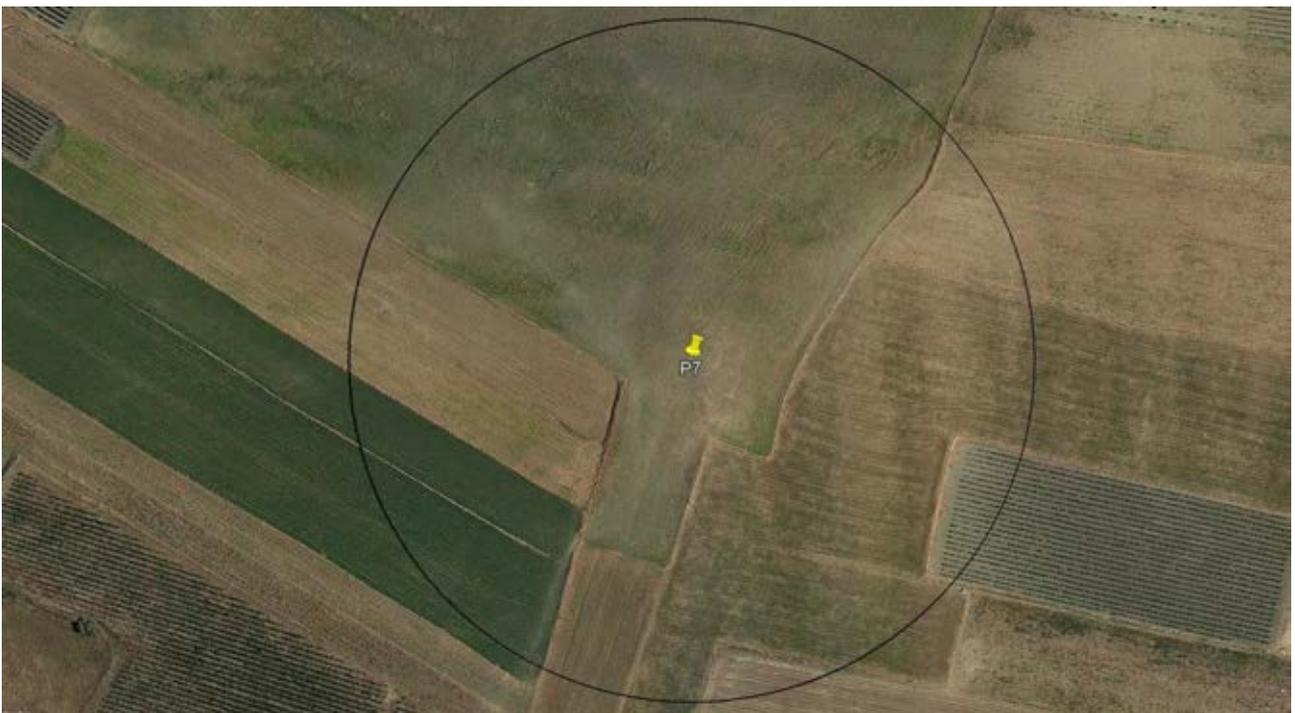


Fig. 56: WTG07 - ortofoto satellitare del 2013 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 57: WTG08 - ortofoto satellitare del 2022 (Google Earth)

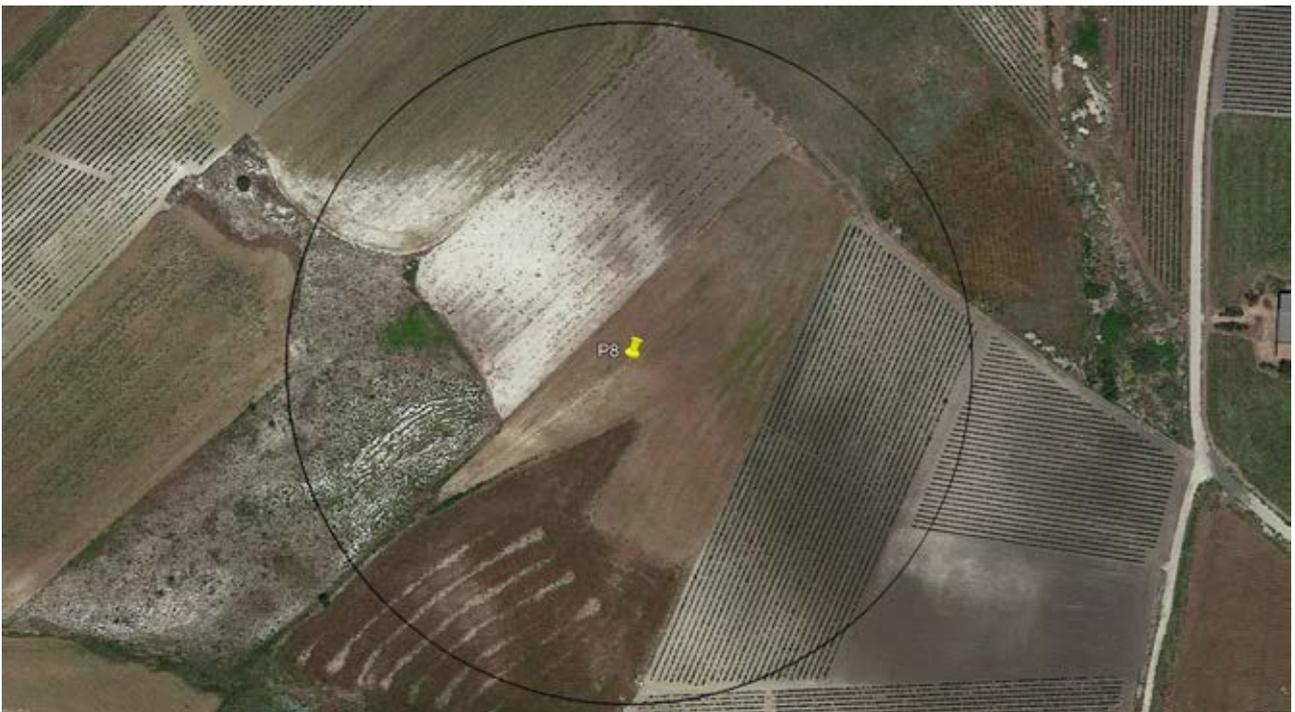


Fig. 58: WTG08 - ortofoto satellitare del 2020 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

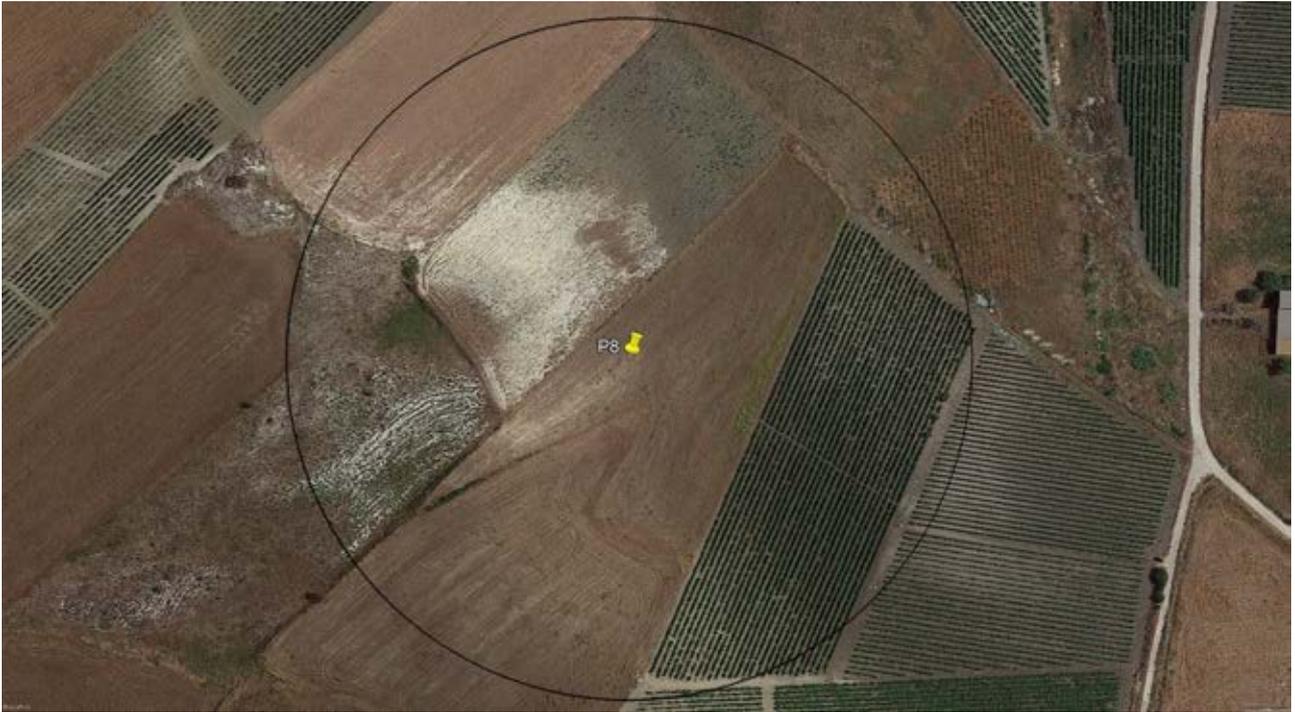


Fig. 59: WTG8 - ortofoto satellitare del 2018 (Google Earth)

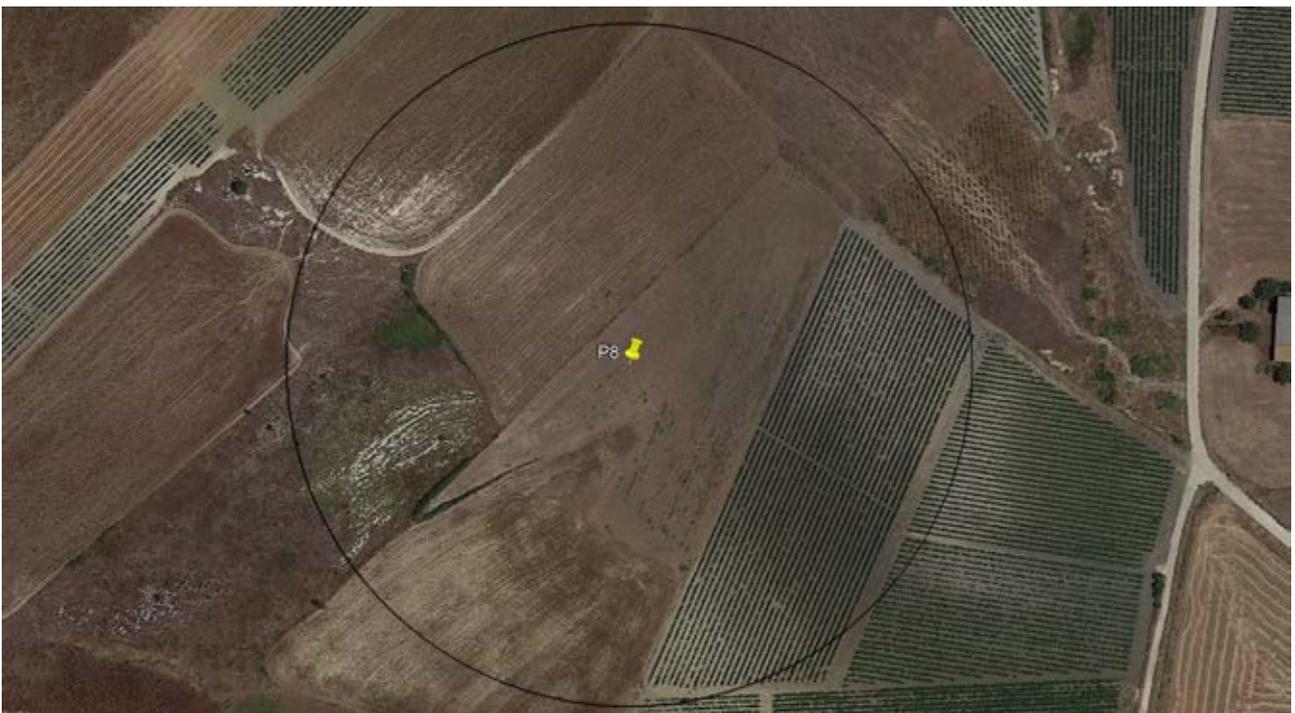


Fig. 60: WTG08 - ortofoto satellitare del 2016 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 61: WTG08 - ortofoto satellitare del 2015 (Google Earth)

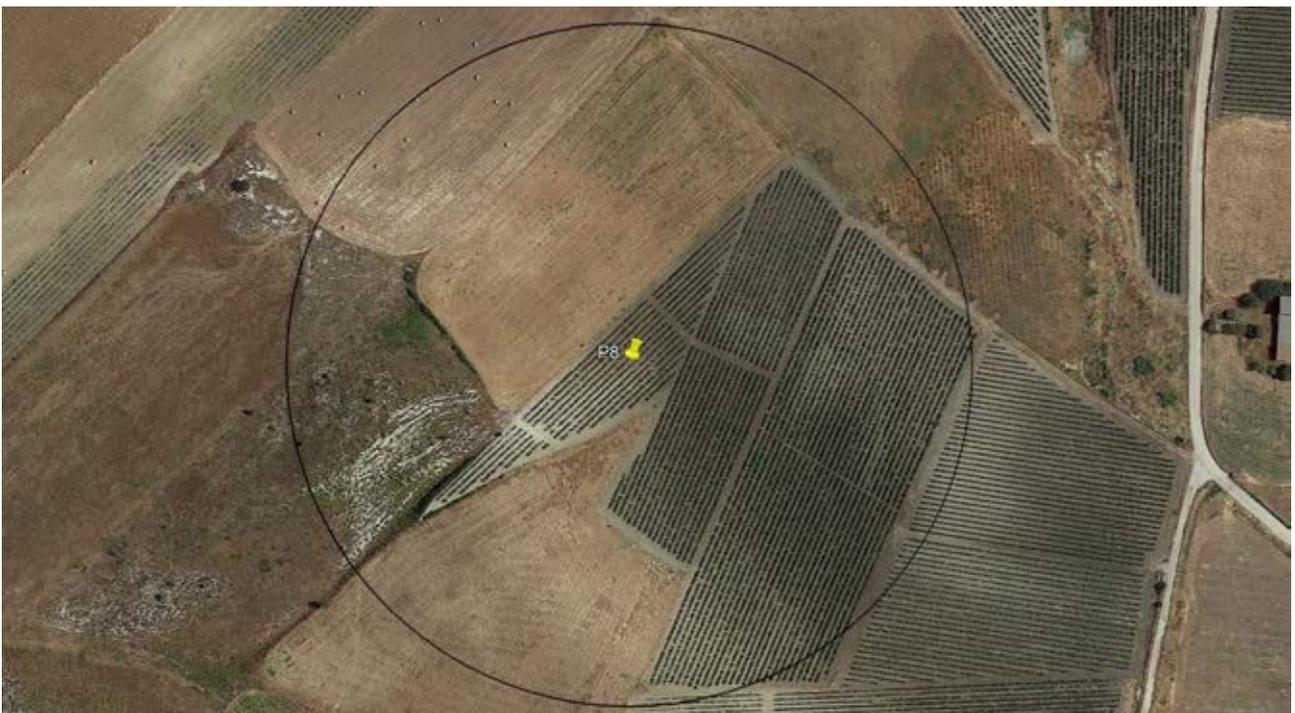


Fig. 62: WTG08 - ortofoto satellitare del 2013 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 63: WTG09 - ortofoto satellitare del 2022 (Google Earth)

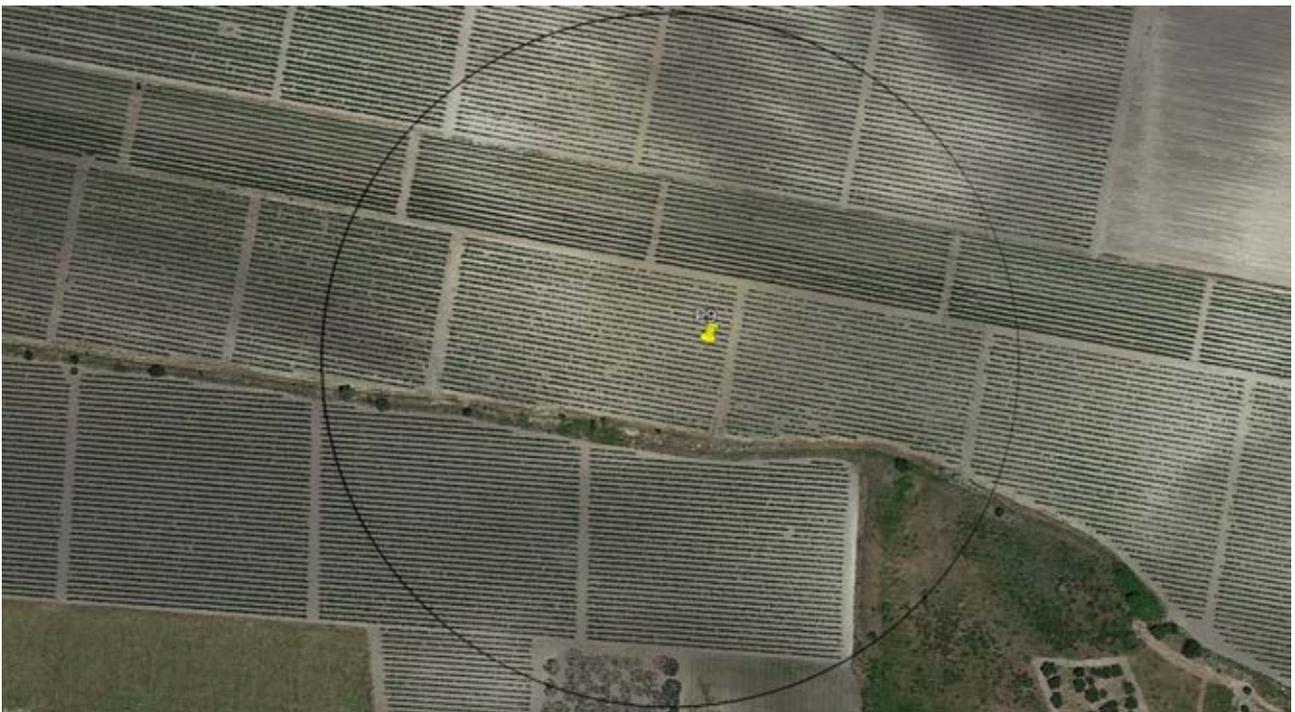


Fig. 64: WTG09 - ortofoto satellitare del 2020 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

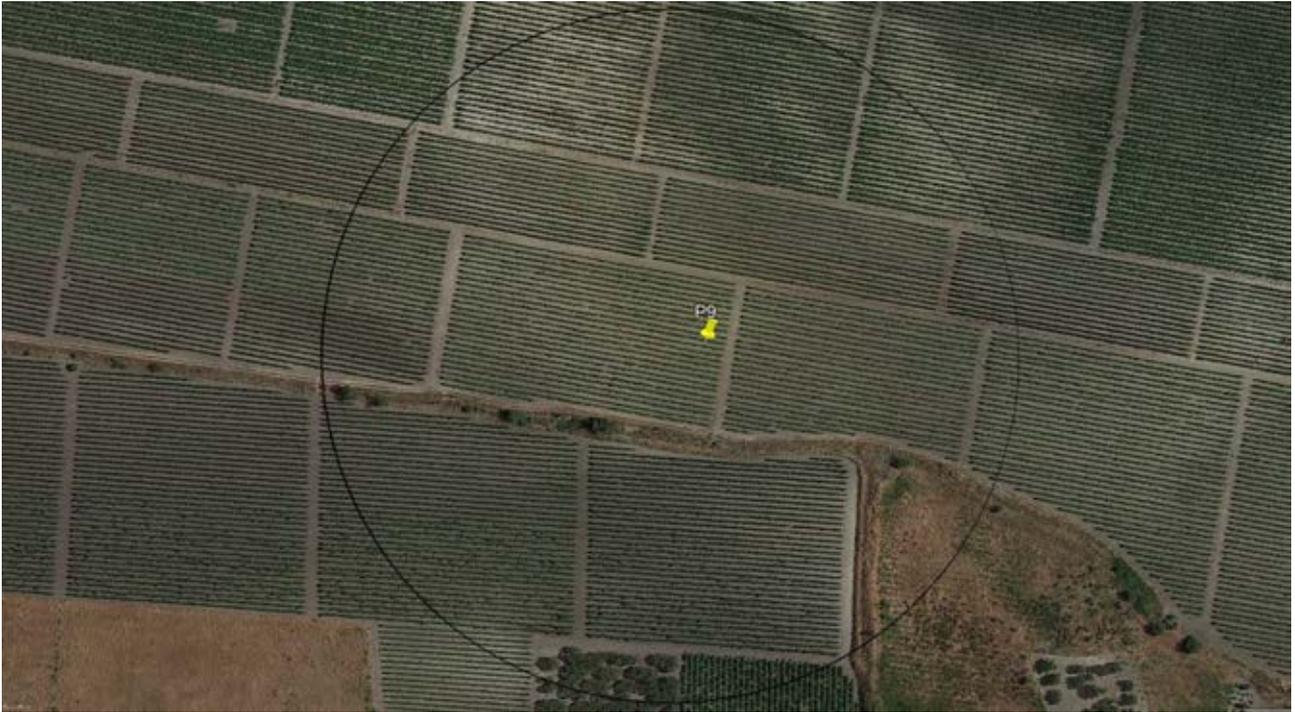


Fig. 65: WTG09 - ortofoto satellitare del 2018 (Google Earth)

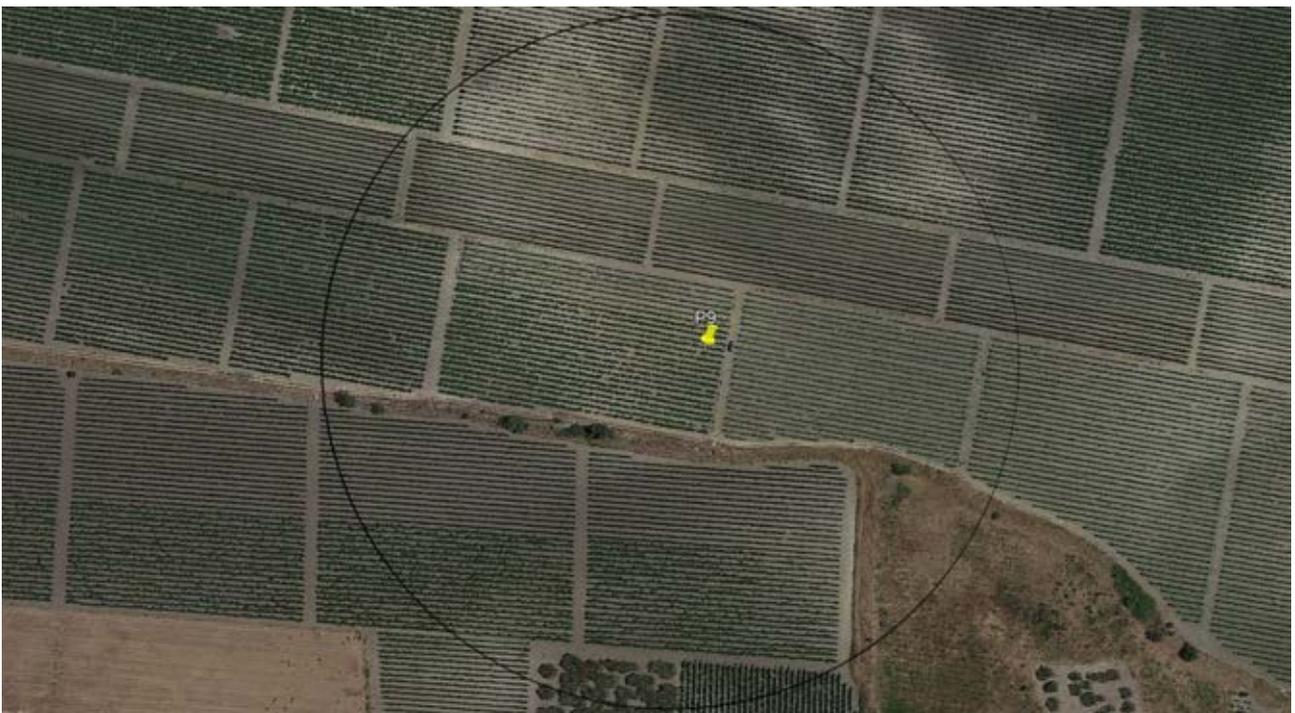


Fig. 66: WTG09 - ortofoto satellitare del 2016 (Google Earth)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 67: WTG09 - ortofoto satellitare del 2015 (Google Earth)

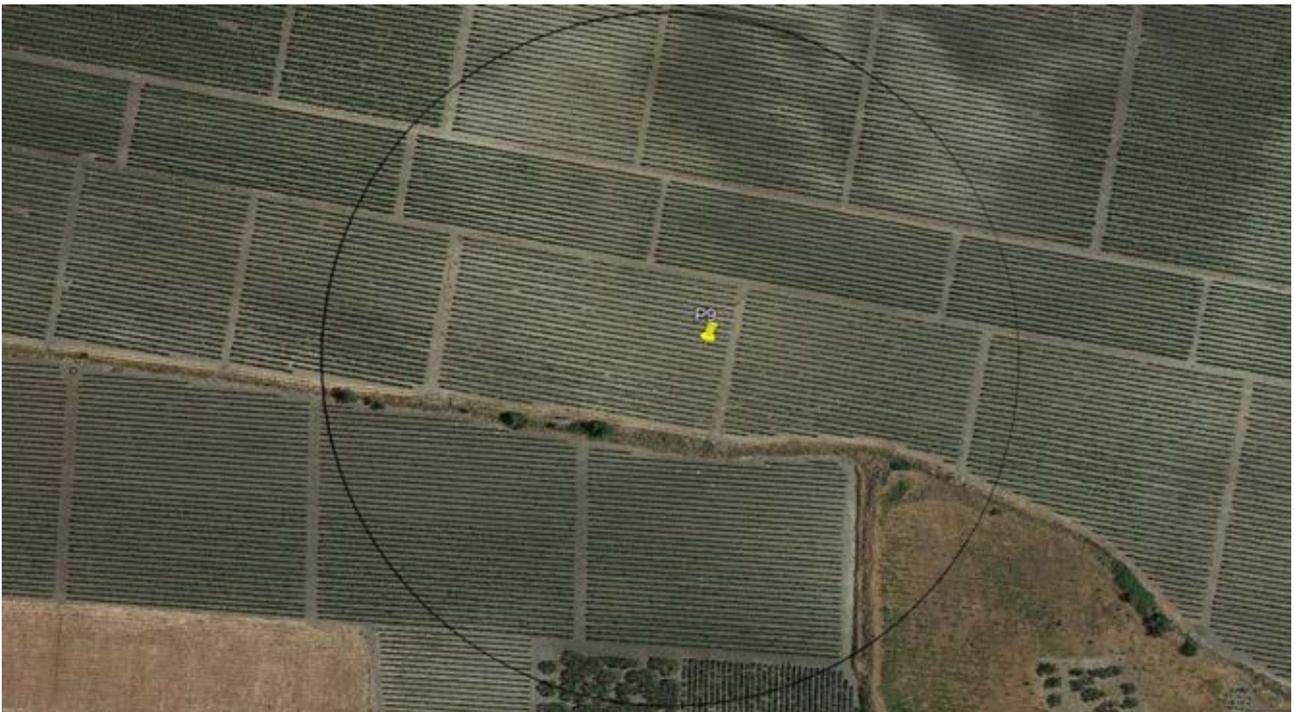


Fig. 68: WTG09 - ortofoto satellitare del 2013 (Google Earth)



2.1.5. La toponomastica

La toponomastica, utilizzata con criterio e ad integrazione di altre fonti, può essere un utilissimo strumento per la conoscenza del paesaggio e della sua evoluzione. Lo studio dei toponimi consente innanzitutto di analizzare le stratificazioni linguistiche che tutt'oggi, insieme con usi e costumi, caratterizzano le regioni italiane: si pensi ad esempio al sostrato fenicio-punico e paleosardo in Sardegna³, o al proliferare di toponimi di origine greca, latina e araba in Sicilia i quali rappresentano una parte considerevole, sebbene non l'unica, della ricchezza linguistica della regione. Le informazioni desumibili da un toponimo sono molteplici: dall'indicazione della presenza di un tipo di infrastruttura giacente nel territorio alla determinazione di caratteristiche geomorfologiche come la presenza di zone soggette a impaludamento etc. In ambito storico- archeologico i toponimi possono conservare memoria dei nomi degli antichi proprietari di latifondi, come ad esempio nel caso dei toponimi prediali latini che ancora oggi costellano il territorio italiano, o indicare la presenza in antico di determinati tipi di insediamenti, come ad esempio indica il toponimo castro, da castrum ovvero fortezza militare.

2.1.6. Ricognizioni di superficie

Le indagini sul terreno, precedute da ricerche bibliografiche e d'archivio sono state condotte in maniera sistematica attraverso l'esplorazione di tutte le superfici disponibili ed accessibili, privilegiando quelle aree caratterizzate da visibilità alta e medio-alta (es. suoli appena arati oppure seminativi allo stato iniziale di crescita) e potenzialmente in grado di offrire una migliore lettura delle tracce archeologiche. Tali operazioni hanno consentito di determinare la visibilità dei suoli e – con il supporto della tecnologia informatica – di registrare in tempo reale e di posizionare topograficamente “sul campo” le informazioni progressivamente acquisite.

L'attività di *survey* è stata eseguita con metodo sistematico e secondo la consueta tecnica del field walking, esplorando per tutta la sua estensione ogni terreno accessibile e visibile. L'approccio metodologico più consono risulta quello dell'archeologia del paesaggio di matrice anglosassone – ed in particolare quella sviluppata dalla “Scuola di Cambridge”, segnatamente con le ricerche in Beozia e quelle a Keos – che ha sviluppato un'indagine intensiva e quantificata su un blocco unitario di territorio.

³ PELLEGRINI 1990.



In genere, la prospezione archeologica è una tecnica di analisi della superficie molto accurata, che richiede un'applicazione rigorosa per distinguere, fra i resti di manufatti fittili ed elementi strutturali visibili, tre tipi di evidenze:

- il *background noise* (così chiamato in ambito anglosassone il “disturbo di fondo”), che indica quella presenza minima di materiale archeologico sempre presente sul territorio indagato;
- il sito, termine del tutto privo di connotazioni tipologiche, col quale si definisce un'anomalia con determinate peculiarità: la quantità dei frammenti raccolti è di molte volte più grande rispetto al disturbo di fondo; la densità per metro quadrato dei frammenti raccolti è superiore rispetto a quella del disturbo di fondo; l'area di ritrovamento di tali frammenti mostra dei limiti discreti;
- l' *halo* (o “alone”), col quale si riconosce una presenza di materiale archeologico su un terreno di molte volte superiore rispetto al disturbo di fondo, inferiore a quello di un sito, ma che soprattutto non mostra dei limiti ben netti come un sito;

Questa classificazione di categorie di evidenze sul terreno deve essere naturalmente filtrata attraverso i fattori di visibilità di superficie, fortemente condizionata sia dall'uso moderno del terreno sia dalle caratteristiche geomorfologiche dello stesso.

L'attenzione rivolta alla visibilità del terreno e, più in generale, alla procedura da adottare nel corso della fase di ricerca sul terreno (tutte le porzioni di territorio indagate e che presentino evidenze archeologiche vengono schedate sotto forma di Unità Topografica), ha dunque un proprio corrispettivo nella raccolta e nel conteggio di tutti i frammenti rinvenuti, e dei quali poi si è proceduto ad una selezione riservata a quelli cosiddetti diagnostici.

Si tratta di un passaggio chiave nella tecnica d'indagine, in quanto è proprio la densità di frammenti ceramici e di materiali edilizi (laddove presenti), oltre alla definizione di limiti discreti, a determinare la presenza di un sito. In quest'ottica risultano essenziali il calcolo ed un riconoscimento, anche generale, dei frammenti scartati sia nelle aree dei siti, sia nelle altre aree, in particolare in quelle che poi verranno riconosciute come “aloni”.

In accordo con le più recenti tendenze della ricerca storico-topografica, il metodo di indagine attuato è stato dunque quello sistematico, in modo da garantire una copertura uniforme, totale e capillare di tutte le zone che fanno parte del contesto indagato.



Tutte le ricognizioni sono state condotte con un numero minimo di 4 partecipanti, i quali hanno percorso a piedi i campi da esaminare, camminando in linee parallele e ad intervalli regolari. La distanza fra i ricognitori è stata un fattore di grande importanza: per evitare infatti che eventuali tracce di piccole dimensioni passassero inosservate, e per non allungare i tempi della ricerca avvicinando i ricognitori, la distanza ideale tra un ricognitore e l'altro è stata fra i 3 ed i 5 metri, così da assicurare un alto grado di intensità alla prospezione.

Direttamente in fase di ricognizione si è proceduto alla suddivisione del territorio in Unità di Ricognizione (U.R.), distinte l'una dall'altra in base alla presenza di limiti artificiali come recinzioni o naturali come valloni. Spesso la distinzione delle UU.RR. avviene a causa di un cambiamento della destinazione d'uso del suolo o della visibilità. Nel nostro caso nell'area sono state indagate 20 UU.RR, a cui sono state associate delle schede, contenute all'interno di un database relazionale, esplicative delle caratteristiche topografiche, geomorfologiche ed archeologiche del campo con particolare attenzione all'aspetto della metodologia utilizzata per esplorarlo ed alle condizioni di visibilità al momento della ricognizione. Le UU.RR. sono state quindi posizionate attraverso l'utilizzo di un GPS che ha consentito di rilevare le coordinate di ogni campo sottoposto a ricognizione.

Con la ricognizione archeologica si propone dunque la copertura sistematica ed uniforme di un determinato territorio, laddove la natura del terreno e la vegetazione rendano accessibile e sufficientemente visibile la superficie da indagare. Tale operazione è fondamentale per individuare eventuali tracce archeologiche sul terreno definito dal Progetto. Queste sono individuate sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del terreno, della natura della vegetazione (e di conseguenza del grado di visibilità della superficie), della presenza di elementi naturali (vegetazione, macchia, affioramenti rocciosi, etc.) o antropici (recinzioni, strade, etc.). L'intera area di ricognizione è stata inoltre accuratamente esplorata e percorsa a più battute (*replicated collections*).

Di pari passo al prosieguo della prospezione, si è provveduto a registrare sull'opportuna cartografia/ nella Carta delle Unità di Ricognizione e Visibilità (Tav. I) i diversi gradi di visibilità dei suoli, distinti con una scala cromatica, nella quale ad ogni colore è abbinato un valore di visibilità così espresso (fig. 22):

- **Visibilità ottima (verde acceso):** campi arati da poco tempo o dove la vegetazione è totalmente assente.



- **Visibilità buona (verde opaco):** le aree dove sono visibili ampie aree di terreno da poco fresate e ripulite dalla vegetazione spontanea.
- **Visibilità media (verde chiaro):** sono le zone dove la visibilità è disturbata da vegetazione media e non permette di avere una visione completa della superficie di ricognizione.
- **Visibilità scarsa (giallo):** sono le zone dove la visibilità è disturbata da vegetazione alta e fitta che non permette di avere una visione diretta e completa della superficie di ricognizione.
- **Visibilità nulla (arancio):** sono le zone dove la vegetazione è così alta e fitta da ricoprire per intero il suolo, occultandone del tutto la visibilità.
- **Area inaccessibile (rosso):** si riferisce alle zone particolarmente impervie (costoni rocciosi, scarpate, declivi ecc.) od alle zone non accessibili per motivi logistici (campi recintati o non ricognibili per indisponibilità dei proprietari).

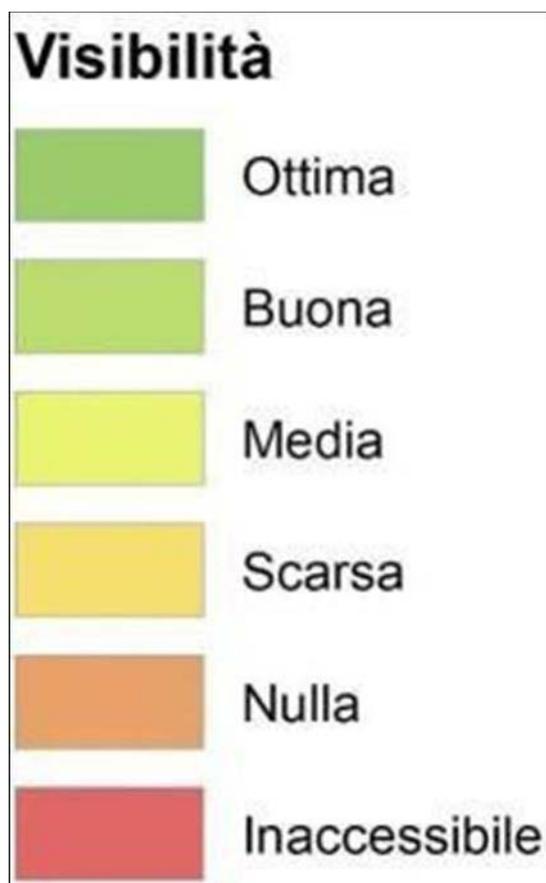


Fig. 69: Classi di visibilità



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

Nello specifico, si è preferito dare una scala di colore che dal verde per le visibilità migliori arrivi al rosso per le aree inaccessibili, per facilitare una istintiva comprensione della visibilità anche per chi non abbia dimestichezza con la lettura di questo tipo di risultato cartografico. Per far ciò, si è pensato di prendere spunto dall'ordine cromatico delle lanterne semaforiche, pressoché uguali in tutto il mondo. In queste, infatti, il colore rosso indica la necessità di fermarsi, di non proseguire oltre, il giallo/arancio di prestare attenzione, il verde il via libera: analogamente, nella scala di visibilità, si è dato il rosso alle zone in cui non è possibile accedere, il giallo/arancio per quelle a cui si può accedere ma facendo attenzione (poiché la visuale non è completa), il verde per quelle zone in cui la visuale è massima. Partendo da questa idea, si è pensato dunque ad un sistema di lettura più intuitivo, tale che anche un utente inesperto possa comprenderne immediatamente il significato.

Uno dei problemi che sembra opportuno sottolineare è legato ai limiti che le indagini di superficie sembrano avere, in particolare laddove la visibilità incida profondamente sull'area indagata, considerata la diversa visibilità dei siti in relazione ai vari periodi in tempi e stagioni differenti, con condizioni di luminosità e visibilità variate.

Di seguito una sequenza delle condizioni di visibilità dei campi sottoposti a ricognizione (sono esclusi dalla galleria i campi inaccessibili):



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

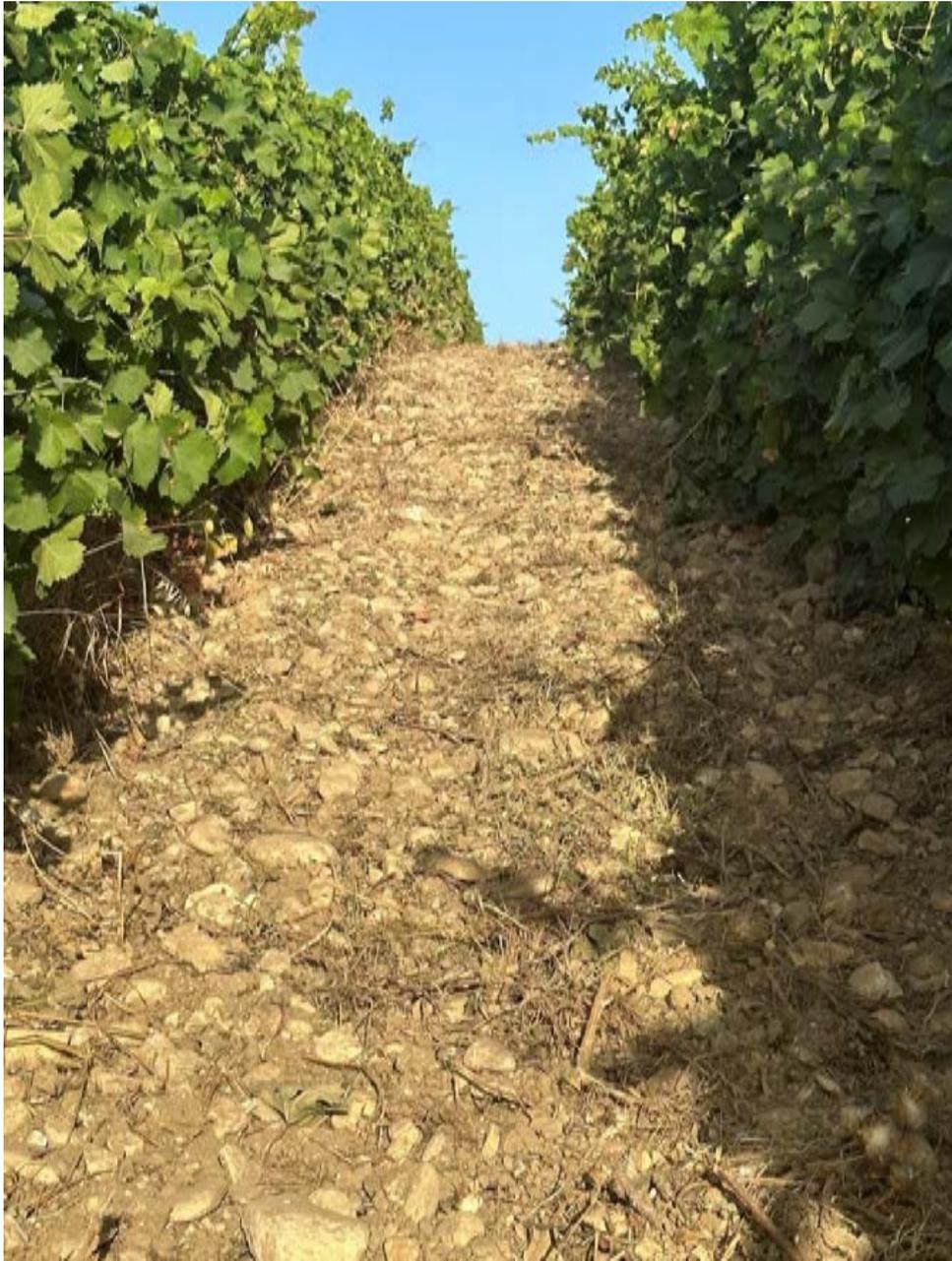


Fig. 70: UR1



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 71: UR2



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 72: UR3



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 73: UR4



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 74: UR5



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 75: UR6



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 76: UR7



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 77: UR8



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 78: UR9



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 79: UR10



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 80: UR11



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 81: UR12



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 82: UR13



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 83: UR14



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 84: UR15



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 85: UR16



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 86: UR17



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 87: UR18



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 88: UR19



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 89: UR20



3. IL TERRITORIO E LE AREE DI INTERVENTO

Tra le attività previste dalla legge sull'archeologia preventiva (art. 25 del D. Lgs. 50/2016), all'interno della fase preliminare, rientra l'analisi geomorfologica del territorio. Tale attività, a sostegno di uno studio archeologico, è da intendersi, naturalmente da parte di un archeologo, come una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative nel corso di tutto il periodo antico e alla ricostruzione delle trasformazioni paleoambientali.

3.1. Inquadramento idrogeomorfologico

L'area in esame dal punto di vista geologico è caratterizzata dall'affioramento di terreni carbonatici, argillo-marnosi, argillo-sabbiosi e calcarenitici di età compresa tra il Trias superiore ed il Pleistocene (BOSI et al., 1973; RUGGIERI & TORRE, 1974; CATALANO et al., 1982; BAMBINA et al., 1998) e ricade nel settore occidentale dei Monti Sicani.

Il territorio interessato è dominato dal massiccio del Monte Genuardo (1180 m), costituito in prevalenza da una potente sequenza di rocce carbonatiche, silicee e marnose di età compresa tra il Triassico (245 milioni di anni fa ed il Neogene (20 m.a.). Le rocce più antiche sono costituite da dolomie e calcari di piattaforma carbonatica, formati in ambienti marini assimilabili alle attuali scogliere coralline tropicali, che si possono rinvenire proprio sulla parte sommitale del Monte. Su queste affiorano calcari nodulari grigi e rosati ricchi di ammoniti, formati in ambienti marini più profondi, del periodo Giurassico (204 milioni di anni fa). Presentano numerose intercalazioni di lave sottomarine, le cosiddette *pillow lavas* o lave a cuscino, dovute ad attività eruttive risalenti a circa 135 milioni di anni fa (Giurassico-Cretaceo inferiore), depositi che si ritrovano lungo la strada per Santa Maria del Bosco e, in spessori più consistenti, in prossimità della vetta di Monte Genuardo. Seguono delle rocce silicee di colore verde costituite da ammassi di gusci silicei appartenuti a microorganismi (Radiolari) che dopo la morte si depositavano sui fondali marini, a grandi profondità. Sono visibili in contrada Bosco del Pomo e Portella dei colori. Il periodo di sedimentazione di queste rocce viene attribuito al Giurassico superiore (140 m.a.). Le formazioni geologiche delle zone pedemontane (contrade Castagnola, Gurgo, Serradamo) sono costituite in prevalenza da calcari marnosi di colore bianco denominati "Lattimusa", molto ricchi di fossili (Aptici e Belemniti). Su questi giacciono i calcari marnosi di colore bianco e rosa, individuati col termine "scaglia", ricchi in



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

microfossili calcarei (foraminiferi planctonici), che si fanno risalire al periodo cretacico (130 m.a.). Intercalati nella scaglia si trovano spesse lenti (fino a 100 metri) di megabrecce calcaree, che sono evidenti in contrada Castagnola e Bosco del Pomo.

Le dorsali collinari di tutta la fascia altimetrica intorno ai 600 metri (Brignat, Serra, Castello di Calatamauro, Sommacco, Serra Lunga) sono costituite da calcareniti glauconitiche (la glauconite è un minerale di colore verde che conferisce la colorazione alla roccia). Queste rocce sono il risultato di apporti terrigeni nelle zone di estuario di antichi delta fluviali risalenti al periodo Miocene (23 m.a.) molto ricchi in microfossili planctonici e grossi denti di squalo.

Le zone di fondovalle al di sotto dei 600 metri di altitudine sono costituite da depositi di tipo argilloso e sabbioso e costituiscono affioramenti visibili nelle contrade Contesse, Mole, Realbate, Vaccarizzo e Costiere. Il periodo di deposizione di questi terreni viene attribuito al Neogene (23 m.a.). Nelle predette zone ed in particolare nelle Contrade Costiere, Carrubba e Petraro affiorano i gessi della Formazione Gessoso Solfifera Siciliana risalenti al Messiniano superiore (5 m.a.). Questi depositi sono denominati anche evaporiti in quanto sono il prodotto del prosciugamento del Mediterraneo a causa della chiusura dello stretto di Gibilterra. La migliore esposizione dei gessi è visibile a Rocca di Entella con spessori di oltre 100 metri.

La riapertura delle comunicazioni con l'Atlantico e il reingresso delle acque nel Mediterraneo ha prodotto la deposizione di marne bianche denominate "trubi" del Pliocene inferiore, che affiorano sopra i gessi nelle aree di Carrubba Nuova, Scilocco e Rocca d'Entella.

La formazione geologica più recente rilevabile nel territorio comunale è costituita da marne sabbiose, argille e calcareniti facenti parte della Formazione Marnoso Arenacea della Valle del Belice, che viene fatta risalire al Pliocene superiore (4 m.a.).



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

3.2. Inquadramento storico-archeologico

Il vasto areale interessato dal Progetto risulta caratterizzato dalla presenza di una cospicua quantità di testimonianze archeologiche. Quest'ultime denotano una frequentazione del comprensorio che, senza soluzione di continuità, va dal Neolitico al Medioevo.

L'area in esame, ricadente dentro il bacino del Belice sinistro, è caratterizzata dall'alternanza di dolci vallate (il che ne fa un corridoio naturale verso l'entroterra), alternate a rilievi (che creano delle strettoie naturali che li rendono dei siti ideali per l'impianto di insediamenti che permettono il controllo della valle – come quello della Rocca di Entella) e ad ampi terrazzi (come quello di Santa Margherita Belice/Montevago): queste peculiarità, insieme alla parziale navigabilità del fiume, hanno determinato una forte antropizzazione del territorio che gravita lungo quest'area.

Si propone, di seguito, una sintetica rassegna delle emergenze archeologiche note da segnalazioni bibliografiche e/o archivistiche, e delle aree sottoposte a decreto (Aree di interesse archeologico regolamentate dall' art. 142, lett. m, D.lgs. 42/04, Vincoli Archeologici regolamentati dall'art.10 D.lgs. 42/04) collocate entro una fascia di circa 5 km intorno all'opera progettata, come da *Carta dei Vincoli e delle presenze archeologiche*.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

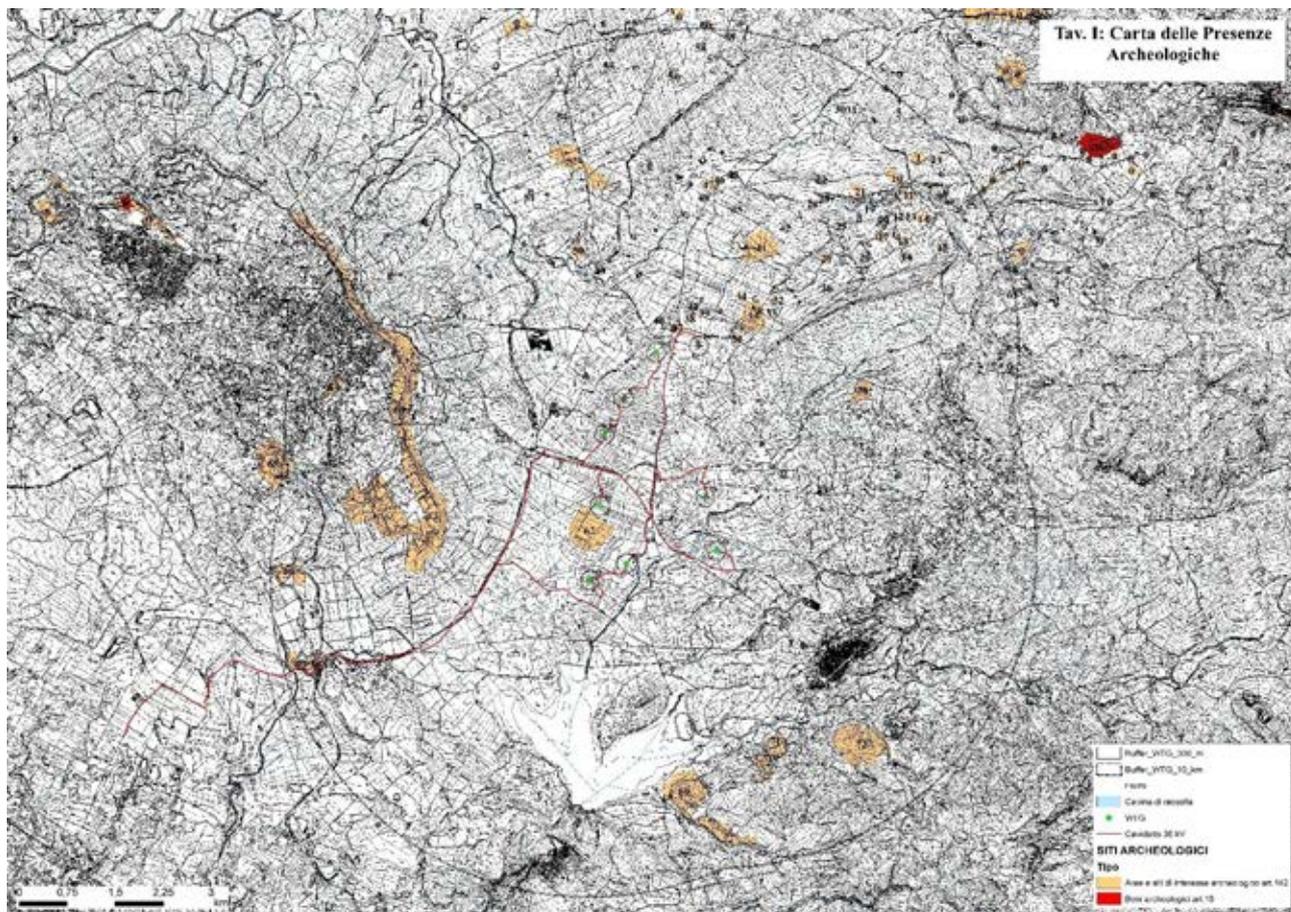


Fig. 92: Carta dei Vincoli e delle presenze archeologiche.

- **Il territorio di Santa Margherita Belice**

Restringendo il campo di indagine sul territorio che cade all'interno del comune di Santa Margherita Belice, risulta subito evidente che tutto il costone del pianoro tufaceo su cui sorge il centro del comune belicino conservi tracce di frequentazioni di età preistorica, protostorica fino all'età medievale. I materiali più antichi risalgono alla prima fase del Calcolitico, rappresentati da un piccolo nucleo presenti nella necropoli eneolitica in contrada Giacheria. Si tratta di sei tombe a grotticella con pozzetto di accesso, messe in luce da Pirro Marconi nel 1930, site nella fascia di terreno immediatamente a Sud-Ovest dell'odierno abitato e adesso ormai indistinguibili a causa della costruzione della baraccopoli e dei detriti ivi ammassatisi dopo il terremoto del 1968.

Appartengono forse allo stesso periodo i resti di industria litica relativi ad un insediamento e di una necropoli con tombe a forno, recentemente segnalate a circa 5 km a sud della S.S 188 che collega il Bivio Misilbesi a Santa Margherita Belice, precisamente in contrada Senia. Sulle pendici del pianoro, sono stati rinvenuti i resti di quello che fu identificato, ma mai sistematicamente indagato, come un



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

probabile insediamento preistorico, grazie al rinvenimento di macine e di strumenti litici, fra i quali numerosissimi scheggioni di selce bionda, rossa e bianca, alcuni frammenti di lame a sezione triangolare e un grattatoio su scheggia spessa di forma triangolare che presenta al margine una serie di larghi dentelli. Nell'elenco dei beni culturali ed ambientali del Piano Territoriale Paesistico Regionale si legge: "C.da Senia: Deposito stratificato di industria litica; tombe a grotticelle di varie dimensioni (preistoriche) ed insediamento rupestre di età bizantina con tombe a fossa sul pianoro."

Proprio la posizione elevata del pianoro, che permette di controllare buon tratto della costa e delle vallate fluviali che offrivano vie naturali di penetrazione nell'entroterra dell'isola, oltre che di un abbondante approvvigionamento idrico, è a ragione una posizione perfetta per il collocamento di un insediamento: detto ciò, in assenza di ricerche sistematiche atte a confermare l'effettiva esistenza di un insediamento preistorico, si tiene a precisare che queste rimangono solamente delle ipotesi che attendono di essere sostanziate per mezzo di ulteriori ricerche e scavi.

Probabilmente riferibili a questo insediamento vi sono diversi nuclei di piccole necropoli: in contrada Isabella vi sono i resti di una necropoli preistorica, probabilmente riutilizzata in età tardo-antica. Da ricondurre probabilmente allo stesso insediamento vi è, sul lato nord dello stesso pianoro, in contrada Scuderi, un altro nucleo costituito da numerose altre tombe a grotticella artificiale, probabilmente riconducibili all'età del Bronzo/Ferro, ma ormai non meglio precisabile poiché in buona parte crollate e largamente saccheggiate da clandestini. Un'altra necropoli si trova pochi metri più a Ovest del supposto insediamento, in contrada Bavetta, ma non riferibile allo stesso: è costituita da un gruppo di tombe a fossa del tipo a forno verticale di età tardo-antica, scavate nel tufo, parzialmente crollate e spogliate dei corredi dai clandestini; nello stesso contesto sono stati però raccolti frammenti di età preistorica. Tombe a grotticella artificiale furono trovate in contrada Lauro; all'interno della Villa Comunale, si riscontrano altre tombe a grotticella artificiale e frammenti ceramici di età preistorica; resti di tombe a grotticella e tracce di ceramica preistorica e medievale sono state rinvenute in località Casa Giambalvo. Infine si segnalano rinvenimenti anche in contrada Calcara, dove si registra la presenza di tombe a grotticella, frammenti ceramici di età preistorica e schegge di selci.

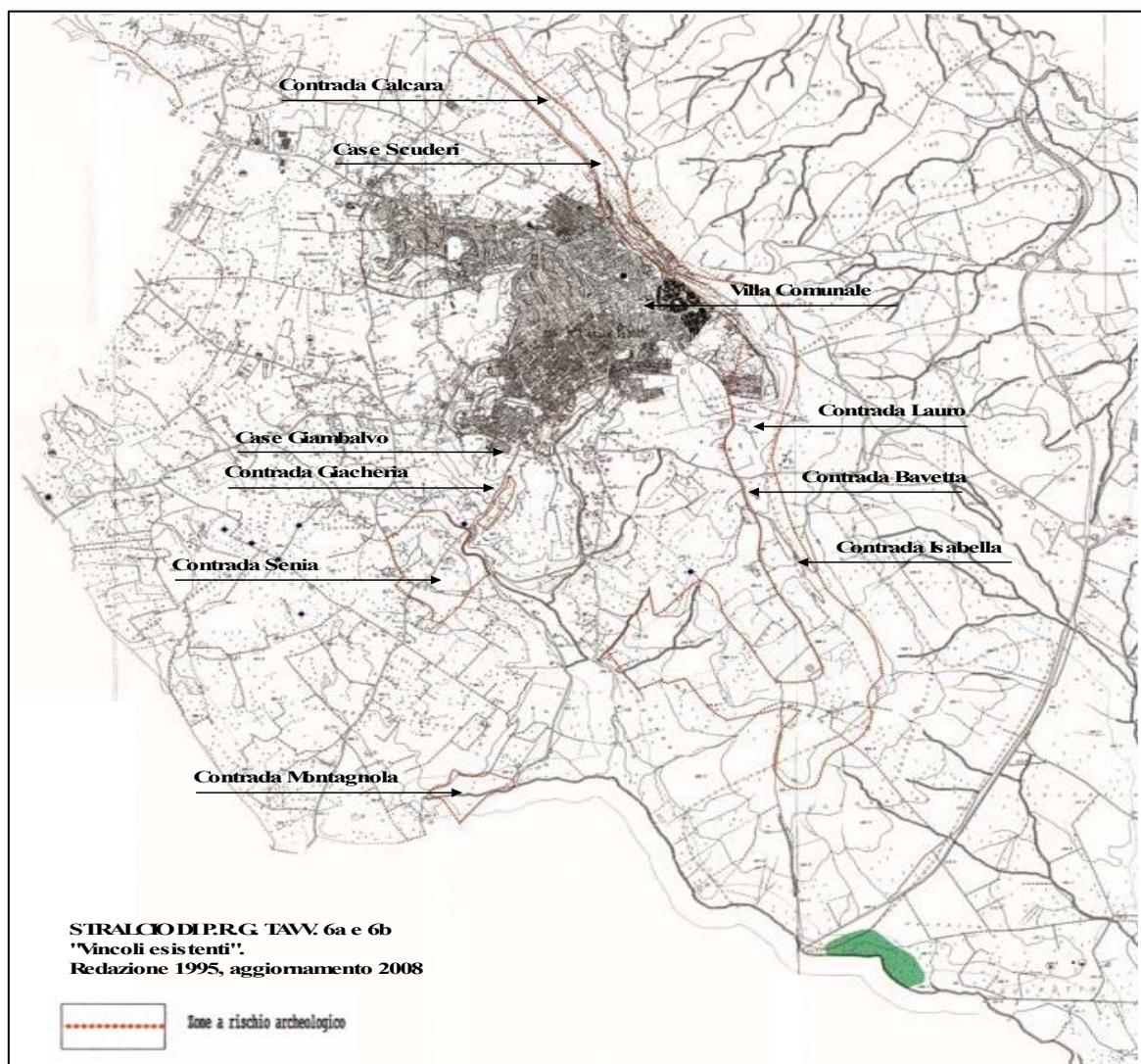


Fig. 93: Santa Margherita Belice, le aree di interesse archeologico.

- **Il territorio di Contessa Entellina**

L'antico centro di Entella sorgeva sull'attuale Rocca di Entella⁴ in una posizione naturalmente fortificata a controllo della valle del Belice Sinistro⁵. La rocca è caratterizzata da pareti precipiti su tre lati e da un pendio sul lato nordoccidentale.

Il sito di Entella è rimasto inesplorato fino a tempi recenti, quando nel 1979, dopo una serie di scavi clandestini nell'area della zona archeologica si decise di avviare degli scavi di emergenza portati

⁴ Comune di Contessa Entellina (PA); Carta I.G.M. 1:25.000, F. 258 III NE, Monte Bruca; quota 557 m s.l.m.

⁵ ALOISIO 1940; FALSONE 1980: 21-26; NENCI 1986 (a cura di): 1075-1174; NENCI 1988 (a cura di): 1469-1556; NENCI 1990(a cura di): 429-552; NENCI 1992A(a cura di): 617-759; NENCI 1993(a cura di); NENCI 1994(a cura di): 87-336; NENCI 1995(a cura di).



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

avanti da G. Falsone⁶. Il territorio di Entella è stato interessato da varie indagini topografiche: l'area a Nord è stata indagata da J. Johns con il programma Monreale Survey⁷; ad O il rilievo di Monte Cautalì e la riva destra del Belice intorno a Poggioreale e Salaparuta sono stati esplorati da G. Falsone; a Sud, a Monte Adranone, sono state effettuate ricerche dalla Soprintendenza di Agrigento⁸. Tra il 1983 e il 1988 la Scuola Normale di Pisa ha svolto una serie di ricognizioni nel territorio comunale di Contessa Entellina che hanno portato alla scoperta di una serie di insediamenti minori gravitanti intorno al grosso centro di Entella⁹. L'avvio di questo lavoro di stampo topografico è culminato in un progetto di ricognizione intensiva tra il 1998 e il 2001 che, in anni recenti, è sfociato in un GIS territoriale comprendente tutto il comune di Contessa Entellina¹⁰. Solo nel 1991, 1992 e 1995, hanno avuto luogo le campagne di scavo condotte dalla Scuola Normale di Pisa. Ad Entella, alle poche testimonianze relative all'Età del Bronzo, corrisponde una fioritura nel periodo tardo-arcaico. In questo periodo si inquadra un'area artigianale con fornaci, l'impianto di una cinta fortificata, una capanna e parte del complesso pubblico nell'area centrale. L'influenza culturale greca è testimoniata dal materiale che affianca la ceramica locale. L'espansione più significativa del centro abitato di Entella si ebbe in età classica ed ellenistica, per diventare, in età sveva una vera roccaforte della resistenza musulmana contro Federico II. Tradizionalmente identificato come centro elimo, dagli scavi si è recuperata una quantità piuttosto modesta, se si tiene conto dell'importanza del centro, di ceramica "elima", sia a decorazione incisa e impressa, sia a decorazione dipinta.

Per quanto riguarda il territorio comunale di Contessa Entellina, il quadro che possiamo ora ricostruire grazie alle campagne di ricognizioni condotte, in maniera intensiva e sistematica, dalla Scuola Normale Superiore di Pisa, in collaborazione con la Soprintendenza BB. CC. AA. della provincia di Palermo,¹¹ (fig. 76) vede la presenza capillare sul territorio di siti¹² che, senza soluzione di continuità, si datano dall'Eneolitico al Medioevo. L'Eneolitico è noto ad Entella grazie ad un anfratto sotto roccia nell'area della necropoli A, che ha restituito ossa animali, manufatti di selce e di ossidiana e frammenti ceramici collocabili fra l'Eneolitico finale e il Bronzo antico, riferibili alle *facies* di

⁶ FALSONE 1980: 21-26.

⁷ JOHNS, J., 1992.

⁸ CANZANELLA 1993: 199; ivi bibliografia relativa alle ricognizioni.

⁹ FACELLA A., MICHELINI C., SERRA A. 2017, *Terra e territorio nella Sicilia greca, Actes du Seminario di studio, università Ca' Foscari, Venice, Dipartimento di Studi Umanistici*, 30-31 marzo 2017 p. 229-267.

¹⁰ CORRETTI 2003, pp. 561-593.

¹¹ FACELLA A., MICHELINI C., SERRA A. 2017, p. 229.

¹² FACELLA A., MICHELINI C., SERRA A. 2017, p. 230.

Malpasso, Piano Quartara e Castelluccio¹³. Per quanto riguarda i siti pre- e proto-storici, nell'area presa in considerazione strumenti in selce o ossidiana e ceramiche d'impasto compaiono in 23 siti; tra questi, solo 14 hanno altre fasi di occupazione successive¹⁴.

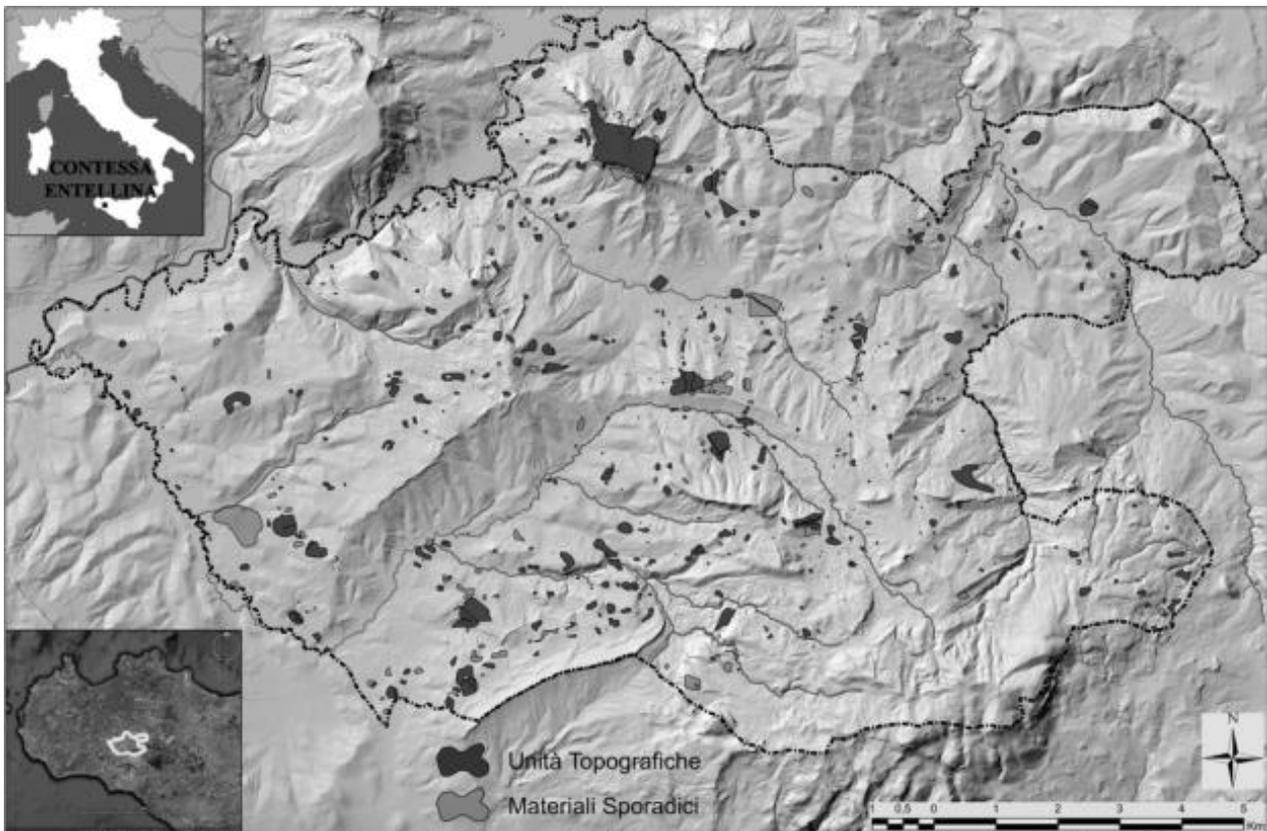


Fig. 94: Contessa Entellina survey: in nero i siti, in grigio i rinvenimenti extra-sito (da Corretti, A., Facella, A., Gargini, M., Michelini, C. e Vaggioli, M.A., 2006).

Il territorio entellino nel VI sec. a.C., fino ai primi decenni del V, appare denso d'insediamenti, indiziati da 82 tracce di presenza stanziale; di queste solo 12 si pongono in continuità con evidenze risalenti al secolo precedente (fig. 77). Tuttavia le rare tracce del popolamento durante il VII sec. a.C. si presentano sparse solo in apparenza: iniziano a definire invece quelle che saranno successivamente le aree di maggior concentrazione insediamentale. Pur all'interno di una gerarchia articolata, in cui trovano posto *central places*, villaggi minori, siti con funzioni particolari (ad es. culturali), la cultura materiale ci porta ad interpretare buona parte di questi piccoli e piccolissimi siti come insediamenti rurali¹⁵.

¹³ NENCI G. 1993, p. 218.

¹⁴ CORRETTI, A., FACELLA, A., GARGINI, M., MICHELINI, C. E VAGGIOLI, M.A., 2006, p. 565.

¹⁵ FACELLA A., MICHELINI C., SERRA A. 2017, p.

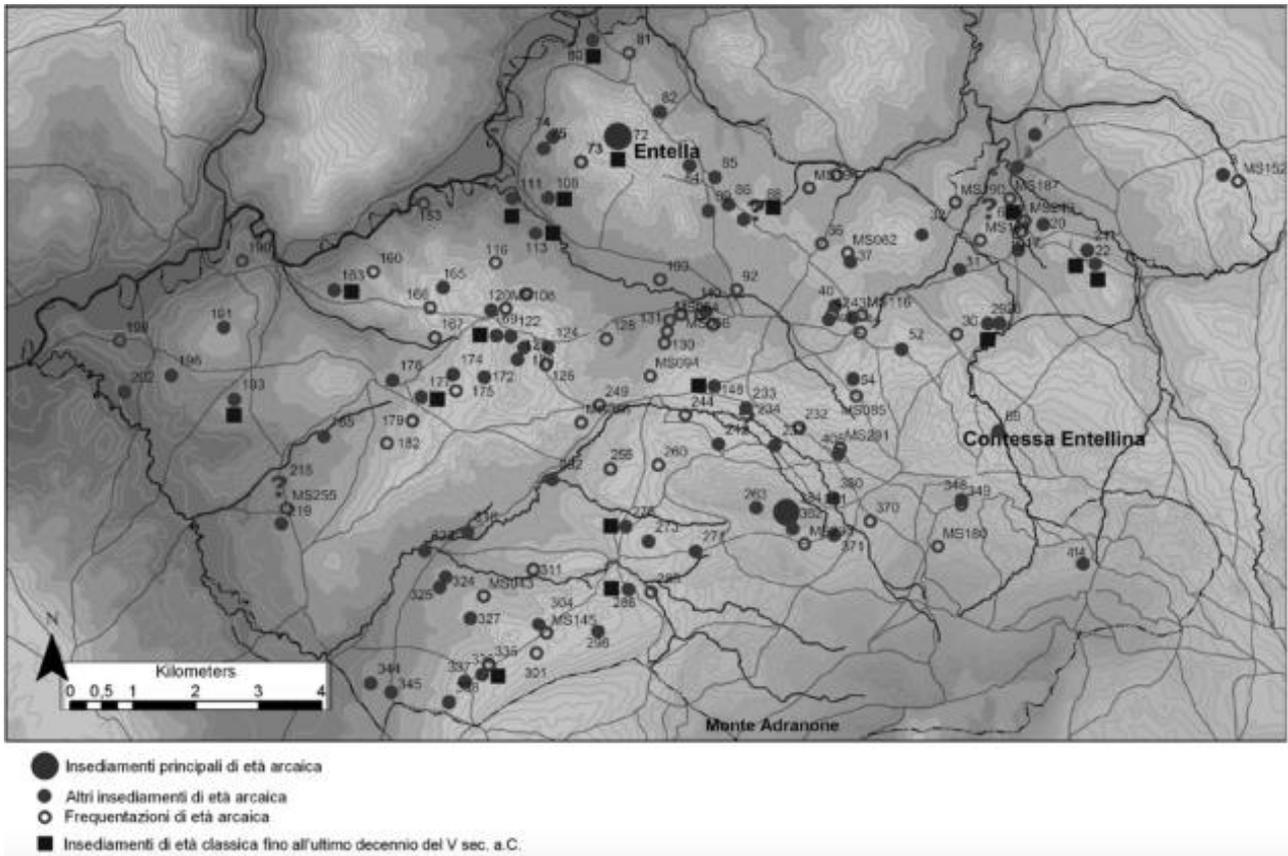


Fig. 95 Contessa Entellina survey: gli insediamenti di età arcaica e classica fino all'ultimo decennio del V sec. a.C. (da Corretti, A., Facella, A., Gargini, M., Michelini, C. e Vaggioli, M.A., 2006).

Nelle campagne che si estendono tra Rocca d'Entella e Monte Adranone¹⁶, il periodo compreso tra la fine del V secolo e la metà del III sec. a.C. circa presenta forti differenze al suo interno. L'insufficienza quantitativa e qualitativa dei dati caratterizza, in maniera esponenziale, l'avanzato V sec. a.C. e buona parte del IV sec. a.C., fornendo un panorama del territorio contrassegnato da una notevole rarefazione insediativa (fig. 78). Le tracce riferibili agli insediamenti appaiono scarse e parziali, del tutto insufficienti a delinearne le dimensioni, la tipologia e, quindi, ad interpretarli nella loro funzione.

¹⁶ Altro grande centro urbano a Sud-Est di Entella, che cessa di vivere alla metà del III sec. a.C. circa, mantenendo come unica sopravvivenza (tra III e II sec. a.C.) la cd. fattoria extramurana: Fiorentini, 1982-1983, p. 180-184; Bejor, 1983, p. 368; Di Noto, 1992, p. 257-265. Vd. anche Facella, 2001, p. 200.

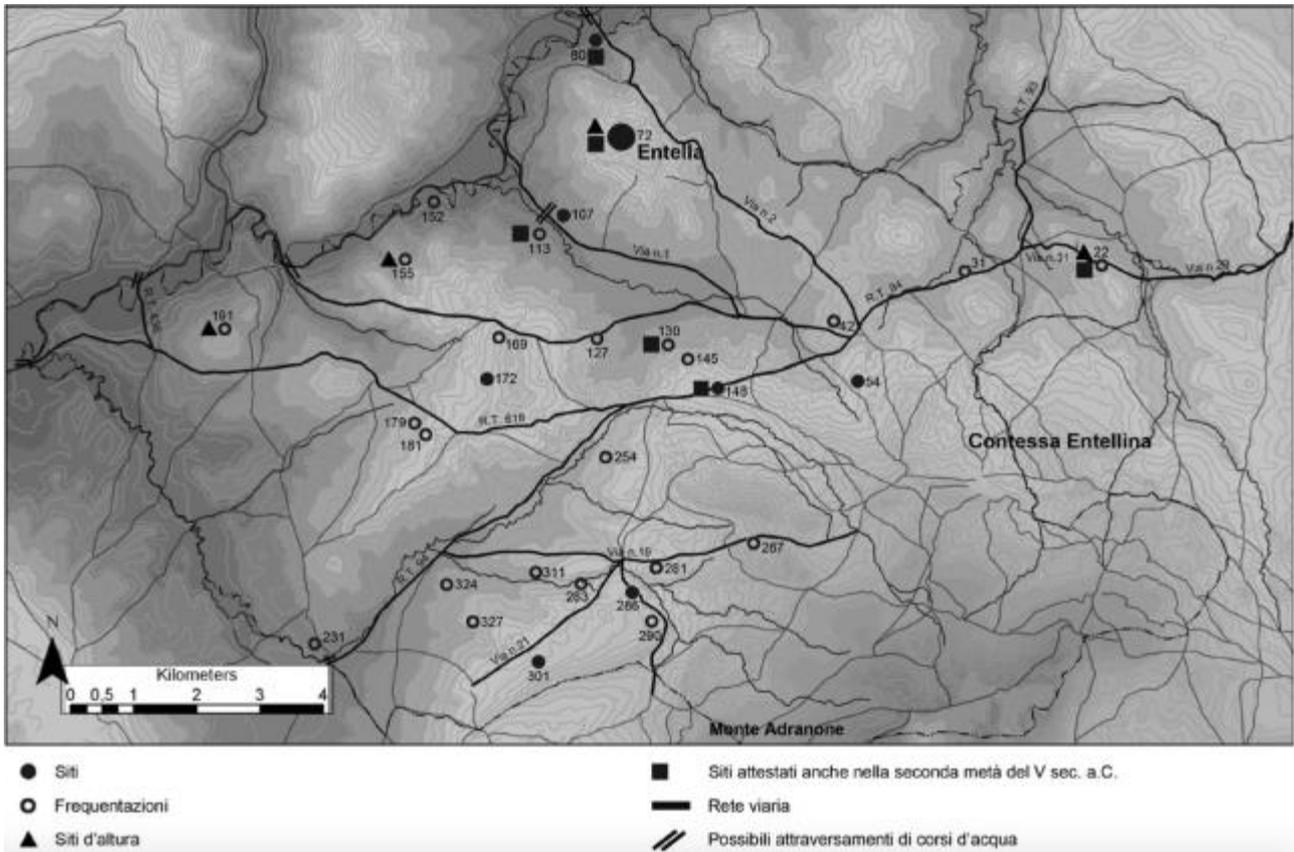


Fig. 96: *Contessa Entellina survey: gli insediamenti tra la fine del V e il primo sessantennio circa del IV sec. a.C. (da Corretti, A., Facella, A., Gargini, M., Michelini, C. e Vaggioli, M.A., 2006).*

Nella fase il cui inizio coincide con la presa di Entella da parte di Timoleonte (342/341 a.C.), della battaglia del Crimiso e del trattato di pace (339/8 a.C.) e che prosegue almeno fino alle spedizioni di Agatocle (307 a.C.), Pirro (277-276 a.C.), per arrivare solo in alcuni casi all'inizio della prima guerra punica (262 a.C.) – un numero molto elevato di piccoli siti (110, cui si aggiungono 9 frequentazioni), torna ad occupare il territorio in tutte le sue parti¹⁷.

¹⁷CORRETTI, A., FACELLA, A., GARGINI, M., MICHELINI, C. E VAGGIOLI, M.A., 2006.

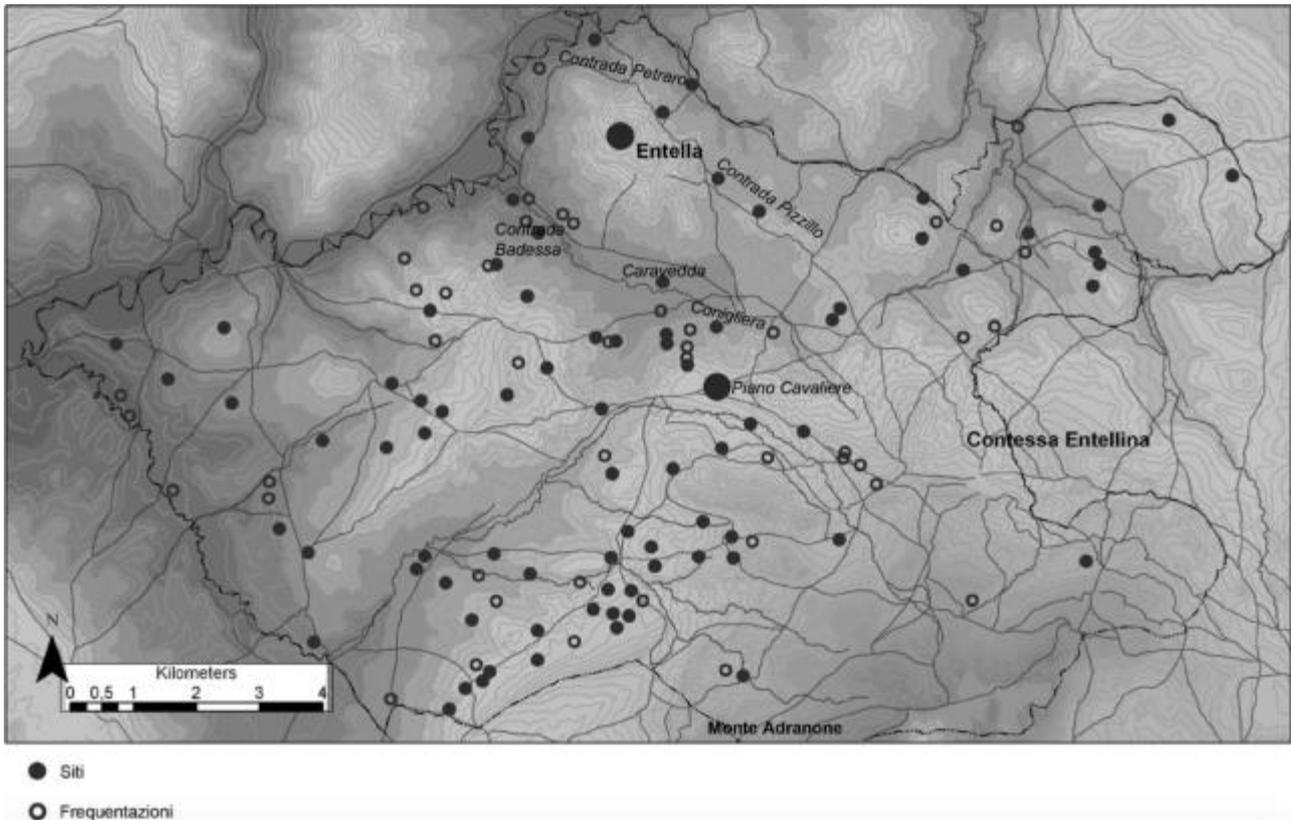


Fig. 97: Contessa Entellina survey: gli insediamenti tra gli ultimi decenni del IV e i primi decenni/metà del III sec. a.C., con indicazione di alcune contrade. (da Corretti, A., Facella, A., Gargini, M., Michelini, C. e Vaggioli, M.A., 2006).

I dati desumibili per i siti appartenenti alle fasi che dalla età Imperiale vanno fino alla tardoantichità sono parziali, poiché si riducono limitatamente alla zona nord del territorio comunale di Contessa Entellina.

I siti attivi nella prima e media età imperiale (seconda metà I sec. a.C. - III d.C.) sono 32, a cui si aggiungono 10 tracce di frequentazioni (che hanno restituito non più di 1 o 2 frammenti ceramici). Essi si dispongono in quasi tutta la porzione di territorio esaminata, ad eccezione delle aree montane nel settore meridionale del Comune, nelle quali tuttavia la copertura vegetale non ha consentito di condurre ricognizioni sistematiche. La distribuzione degli insediamenti è abbastanza regolare, per quanto meno fitta nelle aree più elevate e invece più intensa nelle vallate fluviali¹⁸. La medesima porzione di territorio del Comune di Contessa Entellina presa in esame, mostra per l'età tardoantica (IV-VII sec. d.C.) la presenza di 30 siti individuabili come sede di occupazione stabile, e di 10 aree oggetto di frequentazione, verosimilmente sporadica (caratterizzate dal rinvenimento di non più di uno o due frammenti attribuibili al periodo in questione), cui sono da aggiungere altri 3 casi di

¹⁸ CORRETTI, A., FACELLA, A., GARGINI, M., MICHELINI, C. E VAGGIOLI, M.A., 2006, p. 576.



frequentazione dubbia. Testimonianze tardoantiche compaiono in tutte le aree in cui si è riscontrata la presenza d'insediamento umano, e cioè sull'intero settore indagato, ad esclusione dell'area boschiva del bosco del Pomo e del versante Nord del Genuardo, dove peraltro l'assenza di leggibilità della superficie del terreno ha impedito che si potessero effettuare ricognizioni sistematiche¹⁹.

- **Sambuca di Sicilia**

Passando alla cittadina moderna, che si trova ai piedi di Monte Adranone, vediamo che riprende il sistema viario impiantato al momento della fondazione araba (827 d.C.); il nome Sambuca potrebbe ricondurci invece al termine "*Zabu*" che significa "splendida". Del periodo saraceno sappiamo poco (un castello con casale) distrutti nel 1837. Di questo periodo dovrebbe essere il fortino di Mazzallakkar, oggi in parte sommerso dal bacino artificiale del lago Arango. Con l'arrivo di Ruggero I nel 1089 Sambuca fu aggregata alla contea di Calatafimi, ma venne presa in maniera definitiva da Federico II nel 1225. Passando all'età moderna è di notevole importanza il monastero di Santa Caterina, edificato nel quartiere di Santa Maria dell'Annunziata e fu fondato dal nobile Giovanni Domenico Giacone di Irlando nel 1515. Il monastero era costituito dal corpo centrale della chiesa, e presentava ai lati della stessa due cortili, in uno dei quali vi era una antica cisterna. Subì nel corso del tempo delle variazioni fino al XX secolo. La chiesa di S. Caterina divenne cappella dell'Ospedale Pietro Caruso, è in stile barocco con quattro altari laterali. È stata riccamente stuccata nel XVIII secolo dall'artista Vincenzo Messina²⁰.

- **Riparo San Giovanni**

È uno dei siti più importanti nel territorio di Sambuca di Sicilia, scoperto nel 1986 da Rocco Riportella. L'insieme delle cavità si trova ai piedi di un costone roccioso su cui si aprono diversi anfratti e una grotta sulle pendici sud-occidentali del Cozzo Don Paolo. L'ingresso è esposto verso occidente a circa un chilometro dal lago Arancio. È raggiungibile percorrendo un sentiero che parte dalla strada interpoderale Diga Arancio – Sambuca²¹. La grotta C non presenta alcuna testimonianza archeologica, ma la testimonianza di una non recentissima utilizzazione pastorale, elemento tuttavia comune a molte grotte siciliane²². Il Riparo A, è il secondo sulla parete del costone (partendo da

¹⁹ CORRETTI, A., FACELLA, A., GARGINI, M., MICHELINI, C. E VAGGIOLI, M.A., 2006, p. 578.

²⁰ SCHMIDT 1999, pp. 22-23

²¹ BUCCELLATO 2012, p. 77

²² BUCCELLATO 2012, p. 77



sinistra verso destra), di notevoli dimensioni (circa 5 mt di altezza per circa 12,50 mt di larghezza), la cui parete di fondo, leggermente arcuata e lucidata dal vello di animali per un'altezza di circa un metro, è interessata da una ricchissima serie di oltre 400 incisioni lineari verticali e geometriche, diverse tra di loro sia per lunghezza (tra i 48 e i 2 cm) che per la marcatura dell'incisione, che coprono quasi interamente la superficie del riparo²³. L'elemento lineare è uno dei grafemi più ricorrenti nell'ambito delle manifestazioni parietali mediterranee tra il Paleolitico tardo e il Neolitico²⁴. Il riparo B invece è meno ampio e profondo e dà l'impressione che più che di un riparo ci troviamo davanti a una modesta concavità della cresta di roccia calcarea²⁵. Il Mannino ha riconosciuto che la presenza di triangoli isosceli e coppie di linee convergenti verso il basso delle figure vulvari²⁶. Le manifestazioni figurative dei ripari A e B sembrano risalire ad epoche diverse e avere finalità differenti. Infine possiamo dire che il complesso è il più ricco di linee di tutto il bacino del Mediterraneo e gli studiosi gli attribuiscono la funzione sacrale e di riunione²⁷. In tutto l'areale che circonda i ripari sono state trovate moltissime testimonianze archeologiche relative a piccoli oggetti come microbulini, lame a dorso e ciottoli con graffiti a forma animale (suini, cervidi, bovini, caprini), strumenti datati all'Epigravettiano evoluto-fine (14000-8000 a. C.)²⁸.

- **Monte Adranone**

Situato su un'altura dove il punto più alto si trova a 1000 m sopra il livello del mare²⁹ troviamo il sito di Monte Adranone, l'antica Adranon identificata da Diodoro Siculo quando ci racconta della prima guerra punica. L'insediamento, prima occupato da Sicani, è collocato nell'area compresa tra il Platani e il Belice, fu successivamente ellenizzato per poi diventare il confine orientale dell'eparchia punica in Sicilia nel IV secolo a. C.³⁰. Il centro, distrutto probabilmente durante la prima guerra punica (261-260 a.C.), è composto da una serie di terrazze e vede l'acropoli collocata sulla parte più alta, protetta da una cinta muraria. La seconda fortificazione era posta più in basso e proteggeva la città bassa³¹.

²³ TUSA 2015, p. 91

²⁴ BUCCELLATO 2012, p. 78

²⁵ BUCCELLATO 2012, p. 78

²⁶ MANNINO 2017, p. 160-172

²⁷ BUCCELLATO 2012, p. 82; TUSA 2015, p. 91

²⁸ RIPORELLA 2002.

²⁹ RUSSENBERG 2019, p. 131

³⁰ DE VINCENZO 2016, p. 73-74

³¹ DE VINCENZO 2016, p. 75



Sappiamo che le mura erano dotate di torri quadrangolari e rafforzamenti semicircolari³². Della città di età tardo arcaica e classica, organizzata su terrazze che si articolavano da Nord Est a Sud Ovest, rimangono pochi resti in quanto sulle preesistenti strutture, rase al suolo alla fine del V sec. a.C. s'impianò la città di IV e III sec. a.C.³³. L'organizzazione urbanistica prevede strade non regolari che seguono la morfologia del monte collegata ad un asse principale³⁴. Oltre all'area sacra posta sull'acropoli, nel settore a sud-est della Porta Sud prossimo alla necropoli troviamo l'area sacra consacrata a Demetra e Kore (inizio del IV sec. a.C.)³⁵, è costituita da un *temenos*, al centro del quale si dispone un tempio di piccole dimensioni, bipartito e orientato in senso est-ovest, con ingresso a sud. I materiali ritrovati, disposti sia all'interno del tempietto che nell'area del *temenos* sono stati interpretati come deposizioni votive, si segnala inoltre il rinvenimento di una testa femminile con *polos*, nella quale è stata riconosciuta Demetra. Vi sono anche molte terrecotte votive provenienti da una stipe rinvenuta nell'area del *temenos*, tra cui dei busti attribuiti alla figura di Persefone (anche se non abbiamo dati certi)³⁶. La necropoli (VI - V sec. a.C.) si trova all'esterno della Porta Sud, sul lato meridionale ed è costituita da tombe a camera ipogea, tra cui la nota Tomba della Regina, la cui struttura confronti con una tomba della necropoli selinuntina di Galera Bagliazzo e sembra rientrare nell'ambito delle tipologie tombali aristocratiche greche di età arcaica e tardo arcaica, attestate in Sicilia e Magna Grecia³⁷. Ci sono anche tomba a fossa che potevano contenere sarcofagi in pietra o fittili, e le fosse terragne "del periodo ellenistico"³⁸. Monte Adranone svolge un ruolo importante per quanto riguarda i rapporti tra la comunità indigena e i coloni greci e questo lo vediamo dalla ceramica importata e dalle testimonianze della convivenza che iniziò ad esserci tra le due civiltà, dimostrata dai corredi nelle tombe, che presentano elementi locali e greci, questi ultimi, erano espressione di uno *status symbol*³⁹.

- **Contrada Serrone**

L'area in questione si trova a Nord-Est del terreno interessato al progetto, qui sono state individuate tracce archeologiche, si tratta di ceramica che va dal III sec. a.C. al VII d.C. (vernice nera, terra

³² RUSSEMBERG 2019, p. 131

³³ TROMBI 2017, p. 43

³⁴ DE VINCENZO 2016, p. 79

³⁵ FIORENTINI 1998, p. 10-11

³⁶ FIORENTINI 2005, p. 71.

³⁷ CAMINNECI 2017, p. 3

³⁸ DE VINCENZO 2016, p. 80

³⁹ TROMBI 2017, p. 53-54

sigillata, anfore, ceramica da fuoco e invetriata monocroma marrone). Non sono però state eseguite altre indagini approfondite⁴⁰.

- **Cozzu u Piru (Incudine)**

Anche qui nella parte più alta della collina sono segnalati vani e cisterne scavate nella roccia, invece alle pendici è presente ceramica di età ellenistica, tardo-romana e bizantina (vernice nera, acroma, anfore a cannuliers)⁴¹.

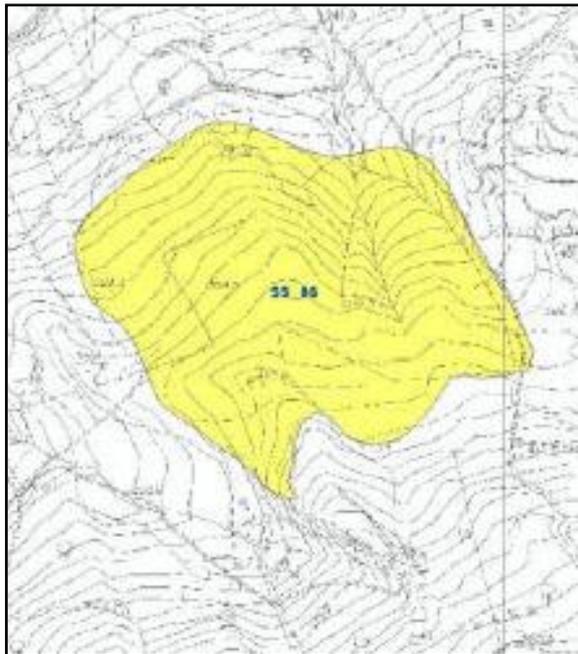


Fig. 98: cartografia di c.da Serrone, CTR 10000

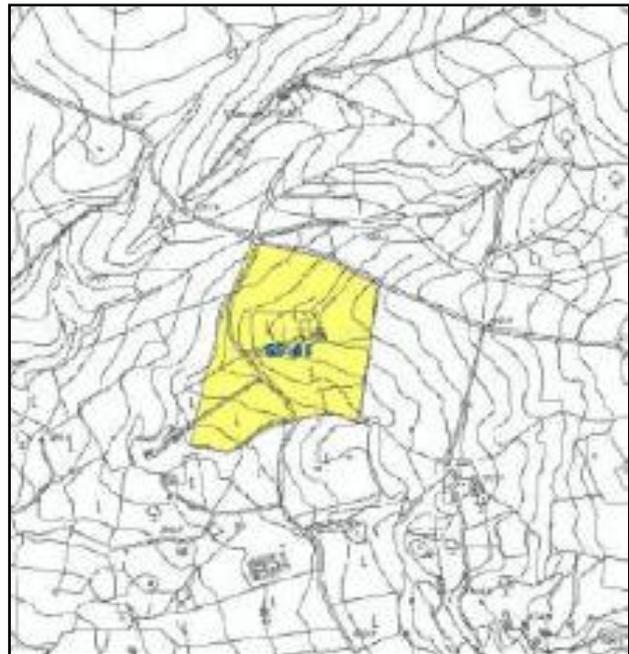


Fig. 99: cartografia di Cozzu u Piru, CTR 10000.

- **Il Corvo**

Sono state segnalate tombe a grotticella scavate nella porzione meridionale della montagna e dei frammenti ceramici sul terreno che sono da inquadrare nel periodo del Bronzo Tardo.

⁴⁰ Piano Paesaggistico Regione Sicilia (beni archeologici), scheda 195.

⁴¹ Piano Paesaggistico Regione Sicilia (beni archeologici), scheda 196.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

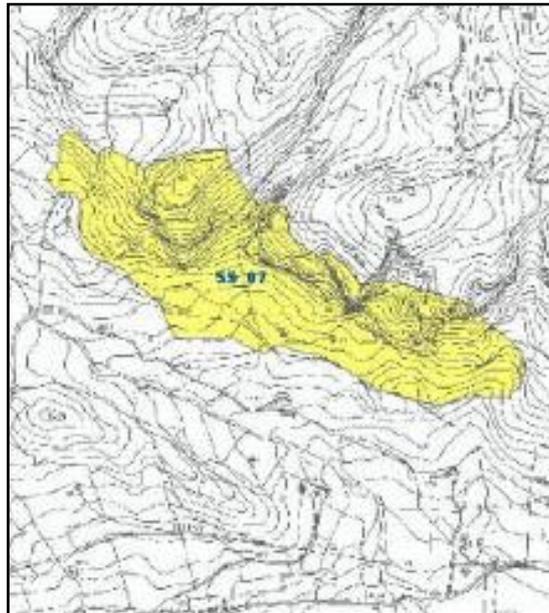


Fig.100: cartografia del luogo, CTR 10000⁴²

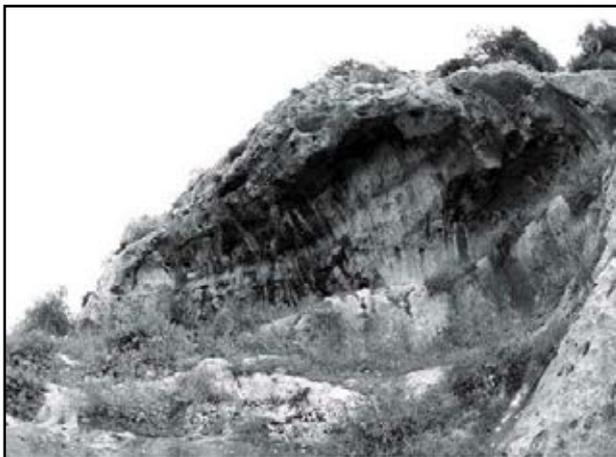


Fig.101: riparo A (San Giovanni).



Fig.102: località Il Corvo, veduta da Nord-Est.

⁴² Piano Paesaggistico Regione Sicilia (beni archeologici), scheda 197.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Fig. 103: dettagli delle incisioni parietali

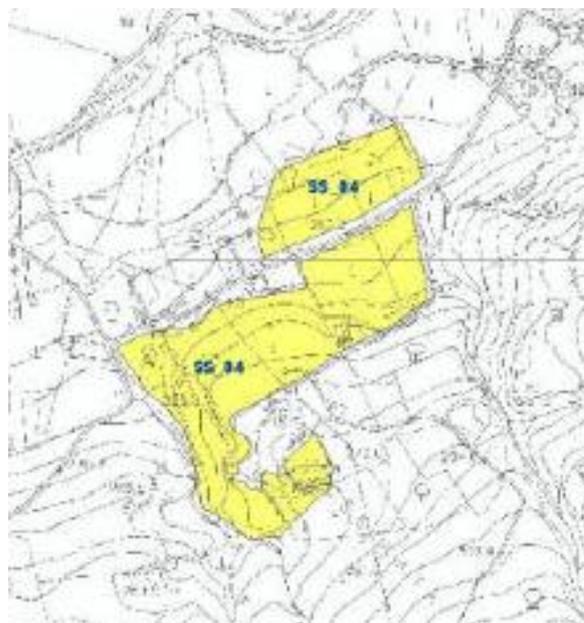


Fig. 104: cartografia del Riparo San Giovanni⁴³.



Fig. 105: veduta di Monte Adranone.

⁴³ Piano Paesaggistico Regione Sicilia (beni archeologici), scheda 194.

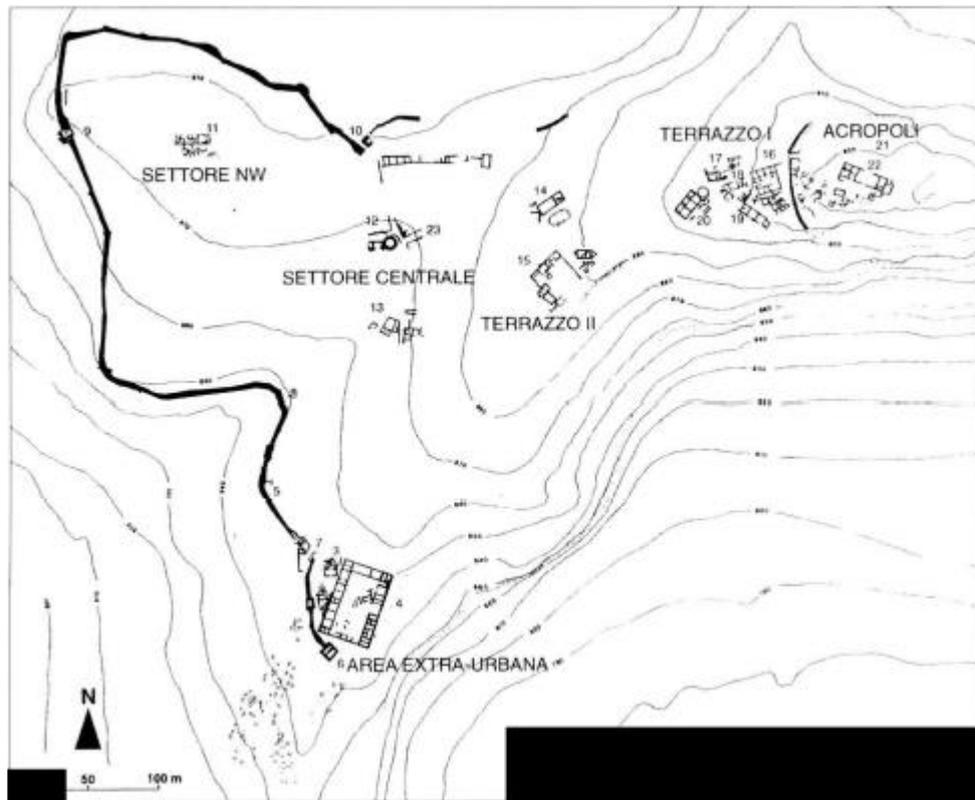


Fig. 106: planimetria dell'insediamento di Monte Adranone.

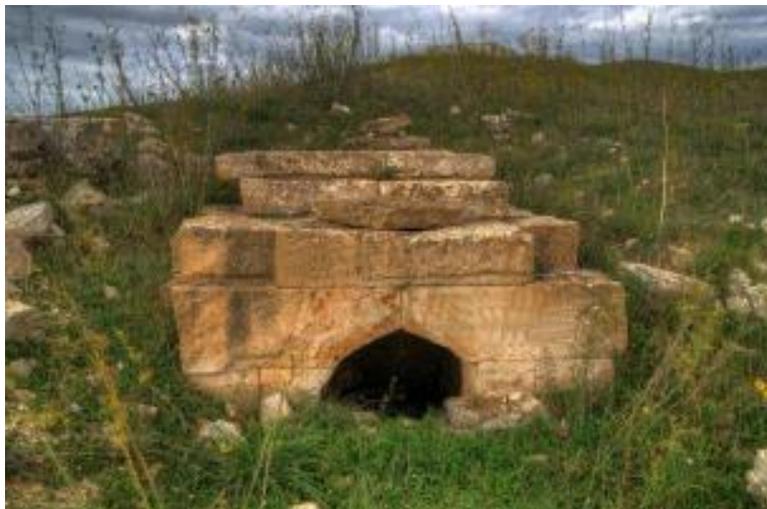


Fig. 107: Tomba della Regina.

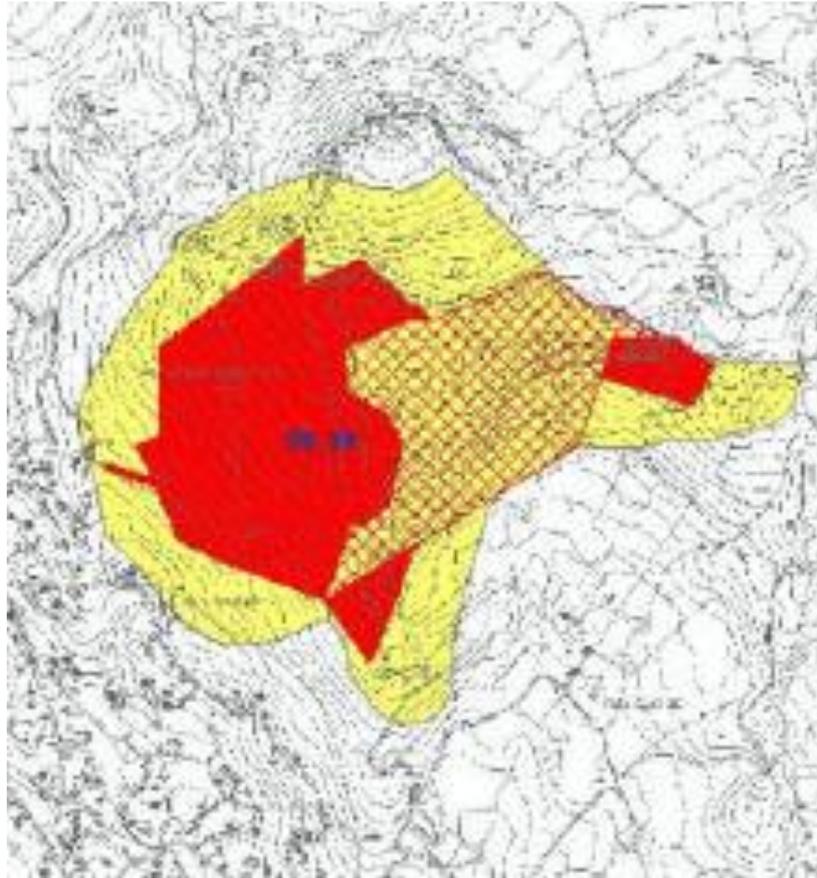


Fig. 108: cartografia del sito di Monte Adranone (Piano Paesaggistico Regione Sicilia, beni archeologici), scheda 198.

3.3. Elenco delle presenze archeologiche

Di seguito viene presentata una sintetica rassegna delle emergenze archeologiche, note da segnalazioni archivistiche, collocate entro un diametro di 10 km intorno all'opera progettata.

Aree di interesse archeologico regolamentate dall' art. 142, lett. m, D.lgs. 42/04:

- C.da Serrone, Sambuca di Sicilia (AG), tipo B. Frammenti ceramici databili fra il III sec. a.C. e il VII sec. d.C. (ceramica a v.n. ed acroma; terra sigillata africana A e D; ceramica da cucina di produzione africana: piatticoperchi; fr. di anfore; invetriata).



4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nel presente paragrafo vengono esplicitate, per il territorio oggetto di indagine, le modalità di valutazione del rischio archeologico potenziale, intesa come procedimento finalizzato a verificare preventivamente le possibili trasformazioni delle componenti archeologiche del paesaggio all'attuazione delle opere previste dal progetto.

Nella valutazione del rischio archeologico si è fatto riferimento ad una serie di parametri estimativi, che sono, nello specifico:

1. il quadro storico-archeologico in cui si inserisce l'ambito territoriale oggetto dell'intervento;
2. i caratteri e la consistenza delle presenze censite (tipologia ed estensione dei rinvenimenti), in un'ottica di "ponderazione" della componente archeologica;
3. la distanza rispetto alle opere in progetto, nella quale si è tenuto anche conto del grado di affidabilità del posizionamento delle presenze archeologiche (intese per quelle note da bibliografia, fonti d'archivio o, comunque, non direttamente verificabili);
4. la tipologia dell'opera da realizzare, con particolare attenzione alle profondità di scavo previste per la sua realizzazione.

Quanto finora espresso costituisce senza dubbio la base per una indagine archeologica preventiva affidabile, ma non rappresenta uno strumento risolutivo della problematica: la ricognizione di superficie, insieme al resto della documentazione raccolta nella fase preliminare della progettazione, non consente in realtà di pervenire ad una valutazione assoluta e certa del rischio archeologico, permettendo solo di ipotizzare la presenza indiziaria di resti archeologici genericamente riferibili a forme di insediamento ma, anche dove i dati sono carenti o del tutto assenti, non si può escludere a priori un rischio di tipo archeologico. In quest'ottica, la Carta del Rischio Archeologico rappresenta l'unico strumento valido di valutazione in un'attività di tutela e di conservazione del patrimonio archeologico.

La procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico costituisce infatti lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere in progetto sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti mediante le indagini archeologiche, è possibile definire i gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica.

Al momento del *survey*, effettuato in ottimali condizioni di luce, l'area sottoposta ad indagine si presenta caratterizzata (escludendo i terreni privati recintati ed inaccessibili) da terreni in parte incolti, in parte arati, in parte ricchi di macchia mediterranea, in parte dedicati a pascolo, quindi con diversi gradi di visibilità della superficie.

4.1. CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

I dati relativi al Rischio Archeologico inerente il Progetto, comprese le relative opere accessorie, sono stati sintetizzati graficamente nella *Carta del Rischio Archeologico Relativo*, la cui definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia. Tale carta è composta da n° 1 tavola in scala 1:5.000, nella quale è rappresentato il *rischio di impatto archeologico* valutato sulla base del rapporto tra gli elementi archeologici conosciuti e le strutture in progetto, con l'applicazione di una triplice area di rispetto (*buffer di rischio*) agli elementi indicanti la presenza di un sito archeologico. L'elenco completo delle Tavole prodotte alla luce del presente Studio è il seguente:

- TAV. I: Carta delle Presenze Archeologiche;
- TAV. II: Carta del Rischio Archeologico Relativo;
- TAV. III: Carta del Potenziale Archeologico;
- Tav. IV: Carta delle Visibilità e delle UU.RR.

Da un punto di vista metodologico i livelli di rischio sono stati suddivisi in quattro categorie:

- “**rischio alto**”: se nell'area in tutte le indagini dirette e/o indirette sono stati individuati elementi fortemente indiziari della presenza di preesistenze archeologiche. Nel lavoro in oggetto questo grado di rischio alto è stato assegnato:
 - alle aree soggette a vincolo archeologico ed alle aree perimetrare come “aree di interesse archeologico” da parte della Soprintendenza BB.CC.AA.;
 - a tutte quelle aree che in seguito alla verifica diretta sul terreno hanno restituito materiale archeologico anche sporadico;



- alle aree in cui la distanza con l'area di interesse archeologico o con il sito archeologico da ricerca d'archivio sia compresa tra 0 e 100 m.
- **“rischio medio”**:
 - alle aree immediatamente contigue a quest'ultime;
 - alle aree in cui la distanza con l'area di interesse archeologico o con il sito archeologico da ricerca d'archivio sia compresa tra 100 e 200 m.
- **“rischio basso”**: se nell'area in tutte le indagini dirette e/o indirette non sono emersi elementi indiziari dell'eventuale presenza di preesistenze archeologiche. Inoltre questo grado di rischio si assegna anche alle aree che distano più di 300 m dalle attestazioni archeologiche. Questa criticità non permette di escludere a priori un rischio di tipo archeologico;
- **“rischio non determinabile”**: qualora nell'area, nonostante altre indagini preliminari non abbiano evidenziato tracce di preesistenze di tipo archeologico, la visibilità nulla o scarsa del terreno in fase di ricognizione non abbia permesso un'adeguata analisi della superficie, non consentendo di individuare la presenza o meno di evidenze archeologiche.

Su di essa è stato riportato il rischio archeologico relativo utilizzando diversi indicatori, ognuno dei quali campiti con colori diversi:

- Tratteggio rosso: **Rischio Alto**
- Tratteggio arancio: **Rischio Medio**
- Tratteggio verde: **Rischio Basso**

La rappresentazione del rischio archeologico su cartografia si è ottenuta come di seguito illustrato:

1. sono state posizionate sulla base cartografica tutte le presenze archeologiche individuate attraverso la ricerca bibliografica e d'archivio (sul campo infatti non sono stati rinvenuti elementi archeologici capaci di rinnovare le conoscenze già acquisite);
2. dal perimetro esterno dell'areale (in caso ad esempio di aree sottoposte a vincolo ed aree di presenze archeologiche con estensioni note) è stato creato un poligono distante 100 m da esso, la cui superficie rappresenta la fascia di rischio alto;



3. dai limiti dell'area che indica il rischio alto è stato tracciato un secondo poligono – distante anch'esso 100 m dal precedente – che va a definire la superficie con rischio medio;
4. oltre il poligono del rischio medio tutta la restante superficie è stata considerata a rischio basso.
5. Oltre il poligono relativo a rischio basso, il rischio è considerato nullo.

4.2. RISCHIO ARCHEOLOGICO: RISULTATO DELLA SURVEY

I dati acquisiti hanno permesso di effettuare un'analisi complessiva e quanto più possibile esaustiva del rischio archeologico. Nell'area sottoposta ad indagine, per un totale di circa 3500 mq indagati, non è stato rinvenuto alcun resto di tipo archeologico.

L'intera area sottoposta a ricognizione risulta comunque essere a rischio archeologico medio, in quanto la visibilità della superficie non ha permesso di stabilire con certezza la sussistenza di un eventuale deposito archeologico.

In base a quanto finora descritto si stabilisce dunque che il Rischio Archeologico Relativo per l'area sottoposta a studio, in considerazione delle presenze archeologiche riconosciute da studio archivistico-bibliografico e delle condizioni di visibilità della superficie, per la maggior parte di grado non sufficiente a causa della presenza di una coltre vegetativa coprente, presenta i seguenti valori:

➤ **TORRI**

- **WTG P1-P4-P6-P7:**

- **RISCHIO MEDIO**
- **GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO pari a 4 – NON DETERMINABILE:** esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti.
- **IMPATTO MEDIO:** il Progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità.

- **WTG P2-P3-P5-P8-P9-CABINA DI RACCOLTA:**

- **RISCHIO BASSO**
- **GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO pari a 3 (BASSO):** il contesto territoriale circostante dà esito positivo;



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

- **IMPATTO BASSO:** il Progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.

➤ **CAVIDOTTO:**

- **LOCALITA' PIANGIPANE (SITO N. 27); LOCALITA' C.DA MISILBESI (SITI NN. 67-68):**
 - **RISCHIO ALTO**
 - **GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO pari a 8 (RITROVAMENTI DIFFUSI):** diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.
- **IMPATTO ALTO:** il Progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le immediate prossimità).



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

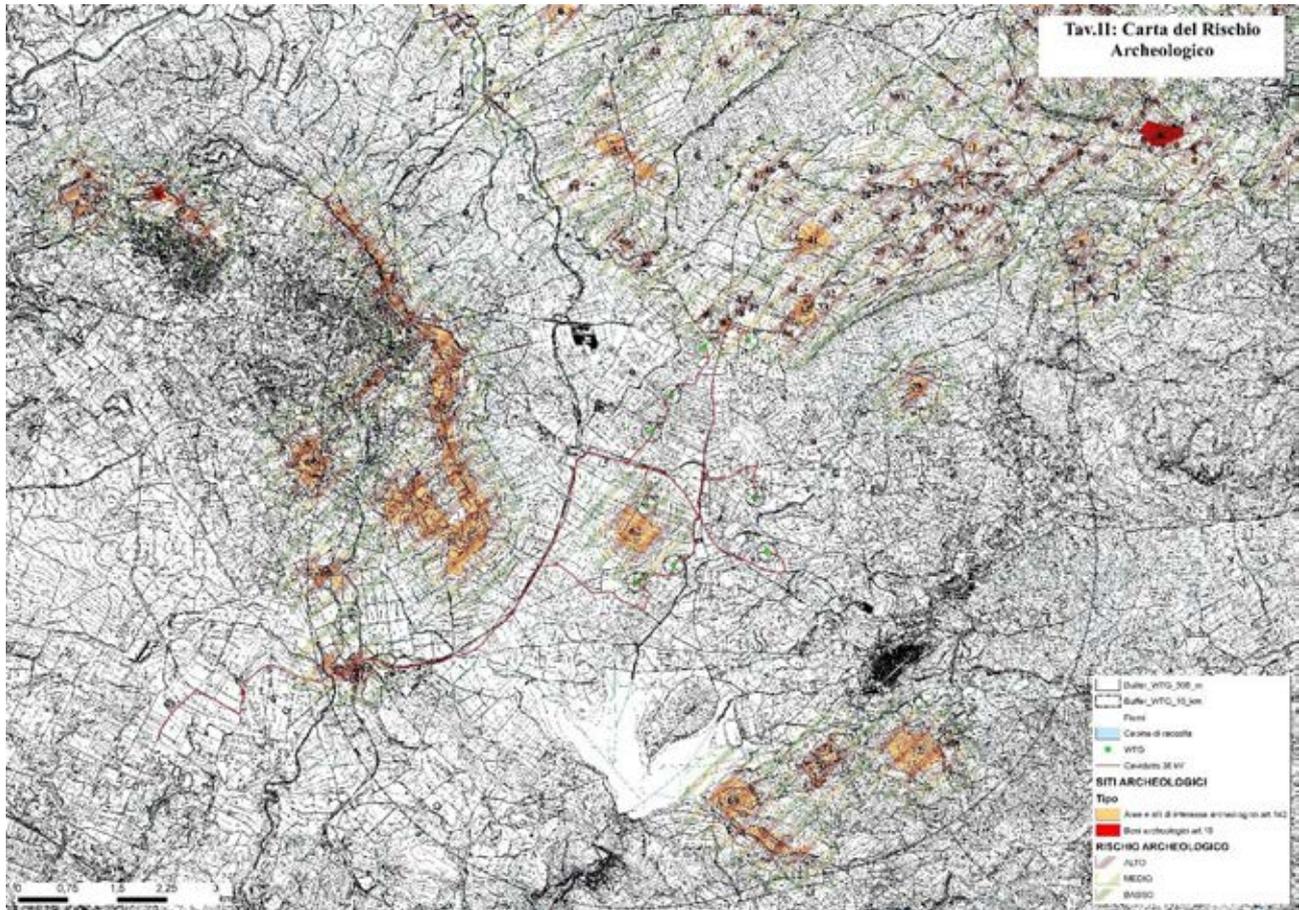


Fig. 109: Carta del Rischio archeologico



Pàropos
Società Cooperativa
 Ricerca, documentazione, didattica,
 valorizzazione dei beni culturali,
 archeologici, paesaggistici

Sede legale
 Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
 Riferimenti Amministrazione
 Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
 Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
 Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
 P.I.: 05929940822
 PEC: muratore@pec.paropos.com

	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing.		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Fig. 110: tabella dei gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 1994, *La preistoria del basso Belice e della Sicilia meridionale nel quadro della preistoria siciliana e mediterranea (a cura di V. Tusa)*, Palermo 1994.
- AA.VV. 1995, *Alla ricerca di Entella*, Pisa 1993. 47 AA.VV., *Entella I*, Pisa 1995.
- AA.VV. 1997 = *Prima Sicilia, alle origini della società siciliana*, Palermo 18 ottobre-22 dicembre 1997.
- AA.VV. 2001, *Rocca d'Entella*, in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca*, XVI, 2001, 235-276.
- AMPOLO, C., 2001, *Per una riconsiderazione dei decreti di Entella e Nakone*, in *Entella e Nakone* 2001, p. VII-XVIII.
- ARRABITO S. 2010, *La ceramica indigena degli insediamenti della valle del Belice tra l'età del Ferro e l'età arcaica*, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Università degli studi di Catania, Anno Accademico 2010-2011.
- BERNABÒ BREA L. 1960, *Necropoli a incinerazione della Sicilia protostorica*, in *Civiltà del Ferro*, Bologna 1960.
- BOVIO MARCONI J. 1944, *La cultura tipo Conca d'Oro della Sicilia Nord-Occidentale*, in *MonAL* XL.
- BUCCELLATO C. A., RIPORELLA R., TUSA S. [La serie lineare incisa e le figure dipinte del Riparo di San Giovanni presso Sambuca di Sicilia](#), in *Atti IIPP XLII – 2012*.
- CAMERATA SCOVAZZO R. 1978, *"Ricerche nel territorio di Santa Margherita Belice. Materiali e documenti inediti"*, in *Kokalos* XXIV.
- CANZANELLA, M.G., 1988, *Ricognizioni nella regione di Entella (1986-1987)*, in AA.VV., *Entella. Ricognizioni topografiche e scavi 1987*, ASNP, s. III, 18, p. 1479-1491.
- CASTELLANA G. 1992, *Nuovi dati su scavi condotti nel versante orientale del Basso Belice e nel bacino finale del Platani*, in *Atti delle Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima (19-22 settembre 1991, Gibellina)*, Pisa-Gibellina 1992.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I. 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

- DE MIRO E. 1967, *Preistoria nell'agrigentino. Recenti ricerche e acquisizioni*, in *Atti XI e XII Riunione Scientifica Ist. Italiano di Preistoria e Protostoria (Firenze, 11-12 febb. 1967, Sicilia 22-23 ott. 1967)*, Firenze 1968.
- DE VINCENZO S. *Aspetti dell'ellenizzazione della struttura urbana di Monte Adranone (AG)*, in "Pout pourri", studi in onore di Silvana Ferreri (a cura di G. Platania), Viterbo 2016.
- DI NOTO, C. A., 1992, s.v. *Monte Adranone*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, X, Pisa-Roma, p. 257-265.
- FACELLA, A. 2011, *Dinamiche generali del popolamento dalla preistoria alla tarda antichità*, in M.C. Parra e A. Facella (a cura di), *Kaulonía, Caulonia, Stilida (e oltre)*, III. *Indagini topografiche nel territorio*, Pisa, p. 295-336.
- FALSONE G. 2010, *Santa margherita Belice*, in *BTCGI XVIII*.
- FIorentini G. *Monte Adranone*, Roma 1998.
- FIorentini G. - MINÀ P. 2005, *Urbanistica e architettura nella Sicilia greca*, Palermo 2005.
- GABRICI E. 1919, *Santa Margherita Belice contrada Brucara*, *Giornale degli scavi 1919, proprietà Saladino in Sanfilippo*, Direzione del Museo Nazionale di Palermo, posizione 15, cassetta 9, fase 7.
- JOHNS, J., 1992, *Monreale Survey. L'insediamento umano nell'alto Belice dall'età paleolitica al 1250 d.C.*, in *Atti delle Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima (Gibellina, 19-22 settembre 1991)*, Pisa, p. 407-420.
- KOLB, M. J., 2007, *The Salemi Survey Project. Long-term landscape change and political consolidation in interior western Sicily 3000 BC-AD 600*, in M. Fitzjohn (a cura di), *Uplands of Ancient Sicily and Calabria. The archaeology of landscape revisited*, Londra, p. 171-185.
- MANNINO G. *L'arte rupestre preistorica in Sicilia*, Edizioni di storia e studi sociali, Ragusa 2017.
- MARCONI P. 1931, *Santa Margherita Belice (Agrigento). Scoperta di tombe pristoriche*, in *NSA*, 1931.
- NICOLETTI F, TUSA S. 2012, *L'età del Bronzo nella Sicilia Occidentale*, in *Atti della XLI riunione scientifica, San Cipirello (PA)*, 16-19 novembre 2006. Firenze 2012.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

- RIPORTELLA R. *Il complesso preistorico di San Giovanni a Sambuca di Sicilia – Archeoclub d’Italia – Sambuca di Sicilia (Ag) – 2002.*
- RUSSEMBERG C. *Concetti urbanistici nell'entroterra della Sicilia occidentale durante l'eparchia punica: l'esempio di Monte Adranone*, in *Cityscapes of Hellenistic Sicily: Proceedings of a conference of the excellence cluster topoi. The formation and transformation of space and knowledge in ancient civilizations*, (Edited by Monika Trumper - Gianfranco Adornato - Thomas Lappi) Berlino (15-18 giugno 2017). *Analysis archeologica an international journal of western Mediterranean archaeology* n.4. Roma 2019.
- SCHMIDT A. M., *Stucchi, stuccatori architetti committenti*, in *Il barocco e la regione corleonese* a cura di A.G. Marchese, ed. Athena Palermo 1999.
- SPATAFORA F. 1996, *L’alta e media valle del Belice tra la Media Età del Bronzo e l’età arcaica*, in *Kokalos* XLII.
- SPATAFORA, F., 2012, *Le vie dell’acqua: città e villaggi nelle vallate fluviali della Sicilia centro-occidentale tra età arcaica ed ellenismo*, in A. Calderone (a cura di), *Cultura e religione delle acque. Atti del Convegno interdisciplinare «Qui fresca l’acqua mormora...»* (S. Quasimodo, Sapph. fr. 2,5) (Messina, 29-30 marzo 2011), Roma, p. 301-313.
- SPATAFORA, F. E VASSALLO, S., 2007, *L’età ellenistica e le vallate della Sicilia centro-settentrionale*, in F. Spatafora e S. Vassallo (a cura di), *Memorie dalla terra. Insediamenti ellenistici nelle vallate della Sicilia centro-settentrionale*, Palermo, p. 11-15.
- TROMBI C. *La “tomba CXXVI” della Necropoli di Monte Adranone* (Sambuca di Sicilia-Agrigento), in *Atti del XIII Convegno di studi sulla Sicilia antica. Eracle in Sicilia. Oltre il mito: arte, storia, archeologia* Palazzo Moncada – Sala degli Oratori Caltanissetta 2 Dicembre 2016.
- TUSA V. 1994, *La ricerca preistorica nell'area belicina: passato, presente e futuro*, in *La preistoria del basso Belice e della Sicilia meridionale nel quadro della preistoria siciliana e mediterranea* (a cura di V. Tusa), Palermo 1994.
- TUSA S. *Sicilia archeologica. I caratteri e i percorsi dell’isola dal Paleolitico all’Età del Bronzo negli orizzonti del Mediterraneo*. Edizioni di storia e studi sociali, Modica 2015.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

VAGGIOLI, M.A., 1999, *Per una carta archeologica del comune di Contessa Entellina. Relazione Preliminare delle campagne di ricognizione 1998*, in AA.VV., Entella. Relazioni preliminari delle campagne di scavo 1992, 1995, 1997 e delle ricognizioni 1998, ASNP, s. IV, 4, p. 177-188.

VASSALLO, S., 2008, *L'area centro-settentrionale della Sicilia tra Greci e Punici nel V e IV sec. a.C.*, in M. Congiu, C. Micciché, S. Modeo e L. Santagati (a cura di), *Greci e Punici in Sicilia tra V e IV secolo a.C.*, Caltanissetta-Roma, p. 193-209.

VERDE G. *Sambuca di Sicilia, Monastero di Santa Caterina*, 2013.



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

SCHEDE UNITA' DI RICOGNIZIONE

Dott. Mattia Mapelli

Archeologo

Pàropos Società Cooperativa



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	1	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale		Limiti topografici	Strada interpoderale; terreni vicini	
Estensione UR ettari	>1		Quota max/min	280-275 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Santa Margherita
Località	C.da Gulfa
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Pendenza abbondante est-ovest
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso e sabbio-argilloso di colore marrone
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottimo	Coltivato	Vigneto, grano
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Osservazioni	È presente molto pietrame di piccole dimensioni
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO

Numero U.R.	2	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpodereale		Limiti topografici	Strada interpodereale; terreni vicini	
Estensione UR ettari	>1		Quota max/min	280-250 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Santa Margherita
Località	C.da Gulfa
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Pendenza abbondante ovest-est
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone scuro
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Nulla	Coltivato	Grano
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

Osservazioni	A causa della folta vegetazione ed il grano tagliato non è stato possibile effettuare la ricognizione.
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO

Numero U.R.	3	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpodereale		Limiti topografici	Strada interpodereale; confini terreno	
Estensione UR ettari	>1	Quota max/min		253-237 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Sambuca
Località	C.da Pandolfina
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Prevalentemente pianeggiante con una parte a ovest che presenta una pendenza est-ovest
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottima	Coltivato	Vigneto, ulivi
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	4	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpodereale		Limiti topografici	Strada interpodereale; confini terreno	
Estensione UR ettari	<1		Quota max/min	219-216 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Sambuca
Località	C.da Pandolfina
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Prevalentemente pianeggiante
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone con pietrame bianco
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottima	Coltivato	Uliveto
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	5	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	<1		Quota max/min	220-214 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Sambuca
Località	C.da Pandolfina
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Lieve pendenza ovest-est
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Nulla	Coltivato	Vigneto, grano
Osservazioni sulla visibilità	A causa della folta vegetazione ed il grano tagliato non è stato possibile effettuare la ricognizione.	



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	6	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	1		Quota max/min	214-206 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Sambuca
Località	C.da Pandolfina
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Pendenza ovest-est
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Nulla	Coltivato	Vigneto, grano
Osservazioni sulla visibilità	A causa della folta vegetazione ed il grano tagliato non è stato possibile effettuare la ricognizione.	



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	7	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	1		Quota max/min	220-214 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Sambuca
Località	C.da Pandolfina
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Lieve pendenza ovest-est
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone con pietrame
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottimo	Coltivato	Vigneto, grano
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	8	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	<1		Quota max/min	213-204 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Sambuca
Località	C.da Pandolfina
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Lieve pendenza ovest-est
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottimo	Coltivato	Uliveto
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	9	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	1		Quota max/min	270-263 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Sambuca
Località	C.da Pandolfina
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Lieve pendenza nord est-sud ovest
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone chiaro con molto pietrame
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottimo	Coltivato	Uliveto
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	10	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	<1		Quota max/min	259-248 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Sambuca
Località	C.da Pandolfina
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Lieve pendenza ovest-est
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone con poco pietrame
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottimo	Coltivato	Uliveto
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO

Numero U.R.	11	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpodereale		Limiti topografici	Strada interpodereale; confini terreni	
Estensione UR ettari	<1		Quota max/min	268-249 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Sambuca
Località	C.da Pandolfina
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Lieve pendenza ovest-est
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Nulla	Coltivato	Uliveto, vigneto
Osservazioni sulla visibilità	A causa della folta vegetazione ed il grano tagliato non è stato possibile effettuare la ricognizione.	



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Osservazioni	Il vigneto si trova in stato di abbandono
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	12	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale, SP 44		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	<1		Quota max/min	315-277 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Sambuca
Località	C.da Pandolfina
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Pendenza est-ovest
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore grigio con molto pietrame
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottimo	Coltivato	Vigneto
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	13	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale, SP 44		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	<1		Quota max/min	303-278 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Sambuca
Località	C.da Pandolfina
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Pendenza est-ovest
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone-grigio con pietrame bianco
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottimo	Coltivato	Vigneto
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com



Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	UT 01
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	14	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	SP 44		Limiti topografici	confini terreni	
Estensione UR ettari	1		Quota max/min	269-270 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Santa Margherita Belìce
Località	C.da Gulfa
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Prevalentemente pianeggiante
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone-grigio
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottimo	Coltivato	Vigneto, grano, uliveto
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	15	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	<1		Quota max/min	270-259 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Santa Margherita Belìce
Località	C.da Gulfa
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Lieve pendenza sud-nord
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone-grigio
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Nulla	Coltivato	Grano
Osservazioni sulla visibilità	A causa del grano tagliato presente sul terreno non è stato possibile effettuare la ricognizione.	



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	16	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpodereale		Limiti topografici	Strada interpodereale; confini terreni	
Estensione UR ettari	>1		Quota max/min	296-275 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Santa Margherita Belìce
Località	C.da Gulfa
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Collinetta che degrada a est e ovest con lieve pendenza
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone-grigio
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottimo	Coltivato	Vigneto, grano
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	17	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale, SP 70		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	>1		Quota max/min	303-287 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Santa Margherita Belìce
Località	C.da Gulfa
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Collinetta
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone-grigio
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottimo	Coltivato	Vigneto, grano
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	18	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	>1		Quota max/min	251-228 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Santa Margherita di Belìce
Località	C.da Gulfa
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Collinetta
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone scuro
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Nulla	Coltivato	Grano
Osservazioni sulla visibilità	A causa della folta vegetazione ed il grano tagliato non è stato possibile effettuare la ricognizione.	



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	19	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	1		Quota max/min	284-276 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Menfi
Località	
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Pianeggiante
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone scuro
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottimo	Non coltivato	Spontanea
Osservazioni sulla visibilità	Alcuni tratti sono interessati dalla presenza di vegetazione bruciata.	



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.:05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	Progetto PARCO EOLICO WF-F0577SAMBUCA	
Schede descrittive delle Unità di Ricognizione	STUDIO ARCHEOLOGICO	

Numero U.R.	20	Tipologia di settore	extraurbano	Data compilazione	26/07/2023
Strade di accesso	Strada interpoderale		Limiti topografici	Strada interpoderale; confini terreni	
Estensione UR ettari	>1		Quota max/min	285-273 m s.l.m.	

Posizionamento topografico

Provincia	Agrigento
Comune	Menfi
Località	
Frazione	
Toponimo	
Cartografia di riferimento	
Rif. IGM/CTR	
Rif. Catasto	
Tipologia di ricognizione	Sistematica

Geomorfologia

Geomorfologia	Prevalentemente pianeggiante
Bacino idrografico	
Geologia	Terreno sabbioso di colore marrone con pietrame di origine calcarenitica
Carta geologica	

Visibilità

Grado e condizioni visibilità	Uso del suolo	Tipo di vegetazione o coltura
Ottimo	Coltivato in parte	Vegetazione spontanea, uliveto
Osservazioni sulla visibilità		



Pàropos
Società Cooperativa
Ricerca, documentazione, didattica,
valorizzazione dei beni culturali,
archeologici, paesaggistici

Sede legale
Via Conte Federico n. 46, 90124 - Palermo
Riferimenti Amministrazione
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com
P.I.: 05929940822
PEC: muratore@pec.paropos.com

	
Osservazioni	
UT rinvenuta nella U.R.	
Num. ricognitori	Responsabile Ricognizione
1	Dott. M. Mapelli